Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino (otto linee con ricerca)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 agosto 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4894 nuova serie Fondazione: 1881

INATTESA DECISIONE DELLE POTENZE OCCIDENTALI

UNA RIUNIONE PER BERLINO FRA I QUATTRO MINISTRI DEGLI ESTERI

Ogni moratoria nucleare, ha precisato il Presidente americano deve essere accompagnata da un adeguato sistema di controlli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 29

I Ministri degli Esteri di Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Germania Occidentale si incontreranno probabilmente a Washington o a New York prima dell'inizio della prossima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, fissato per il mese prossimo. La data precisa dell'incontro non è stata fissata.

I quattro Ministri dovranno discutere, in tutta la sua ampiezza, il problema di Berlino in modo da raggiungere una identità di vedute che i Governi saranno impegnati a rispettare. Questo colloquio, a quanto si dice nei primi commenti, è fondamentale perchè deve stabilire il ruolino di marcia per il negoziato Est-Ovest che ormai appare certo e che si aprirà con il colloquio fra Kennedy e Kruscev, quando Kruscev verrà negli Stati Uniti per i lavori dell'ONU (che cominciano il 16 settembre), se non addirittura con una conferenza dei quattro Grandi, convenuti qui, a New York, appunto per l'arrivo del Primo Ministro sovietico.

Se il dialogo che dovrebbe dare una soluzione definitiva al problema di Berlino dovrà essere bilaterale oppure multiplo (cioè se deve essere un vertice dei due «K» oppure di Kennedy, Macmillan, De Gaulle e Kruscev) sarà proprio quella riunione a decidere e molto conterà sia la lettera mandata ieri da Adenauer a Kennedy nella quale il Cancelliere insisteva per il vertice Occidente-Oriente, sia la confidenziale informazione che si aspetta da Mosca (si parla di questione di ore) secondo cui Kruscev aderirebbe anche a una sommità a quattro. Che Kruscev sia interessato a far cadere rapidamente la tensione a Berlino, è dimostrato dal fatto che, sia pure «informalmente», come si dice, alcuni esponenti sovietici del Ministero degli Esteri si sono preoccupati di sapere alla Ambasciata americana a Mosca a quale livello pensava Kennedy quando proponeva un colloquio dei rappresentanti delle quattro potenze interessate a Berlino, da tenere nella stessa ex capitale tedesca, al fine di studiare i mezzi per evitare disordini e incidenti lungo il muro berlinese. Ciò dimostra che Kruscev sta pensando all'eventualità di aderire alla richiesta kennedyana.

Ora la riunione, inattesamente decisa, dei Ministri degli Esteri, fa pensare che, nella segretezza dei rapporti diplomatici, qualche speranza, se non certezza, è emersa e che la conferenza dei massimi esponenti delle potenze mondiali sia sul punto di essere decisa. Per evitare che Kruscev tragga vantaggio dai dissensi dei dirigenti occidentali, è diventata perciò necessaria una riunione in cui la politica generale per Berlino sia coordinata e considerata «inequivocabile e solidarmente accettata» dalle quattro potenze alleate. In tal modo, se per caso il vertice dovesse essere limitato ai due «K», Kennedy negozierebbe come rappresentante della «idea unitaria» dell'Occidente, raggiungendo così due punti estremamente positivi: 1) il compromesso eventuale sul quale egli baserebbe la sua «merce di scambio» sarebbe implicitamente accettato anche da Macmillan, De Gaulle e Adenauer, sicchè egli avrebbe una latitudine di manovra assai vasta e una elastica possibilità di trattativa; 2) Kruscev non potrebbe giocare sull'eventuale crisi interna dell'Occidente, su un accordo capace di suscitare polemiche e risentimenti, oltre che divisioni di responsabilità, fra gli alleati: situazione di disagio (a dire poco) della quale egli potrebbe facilmente avvantaggiarsi, magari calpestando, qualche tempo dopo l'intesa con Kennedy, l'accordo stesso.

Insomma, da una parte e dall'altra sarebbe esclusa una trattativa di propaganda» che comporta i rischi che tutti ormai conoscono dopo l'affare di Berlino. Siamo, come si diceva ieri, alla vigilia di uno «showdown» fra Occidente e Oriente. Alla vigilia, dunque, del momento più importante della crisi berlinese, perchè è nel negoziato che Occidente e Oriente puntano tutte le carte per uscire vincitori dalla grande battaglia che per un anno ha tenuto in ansia il mondo. Un malinteso occidentale, potrebbe aprire a Kruscev le porte di Berlino, di tutta Berlino. E allora i rimpianti e i rimproveri reciproci sarebbero come piangere sul latte versato nel fuoco. I quattro Ministri cercheranno di evitare che il latte si versi sul fuoco, tentando di prevedere quando arriverà a bollitura. Questo il loro compito. Essi debbono gettare le fondamenta di un edificio capace di reggersi al gran colpo che certamente gli sparerà dentro Kruscev quando a New York o a Washington, egli discuterà con gli occidentali la sorte futura dell'ex capitale tedesca.

Il Presidente Kennedy ha dichiarato oggi nel corso della sua conferenza stampa che la data proposta dai sovietici per la cessazione di ogni esperimento nucleare, e cioè il 1.o gennaio, è considerata «ragionevole» dal Governo americano, ma ha aggiunto che ogni accordo in tal senso deve essere accompagnato da un adeguato sistema di controllo e che un «gentlemen's agreement» o una moratoria non ufficiale non sono sufficienti. «Gli Stati Uniti, ha detto Kennedy, non possono accettare di aderire ad un accordo che rinnovi false speranze, come quelle deluse dall'URSS un anno fa». Kennedy ha poi riaffermato la validità delle proposte anglo-americane per la cessazione degli esperimenti nucleari. Il Presidente ha quindi dichiarato che esiste già un accordo di principio per una riunione dei quattro Ministri degli Esteri occidentali prima della sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, anche se la data e il luogo di questa conferenza non sono stati ancora fissati. Dopo aver ripetuto di non sapere ancora se Kruscev interverrà ai lavori dell'Assemblea generale, Kennedy ha annunciato che il Governo americano si sta consultando con alcuni dei suoi alleati della NATO circa l'uso di alcune loro navi per trasportare materiale militare e tecnici sovietici a Cuba.

Kennedy ha poi dichiarato di non essere a conoscenza di nessuna recente proposta sovietica per la riunione di una conferenza delle quattro potenze per esaminare il problema dell'ex capitale tedesca. Secondo certe informazioni di stampa, ambienti diplomatici sovietici avevano lasciato intendere recentemente che avrebbero potuto essere interessati a una simile riunione. Il Presidente ha quindi sottolineato l'importanza per gli Stati Uniti di continuare gli aiuti all'estero, per evitare che Paesi importanti come ad esempio la Grecia, la Turchia, il Pakistan, la Thailandia, la Corea meridionale e la Repubblica cinese passino al blocco comunista. Kennedy ha ricordato che recentemente l'Unione Sovietica ha concesso all'Indonesia aiuti militari ed economici per circa 300 milioni di dollari, e che Mosca ha grandemente aumentato gli aiuti a Cuba. A tale proposito Kennedy ha affermato che non esiste nessuna prova che truppe comuniste siano state inviate a Cuba, ma ha aggiunto che il Governo americano continua a seguire gli avvenimenti nell'isola con la massima attenzione.

Il Presidente ha detto successivamente che gli Stati Uniti appoggiano decisamente la indipendenza e la neutralità della Cambogia, e stanno attualmente esaminando la proposta del principe Sihanouk di riunire una conferenza di 14 Paesi per studiare i mezzi atti a garantire la neutralità cambogiana. Gli Stati Uniti, ha detto Kennedy, sarebbero lieti di prendere le misure necessarie per garantire l'indipendenza e la neutralità della Cambogia, ma si chiedono se tali obiettivi possano essere raggiunti da una conferenza del genere di quella proposta.

A proposito della questione di certi membri della NATO le cui navi sono usate per trasportare aiuti sovietici a Cuba, Kennedy ha dichiarato: «Speriamo che coloro che sono nostri alleati studieranno il problema con grande attenzione». Egli ha precisato che sono già state tenute consultazioni fra gli Stati Uniti e i Governi interessati, che egli non ha nominato.

Sul problema degli esperimenti nucleari, Kennedy ha sottolineato due punti: primo, l'attuale serie sovietica consentirà a Mosca di compiere progressi [illegible] Stati Uniti [illegible] firmato un trattato [illegible] delle armi nucleari si estenderà a 10-15 Paesi, [illegible] Stati Uniti. Kennedy pertanto ha detto di sperare che l'eventuale firma di un accordo per porre fine agli esperimenti nucleari [illegible] pali potenze atomiche permetterebbe di circoscrivere la diffusione di tali armi ad altri Paesi.

A quanto si afferma il Primiere [illegible] detto al Segretario generale dell'ONU, U Thant, nel colloquio avuto con lui ieri, di avere in programma di recarsi a New York per partecipare alla 17.a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU. Secondo fonti diplomatiche U Thant parlerebbe di tale progetto di Kruscev nella conferenza stampa che terrà domani mattina a Mosca, al termine della sua visita ufficiale di 5 giorni nell'URSS. Secondo fonti dell'ONU, prima di partire per Mosca U Thant aveva [illegible] giatore Kruscev a recarsi a New York [illegible] gli uomini di Stato di tutto il mondo [illegible] ficamente all'apertura [illegible] zionale [illegible] al fine di dare maggiore vitalità alle Nazioni Unite.

Stelio Tomei

Kruscev risponderà «no» al messaggio di Adenauer

Mosca, 29

L'Ambasciatore della Germania occidentale a Mosca, Hans Kroll, ha consegnato oggi al Viceministro degli Esteri sovietico Sergej Lapin, il messaggio del Cancelliere Adenauer, inviato alle quattro grandi potenze contenente un appello per attenuare la tensione a Berlino. Lo ha dichiarato un portavoce dell'Ambasciata a Mosca, precisando che Lapin ha promesso di inoltrare immediatamente il messaggio al Primo Ministro sovietico Kruscev, attualmente in vacanza sul Mar Nero.

Ma il tenore della risposta è già stato anticipato dalla «Tass», [illegible]

Atene: Una famiglia sinistrata fruga tra le macerie della casa crollata per il terremoto alla ricerca di qualche oggetto utile (Telefoto al «Piccolo»)

PRELUDIO A UNA VERA E PROPRIA GUERRA CIVILE?

Scontri a fuoco ad Algeri fra militari e benbellisti

Non si conosce il bilancio delle vittime - Ufficio politico e Willayas si rinfacciano le responsabilità - 540 francesi considerati dispersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Ad Algeri si spara di nuovo. Tre scontri corredati da un nutrito tiro di armi da fuoco hanno avuto luogo oggi in diversi punti della Casbah e la «Willaya 4», che controlla militarmente la città, è stata costretta a proclamare il coprifuoco a partire dalle venti di stasera. Le sparatorie, scoppiate fra civili arabi e pattuglie dell'ALN hanno fatto diverse vittime.

La lotta per il potere delle opposte fazioni è ormai precipitata in una vera e propria guerra civile? La situazione è ancora estremamente confusa, ma se la voce riportata stasera da «Radio Europa numero uno» secondo la quale le truppe delle «Willayas» fedeli a Ben Bella, agli ordini del capo di Stato Maggiore dell'ALN Boumedienne, starebbero dirigendosi da Orano ad Algeri, verrà confermata, è chiaro che soltanto una serie di fortunate coincidenze e un improvviso ravvedimento dei dirigenti algerini potrebbe evitare che la «prova di forza» si trasformi in un bagno di sangue.

Le prime salve di fucile e le prime raffiche di mitra sono state sparate poco dopo le quindici nei pressi della rue Rovigo, nella bassa Casbah. La sparatoria è durata due ore: sembra che l'incidente sia stato provocato dallo scontro di una pattuglia dell'ALN e di un «commando» benbellista barricatosi in una casa. Subito altri colpi di arma da fuoco sono risuonati nelle strade contigue, e fino alle cinque i due gruppi avversari si sono dati battaglia nelle strette viuzze della Casbah. Mentre la sparatoria della rue Rovigo stava volgendo al termine, un nuovo scontro di minore durata si è verificato sulle alture del quartiere musulmano. Secondo fonti ufficiose, questi due primi incidenti avrebbero fatto un morto e una trentina di feriti. Sembra però probabile che il bilancio definitivo delle vittime debba risultare molto superiore a queste cifre.

Alle diciotto il Consiglio della «Willaya 4» annunciava l'entrata in vigore del coprifuoco per le venti, ma quindici minuti prima dell'ora fissata una nuova sparatoria risuonava nell'alta Casbah. Lunghe raffiche di armi automatiche si alternavano con i colpi secchi di fucili da guerra, seminando il panico per le strade. I soldati della «Willaya 4» sono immediatamente giunti sul posto, disponendosi in assetto di combattimento. La sparatoria è terminata soltanto verso le 21. L'Ufficio politico e il Consiglio della «Willaya 4» hanno fatto immediatamente conoscere la propria posizione sugli incidenti odierni, rinfacciandosene l'un l'altro le responsabilità, in una serie di comunicati quasi simultanei. «E' dimostrata l'intenzione della "Willaya 4" di imporsi con la forza — ha detto il segretario dell'Ufficio politico Khidder —. Rendiamo responsabile questa Willaya di tutti i gravi avvenimenti che potrebbero derivarne». I militari di Algeri, dal canto loro, hanno ribattuto accusando Khidder di aver dato ordine ai «suoi mercenari di procedere a rapimenti».

E' probabile in realtà che all'origine degli incidenti vi sia un tentativo dell'Ufficio politico di minare l'autorità della «Willaya 4» all'interno della stessa città di Algeri. Ben Bella gode nella Casbah di un certo seguito, e uno dei «capipopolo» che conservano maggiore influenza è il benbellista Yacef Saadi, considerato da molti un «eroe popolare» per aver tenuto testa ai «paras» di Massu durante la famosa «battaglia di Algeri» del 1957. La «Willaya 4» vorrebbe ridurre all'impotenza gli amici di Ben Bella e di Yacef Saadi, e per questo ha effettuato già ieri una cinquantina di arresti. Saadi, dal canto suo, obbedisce agli ordini dell'Ufficio politico e tenta di creare all'interno della [illegible] stasera alle ventuno nel centro di Algeri scandendo lo slogan «Baraket, baraket» (ne abbiamo abbastanza).

Della situazione algerina si è occupato oggi anche il Consiglio dei Ministri francese, in una seduta di grande importanza. La posizione del Governo di Parigi nei confronti della crisi che travaglia l'Algeria è stata ribadita dal Ministro delle Informazioni Peyrefitte, nel corso della conferenza stampa che segue tradizionalmente la riunione del Gabinetto. «Non è possibile sviluppare la politica di cooperazione fra la Francia e l'Algeria — ha detto Peyrefitte — nel disordine e nelle esazioni». Egli ha aggiunto che il Governo ha impartito all'Ambasciatore ad Algeri Jeanneney e ai comandi delle Forze armate direttive formali per la difesa dei cittadini francesi. Le istruzioni in proposito non verranno rese pubbliche, ma Peyrefitte ha dichiarato che esse sono «estremamente ferme». Il Consiglio dei Ministri aveva in precedenza ascoltato una relazione di Joxe, il quale ha informato i colleghi che il numero dei francesi dati come dispersi attualmente in Algeria si eleva a cinquecentoquaranta.

Gli altri principali punti all'ordine del giorno della seduta riguardavano la repressione del terrorismo e le misure di sicurezza necessarie per evitare il ripetersi di attentati contro la vita del Capo dello Stato. Per quanto riguarda il primo problema, è stato deciso di portare i termini del fermo di polizia a quindici giorni e di accelerare tutta la procedura della giurisdizione repressiva per i delitti contro l'autorità dello Stato.

Ugo Ronfani

NERVOSISMO ALLA CONFERENZA DEL DISARMO DI GINEVRA

Respinta una proposta russa di sospendere i «tests» al 1.o novembre

Serrato dibattito fra Kuznetsov e i delegati anglo-americani Intervento del rappresentante italiano - Chiusura all'8 settembre?

Ginevra, 29

Ancora una volta il rappresentante dell'Unione Sovietica, il vice Ministro degli Esteri Basil Kuznetzov, ha respinto i nuovi progetti anglo-americani relativi alla sospensione degli esperimenti nucleari. L'URSS, tuttavia, hanno sottolineato oggi dei portavoce occidentali, si rifiuta di prendere la grave responsabilità di bloccare in maniera irrimediabile i negoziati di Ginevra ed avanza delle proposte che gli occidentali reputano inaccettabili.

Oggi infatti, nel corso della seduta plenaria della conferenza del disarmo, è ritornato alla ribalta il complesso problema attraverso un lungo intervento del rappresentante sovietico, il quale non ha fatto altro che ripetere le tesi sostenute ieri in sede di sottocomitato tripartito: no, al progetto occidentale di trattato totale, perchè esso non tiene conto alcuno del «memorandum» dei neutrali; no, al progetto parziale per la messa al bando degli esperimenti atmosferici, extra-atmosferici e sottomarini, perchè tende a legalizzare quelli sotterranei. Kuznetzov ha ribadito tuttavia che il suo Governo è disposto ad accettare un trattato parziale se, nello stesso tempo, si addiviene ad una specie di moratoria per gli esperimenti sotterranei per il primo novembre.

Nel riassumere la posizione sovietica il rappresentante britannico Godber ha rilevato che in definitiva, l'URSS propone agli occidentali di accogliere le sue proposte dello scorso mese di settembre, vale a dire una moratoria incontrollata e priva di qualsiasi garanzia, a parte il fatto nuovo che l'URSS sembra disposta a mettere fine agli esperimenti, a partire dal 1.o novembre, se naturalmente tali proposte verranno accolte positivamente dagli occidentali. [illegible]

[illegible] ed un senso di malessere fra i neutrali [illegible]

[illegible] proposte per l'arresto delle [illegible]

I DANNI DEL TERREMOTO NEL SUD DOPO LE ULTIME SCOSSE

ALTISSIMA LA PERCENTUALE DELLE CASE RESE INABITABILI

Per numerosi Comuni dell'Irpinia si arriva fino all'80 per cento Le conseguenze del movimento tellurico in Puglia - 24 feriti a Napoli

Napoli, 29

Il Capo dello Stato si recherà domani nelle province di Avellino e Benevento, particolarmente colpite dalle recenti scosse di terremoto. Il Presidente Segni visiterà anche le zone delle due province che hanno subìto i maggiori danni.

Quella passata è stata un'altra notte bianca per centinaia di napoletani a seguito della scossa tellurica avvertita eri poco dopo mezzogiorno. Come nella sera di martedì 21 agosto anche ieri l'esodo dalle abitazioni dei quartieri più vecchi e popolari è stato massiccio. Stamane le piazze cittadine e le vie panoramiche erano ancora brulicanti di gente che aveva trascorso la notte all'addiaccio.

Sempre nella notte scorsa, alcuni napoletani hanno avuto la impressione che il fenomeno si fosse ripetuto sia pure con manifestazioni di lievissima entità. Si è trattato però di pura e semplice impressione, in quanto, come è stato possibile accertare stamane, nessuna scossa è stata registrata durante la notte dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano e da quelli dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università. Gli impianti di quest'ultimo Istituto, come ha confermato il geofisico prof. Vittozzi, dopo la scossa di ieri a mezzogiorno, hanno registrato, alle 14,20 di ieri, una nuova lievissima manifestazione sismica. Da allora null'altro è stato rilevato sulle carte. Da parte sua il geofisico prof. Bonasia, addetto all'Osservatorio Vesuviano, ha confermato che dopo la scossa delle ore 12.1'30" assolutamente nulla è stato rilevato dai sismografi dell'Osservatorio stesso.

Fino a questo momento non si sa di altri stabili lesionati per le scosse di ieri, ma certamente altri vecchi fabbricati avranno risentito del sisma. I vigili del fuoco nella serata di ieri e durante la notte hanno eseguito altre cinquecento verifiche. Il servizio della funicolare centrale, che collega, da piazzetta Augusteo, il centro cittadino con il Vomero, è stato sospeso poco dopo le 15 di oggi poichè, in seguito a verifiche, è risultato che un edificio privato a tre piani, sovrastante un tratto scoperto del percorso della funicolare stessa, nei pressi della stazione del Petraio, presenta lesioni che si teme possano pregiudicarne la stabilità.

A causa delle scene di panico verificatesi ieri, ventiquattro persone hanno ricevuto le cure del caso all'ospedale. Si tratta per la maggior parte di persone cadute nella fretta di mettersi in salvo con la fuga.

A conclusione di una prima serie di verifiche eseguite a San Giuseppe Vesuviano dagli organi tecnici comunali, risultano finora lesionati, a seguito delle scosse sismiche, 30 fabbricati privati, sparsi tra il centro e la periferia, nonchè tre edifici pubblici: il Municipio, l'edificio scolastico del centro e quello della frazione Casilli. E' stato inoltre disposto lo sgombero di un fabbricato, abitato da due famiglie, perchè pericolante.

Anche moltissimi abitanti di Avellino hanno passato la notte scorsa all'aperto per timore di un susseguirsi del movimento sismico. Sono state pertanto affollate le piazze, i giardini pubblici, i campi sportivi e le strade alla periferia del capoluogo, dove hanno sostato lunghe file di automobili, autobus e camion trasformati per l'occasione in ripari di emergenza. In mattinata è tornata la normalità.

In base ad una classificazione fatta dagli organi del Genio civile di Avellino, è risultato che a causa dei movimenti sismici che la settimana scorsa e nella giornata di ieri hanno interessato quasi tutte le regioni meridionali, i Comuni maggiormente colpiti dal sisma in Irpinia sono: Ariano Irpino, Bonito, Casalbore, Flumeri, Castelbaronia, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito, Mirabella Eclano, Montecalvo, San Arcangelo Trimonte, S. Sossio Baronia, Taurasi, Vallata, Venticano, Villanova del Battista e Zungoli. In questi 19 centri, si è avuto in media l'80 per cento delle abitazioni rese inabitabili per crolli o per lesioni gravi. In altri 43 Comuni della provincia di Avellino, compreso il capoluogo, si sono avuti danni minori, calcolabili in una media di 50 abitazioni per cento rese inabitabili.

Nel corso della seduta di stasera del Consiglio comunale di Avellino, il Sindaco avv. Nicoletti ha comunicato che le famiglie sinistrate di Avellino, in seguito ai recenti movimenti tellurici, sono complessivamente 250, delle quali 72 sono state già sistemate in alloggi la cui costruzione è stata da poco ultimata in località San Tommaso. Altre ottanta famiglie saranno sistemate entro la fine dell'anno in abitazioni che sorgeranno nella stessa località.

Mentre in tutta la provincia di Bari la situazione è tranquilla, dopo le due scosse sismiche registrate ieri, a Nardò, in provincia di Lecce, il Sindaco ha dovuto emettere 50 ordinanze di sgombero per abitazioni lesionate e dichiarate inabitabili. I vigili del fuoco hanno constatato lesioni in 60 case. Anche edifici, come l'ospedale, la pretura, la caserma dei carabinieri, le carceri, ecc., hanno sofferto per il terremoto. Due chiese, tra cui la cattedrale, hanno avuto i muri lesionati.

A Brindisi il terremoto ha sorpreso numerosi turisti in attesa di imbarcarsi per la Grecia. Essi sono rimasti a lungo indecisi se partire o tornare indietro. Le campane del duomo hanno suonato da sole. Al mercato alcune caratteristiche bancarelle con montagne di cocomeri si sono rovesciate. Sono segnalate lesioni a vecchi edifici. Un palazzo a due piani tra via Mazzini e via Palestro, una casa poco distante dall'arena adriatica hanno subìto maggiori lesioni.

ANCHE IN GRECIA numerosi i senzatetto

Atene, 29

Centinaia di migliaia di persone della Penisola del Peloponneso dove i danni del terremoto di ieri sono stati i più gravi subiti in tutto il Paese, hanno trascorso la notte accampate all'aperto sia perchè ormai la loro casa più non esisteva o presentava lesioni tali da sconsigliarne di entrarvi dentro, sia perchè la paura di nuove scosse di terremoto le inchiodava lontano dai centri abitati.

Squadre di soccorso costituite da reparti dell'esercito, della Croce rossa, dei vigili del fuoco e di volontari sono da ieri sera impegnate nell'opera di soccorso alle popolazioni. Il problema più urgente è stato quello di apprestare delle tendopoli per assicurare qualche riparo ai senzatetto il cui numero sembra imponente. E poi di fornire loro viveri, coperte, medicinali e tutto ciò di cui una comunità può avere bisogno, per esempio ospedaletti da campo per il trattamento dei casi più urgenti.

Per fortuna le vittime del sisma questa volta non sono state numerose: un morto, un vecchio che a Corinto non ha fatto a tempo a raggiungere la porta di ingresso per uscire fuori prima che la casa gli crollasse addosso, e cinque feriti di una certa gravità, tutti vittime più che del terremoto del panico che si è impadronito delle popolazioni e che ha determinato un fuggi fuggi generale in cui oltre a questi feriti non pochi sono stati i contusi. La violenta scossa tellurica ha provocato anche numerosissimi casi di svenimento, soprattutto fra le donne, e malori particolarmente tra le persone anziane malate di cuore.

I danni materiali invece, appaiono come si è detto piuttosto estesi. Un calcolo esatto comunque non è stato compiuto dalle autorità e ci vorranno forse parecchi giorni prima che possa esserlo. Ciò che si sa è che, per esempio, in una quindicina di villaggi che sorgono nella zona di Corinto centinaia di case sono crollate mentre altre centinaia sono rimaste lesionate in maniera tale che la maggior parte dovranno essere abbattute. Per fortuna, è stato accertato che il Canale di Corinto, la via di comunicazione marittima estremamente importante per la navigazione greca, non ha subìto danni come invece in un primo momento si temeva.

Nelle prime ore di oggi sono state ristabilite le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra Atene e Patrasso che erano state interrotte dal sisma.

Re Paolo e la Regina Federica si sono recati in alcune zone colpite prossime alla capitale, ma sembra che l'accoglienza a essi riservata sia stata piuttosto fredda. Da tempo serpeggia fra la popolazione un vivo malcontento per la situazione economica nella quale versa il paese ed in seguito alla quale alcune aree sono state ridotte quasi letteralmente alla fame. La diminuita popolarità della coppia reale è dovuta anche al fatto che la corte vive in uno sfarzo che contrasta con l'indigenza di vasti strati delle masse lavoratrici elleniche.

E' soprattutto la regina Federica a non essere più popolare come una volta. Negli anni tragici della guerra civile il suo comportamento intrepido e generoso le conquistò la simpatia di tutti. I greci si erano affezionati al mito di una Federica modesta e partecipe delle afflizioni del suo popolo, ma tutto cambiò nel 1954 con la «crociera dei re» sul panfilo «Agamennon» e con lo scialo delle grandi feste per cercare un marito alle figlie.

Dato questo stato di cose, si può ritenere che il terremoto di ieri finirà per avere anche conseguenze politiche, in quanto il rimprovero che si muove ai dirigenti ellenici è di non far nulla per ovviare allo stato di miseria in cui versa gran parte della popolazione greca.

La situazione

In Algeria nuovo sangue è stato versato. La crisi politica tra militari e politici è sfociata in scontri a fuoco nei vari quartieri di Algeri. I militari della Willaya IV, contro i quali hanno preso posizione nelle ultime ore i comandanti militari amici di Ben Bella, stanno cercando di eliminare i seguaci del leader dell'Ufficio politico. La situazione è dunque precipitata nonostante gli sforzi che Belkacem Krim e altri moderati stanno svolgendo per una soluzione pacifica. Mentre nelle vie di Algeri si sparava, Ben Khedda, il leader esautorato da Ben Bella, ha avanzato una proposta conciliativa che possa riportare almeno una parvenza di accordo tra le parti in contrasto. Alla base dell'accordo sarebbe la fissazione delle elezioni politiche, al 9 settembre e la scelta dei candidati per un quinto dall'Ufficio politico e per gli altri quattro quinti dai militari. La situazione è difficile e le previsioni non possono essere che molto oscure.

A Ginevra i russi respingendo le ultime proposte anglo-americane per un accordo nucleare, hanno proposto la cessazione degli esperimenti atomici. Gli occidentali ammaestrati dalle recenti esperienze in proposito di moratorie atomiche, si sono visti costretti a respingere la proposta, e tra i delegati inglese e americano da una parte e quello sovietico, dall'altra, si è sviluppato un serrato dibattito che ha messo in mostra l'atmosfera di pessimismo e di nervosismo che domina la Conferenza dei 17, e che nasce dal fatto che esistono attualmente una pressione di opinione pubblica e di delegazioni in favore di un accordo, che, però, nonostante gli sforzi di avvicinamento occidentale alle tesi russe, ancora non si intravvede.

L'agenzia «Tass» ha definito «ipocrita appello alla umanità» l'appello inviato da Adenauer a Kruscev per Berlino, e ha fatto capire che la Russia è decisa a camminare sulla strada intrapresa. D'altra parte, però, non mancano voci secondo le quali Mosca avrebbe ufficiosamente manifestato un certo interesse ad una riunione al vertice. E' annunciato che i quattro Ministri degli Esteri occidentali si riuniranno prima della sessione dell'ONU per esaminare la questione di Berlino in vista della possibilità che l'URSS deferisca il problema alle Nazioni Unite.

In Francia mentre i quattro responsabili del primo attentato contro De Gaulle sono comparsi dinanzi ai giudici, una vasta operazione di polizia anti-OAS è stata iniziata nelle regioni del Sud dopo lo scoppio di una bomba a Tolosa.

Il Presidente del Ghana ha fatto arrestare tre Ministri che avevano assunto un atteggiamento contrario al bene pubblico.

La Cina comunista ha chiuso la sua frontiera con Hongkong in seguito allo scoppio di un ordigno esplosivo a poca distanza dal confine in territorio cinese.

Il Presidente Fanfani e il Ministro degli Esteri Piccioni si trovano in visita alla Repubblica di San Marino.

MANOVRA PER METTERE NELL'IMBARAZZO I SOCIALISTI

Un'assurda pretesa avanzata dai comunisti

Hanno chiesto a Fanfani di riportarli al potere a San Marino
Forse due senatori a vita: Giovanni Porzio e Meuccio Ruini

Roma, 29

Fanfani e Piccioni sono in visita alla piccola Repubblica di San Marino. Un viaggio protocollare che, in effetti, ha un valore solo sentimentale, ma che nonostante ciò ha dato modo ai comunisti di inserirvi la solita polemica propagandistica. Sulla loro stampa i comunisti hanno infatti invitato ancora una volta il Governo italiano a favorire il ristabilimento di una normale situazione a San Marino. [illegible]

[illegible]

Dalle dichiarazioni di Saragat, pubblicate testualmente stamane [illegible]

politica. Nei dettagli i due uomini politici sarebbero stati soltanto per quanto riguarda alcuni punti programmatici non ancora realizzati dal Governo: ad esempio le leggi-quadro per le regioni e i provvedimenti per l'agricoltura.

Secondo notizie attendibili, il Capo dello Stato si appresterebbe a nominare due senatori a vita: si fanno i nomi di Giovanni Porzio e di Meuccio Ruini.

Stamane il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il Presidente del Consiglio Fanfani e il Ministro degli Esteri Piccioni. Segni ha anche ricevuto l'on. Pietro Campilli, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

L'on. Segni ha ricevuto i nuovi prefetti

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Ministro degli Interni, Taviani, il quale gli ha presentato i Prefetti nominati, come è stato reso noto, nel Consiglio dei Ministri [illegible] 1962.

Il Capo dello Stato ha risposto con brevi cordiali parole a un indirizzo di omaggio rivoltogli dal Ministro degli Interni. Erano presenti i Prefetti Gaetano [illegible], Roberto Scandaliato, Tommaso Sevivino, Antonio [illegible], Remo Principalle, [illegible] Granato, [illegible] Bettarini.

Il Ministro [illegible] ha presentato, a Palazzo Chigi, i nuovi Prefetti al Presidente del Consiglio on. Fanfani.

L'omaggio dei sommozzatori al «Cristo degli abissi»

Camogli, 29

Un centinaio di persone, su una quarantina di imbarcazioni di vario tipo, hanno assistito stamane alla Messa celebrata dal parroco di San Fruttuoso, [illegible], in memoria dei Caduti del mare. [illegible]

Interrogato il detenuto che tentò il suicidio

Milano, 29

Alfredo Bonassi, il detenuto accusato dell'omicidio del tabaccaio di viale Zara, che ha tentato di togliersi la vita nella cella del carcere di S. Vittore, [illegible]

ALLA PERIFERIA DI RIMINI SULLA VIA EMILIA

Dodici persone ferite per uno scoppio di metano

L'incidente ha provocato panico in una vasta zona
Gravi le condizioni di una ragazza di diciotto anni

Rimini, 29

Uno scoppio verificatosi stamane in un deposito di gas metano situato sulla via Emilia all'immediata periferia di Rimini, ha causato il ferimento di dodici persone. [illegible]

[illegible] ha fatto [illegible] e il per[illegible] improvvisa[illegible] incendiato ed [illegible] i presenti. La violenta deflagrazione [illegible] a qualche [illegible] ha provocato [illegible] tra gli [illegible] ed ha causato [illegible] dei vetri [illegible] negozi vicini. [illegible] sono subito [illegible] provvedu[illegible] feriti all'o[illegible] la Benardini [illegible] mente sot[illegible] chirurgi[illegible] feriti — tra [illegible] deposito — [illegible] con pro[illegible] 15 ai 20 [illegible]

PER DIFENDERE IL PROPRIO FIGLIO MALMENATO

Barista ex carabiniere spara a un cliente violento

Il ferito è un pregiudicato e un noto attaccabrighe

Trapani, 29

Gino Selvaggio di 45 anni, ex carabiniere e proprietario del bar [illegible] a Marsala, ha ferito gravemente con due colpi di pistola [illegible]

[illegible] ad intervento [illegible]. Nonostante [illegible] fin di vita. [illegible] allontana[illegible] ricerche [illegible] Selvaggio [illegible] capitano [illegible] comandante del [illegible] ha oppo[illegible] ed è stato [illegible] per esse[illegible] indagini han[illegible] meccanico [illegible] cato e un [illegible]

MORTE PER INFARTO una celebre chiromante

Brescia, 29

In seguito ad infarto cardiaco, è morta improvvisamente [illegible] chiromante [illegible] Ghidoni, nata a Brescia 55 anni fa. Semiramide ebbe il maggior momento di celebrità quando, alle soglie del 1945, profetizzò a Claretta Petacci la tragica fine cui essa sarebbe andata incontro insieme con Benito Mussolini. Previde anche, con un anticipo di due settimane, l'entrata in guerra della Germania contro l'Unione Sovietica.

Amica di letterati e di giornalisti, Semiramide da lunghi anni teneva rubriche di grafologia su riviste femminili. In questa materia era diventata una profonda competente, tanto che veniva interpellata anche dall'estero.

L'ultima sua manifestazione pubblica avvenne a Capodanno del 1962 alla stazione di una rete radiofonica canadese collegata con alcune stazioni statunitensi. La trasmissione era dedicata come ogni anno, alla previsione dei maggiori avvenimenti mondiali.

ROMA IN TESTA NELLA NOBILE GARA

Superati i 703 milioni dalla «Catena della solidarietà»

Appello ai nostri compatrioti d'oltre oceano lanciato dal «Progresso Italo-Americano»

Roma, 29

La «Catena della solidarietà» ha superato i 703 milioni. Roma è in testa alla raccolta con oltre 295 milioni, seguita da Milano con oltre 127 milioni. Ed ecco le somme raccolte nelle altre sedi della RAI: Ancona oltre nove milioni; Bari 13 milioni; Bologna 21 milioni; Bolzano oltre 2 milioni; Cagliari 9 milioni e mezzo; Cosenza 16 e mezzo; Firenze oltre 22 milioni; Genova quasi 25 milioni; Napoli 29 milioni e mezzo; Palermo quasi 37 milioni; Perugia 6 milioni e mezzo Pescara sette milioni; Potenza quasi due milioni; Torino oltre 32 milioni; Trieste oltre dieci milioni; Venezia 34 milioni e mezzo.

A New York «Il progresso italo-americano» e la stazione radio «Whow» hanno rivolto un appello agli italiani residenti negli Stati Uniti affinchè partecipino alla «Catena della solidarietà» aperta dalla RAI-TV per la raccolta di fondi destinati ai soccorsi alle popolazioni italiane colpite dai terremoti. Il quotitdiano e la stazione radio di lingua italiana hanno preferito unire la loro campagna a quella lanciata dalla RAI-TV, anzichè aprire sottoscrizioni proprie, per significare la diretta e profonda partecipazione della comunità italo-americana alla solidarietà che unisce gli italiani. Gli italiani d'America sono stati perciò invitati a far pervenire direttamente alla RAI-TV i loro contributi.

Un bambino muore cadendo nell'acqua bollente

Perugia, 29

Un bimbo di due anni, Remo Moretti, abitante a Trivio di Monteleone di Spoleto, è morto per essere caduto in una pentola contenente acqua bollente posta sul pavimento della cucina. Gravemente ustionato in tutto il corpo, il piccolo è stato trasportato all'ospedale di Cascia dove nonostante le cure dei sanitari, è morto alcune ore dopo il ricovero.

CONTINUANO IMPLACABILI L'ONDATA DI CALDO E LA SICCITA'

Nessuna speranza di refrigerio mentre il solleone divora le colture

Gravi danni alle campagne in Piemonte, nel Mantovano e in Toscana
I meteorologi non prevedono per ora la possibilità che il tempo cambi

Torino, 29

In Piemonte, praticamente non piove da oltre due mesi: l'ultimo acquazzone, con 12 millimetri di pioggia, è caduto il 25 giugno; poi soltanto qualche spruzzo d'acqua ha innaffiato le colture. In agosto ci sono avute precipitazioni per un totale di 7 millimetri contro una media di 48.

La siccità si sta avvicinando a quella del 1906 quando in tre mesi — giugno, luglio e agosto — caddero soltanto 19 millimetri d'acqua. La mancanza di pioggia ha provocato in città un notevole disagio; infatti in diverse abitazioni, particolarmente nei quartieri alti, dai rubinetti sgorga pochissima acqua. I torinesi per le loro necessità, talvolta anche per lavori, fanno uso di acqua minerale, il cui consumo quest'estate è risultato fortissimo.

In conseguenza della siccità il livello del Po è sceso in Piemonte ad un limite tra i più bassi registrati negli ultimi 35 anni: la sua portata ha raggiunto in agosto appena i 25 metri cubi al secondo.

La siccità ha causato gravi danni anche nell'Alto Mantovano, in particolare nei comuni di Volta Mantovana, Monzambano, Ponti sul Mincio e Cavriana che, situati a circa 100 metri sul livello del mare, sono fuori dai comprensori di bonifica e per i raccolti possono fare soltanto affidamento sulle piogge, non godendo di alcun sistema di irrigazione. Scarsi il foraggio e la produzione di pesche mentre si prevedono deficienze anche nel raccolto dell'uva. Il raccolto del granoturco è pressochè perduto.

Anche in Toscana la situazione nelle campagne è resa particolarmente grave dalla siccità. L'Arno è in secca e così i suoi affluenti. Le risorse idriche dei pozzi cominciano a scarseggiare e da varie parti si segnalano danni alle colture. In quasi tutta la regione non piove da oltre due mesi ed in questo periodo specialmente i vigneti, approssimandosi il periodo della vendemmia, hanno bisogno di acqua. I contadini cercano di irrorare i campi con tutti i mezzi di emergenza.

Anche nell'Astigiano e nel Monferrato il continuo persistere della siccità sta provocando gravi danni all'agricoltura. L'osservatorio meteorologico astigiano ha registrato la temperatura più elevata della stagione: 33,5. Un violento incendio si è sprigionato in un bosco nei pressi di Castello d'Annone, a due chilometri da un deposito di munizioni dell'aeronautica. Vigili del fuoco e volonterosi sono riusciti a circoscrivere le fiamme prima che giungessero nella zona militare.

I commenti dei meteorologi all'andamento della stagione si aprono con il ricordare che la estate di quest'anno è stata calda fin dall'inizio: la prima ondata canicolare ha investito tutta la Penisola fin dalla seconda metà di giugno. Luglio e agosto, poi, non sono stati altro che un lungo monologo del caldo. Su tutta l'Italia il termometro ha superato i 30 gradi. Le punte maggiori si sono avute a Milano e a Roma.

L'attuale stagione estiva è molto analoga a quella dell'anno scorso, con la differenza che il mese di luglio 1961 è stato meno caldo e più piovoso.

Quest'anno, oltre tutto, bisogna mettere sulla bilancia la scarsezza di precipitazioni, la assenza o quasi di temporali e il persistente notevole contenuto di umidità nelle masse di aria in circolazione. Quindi caldo afoso, molto pesante da sopportare.

Vanno messe particolarmente in evidenza le temperature minime che sono state molto alte, spessissimo al di sopra dei 20 gradi e spesso al di sopra dei 22-23.

La situazione meteorologica in generale agli effetti del caldo è negativa. Tutta l'area è ancora compresa in una vasta e persistente area di alta pressione atmosferica che va dall'Atlantico all'Europa centrale, all'Italia ed al bacino del Mediterraneo.

Le masse d'aria che circolano entro tale centro di azione sono in fase di progressivo riscaldamento. La unica speranza per l'Italia settentrionale è qualche accenno alla variabilità che potrebbe concretarsi sotto forma di annuvolamenti temporanei con eventuali manifestazioni temporalesche.

Temporali che, soli, nelle condizioni attuali, potrebbero dare momentaneo refrigerio sono però per lo più da attendersi nelle zone di montagna e nelle zone dei laghi. Ma quello che veramente potrebbe far diminuire la temperatura in modo sensibile e duraturo, cioè una invasione massiccia di aria fredda, allo stato attuale della situazione meteorologica, non è assolutamente prevedibile.

Riassumendo, possiamo dire che il caldo dovrebbe continuare, così pure il bel tempo. Speriamo solo nella eventuale possibilità di qualche temporale isolato.

Inquinazioni del latte scoperte a Caltanissetta

Caltanissetta, 29

L'autorità sanitaria comunale ha vietato la vendita del latte prodotto dalla centrale del latte di Caltanissetta. La proibizione, che risale a cinque giorni orsono, è stata resa nota soltanto oggi. Il provvedimento è dovuto ai risultati delle analisi su campioni prelevati alla centrale dai vigili sanitari; è stato accertato infatti nel latte la presenza del «bacterium coli» in notevole percentuale.

DIECI MORTI AL GIORNO NEL PERIODO FERRAGOSTANO

Una catena di sciagure sulle strade italiane

In continuo aumento le vittime della velocità e dell'imprudenza
Vicino a Trento un motociclista viene investito da un capriolo

Roma, 29

Nel solo periodo dal 13 al 18 agosto scorsi, cioè nello spazio di sei giorni sono stati segnalati al Ministero dei Lavori Pubblici 176 incidenti stradali i quali hanno causato la morte di 59 persone ed il ferimento di 254. Si sono dunque avuti nei sei giorni a cavallo di Ferragosto praticamente dieci morti ed oltre quaranta feriti al giorno.

Nello stesso periodo sono state sospese, in applicazione dell'art. 91 del Codice della Strada, 48 patenti di guida e ne sono state revocate 8.

Continua intanto, su tutte le strade italiane, la tragica catena degli incidenti. A Mesagne in provincia di *Brindisi* sulla via Appia davanti alla casa cantoniera posta a qualche chilometro dal centro abitato è avvenuto un incidente, nel quale è morta una donna e quattro persone sono rimaste ferite. Un'automobile di marca inglese, pilotata dal signor Romualdo Pasimeni, di Mesagne, con a bordo tre donne, è andata a cozzare frontalmente contro un carro agricolo mentre tentava di compiere un sorpasso. E' morta sul colpo una delle passeggere dell'automobile, Maria Concetta Belfiore. Il Pasimeni, il carettiere e le altre due donne che erano sull'auto sono rimasti gravemente feriti.

A *Catania* il marinaio americano Terrance Dimmer, in servizio presso la base NATO di Sigonella, mentre a bordo di uno scooter transitava per via Pietro Dell'Ovo, a Catania, è improvvisamente uscito fuori strada andando a finire contro un muro. Raccolto in gravi condizioni, è deceduto all'ospedale Garibaldi per frattura della base cranica.

Il Dummer — nato a Bonnestel (Colorado) — durante la permanenza presso la base NATO di Sigonella si era innamorato di una ragazza siciliana, la sedicenne Carmelina Di Spina che aveva conosciuta presso la pasticceria dove essa lavorava come commessa. Dopo molti mesi, di assidua corte da parte del Dummer la ragazza si era convinta della serietà delle intenzioni del giovane americano e l'aveva presentato ai genitori. Il fidanzamento era stato festeggiato in casa di una zia della ragazza anche in previsione della partenza, prevista per oggi, del Dummer per gli Stati Uniti. Il giovane marinaio aveva, anzi, dichiarato di voler dare personalmente alla sua famiglia l'annuncio del prossimo matrimonio. A cerimonia finita il Dummer è salito in motocicletta per rientrare alla base, ma ha fatto soltanto qualche centinaio di metri ed è finito contro un muro ad una curva.

A *Sondrio* il contadino Pietro Moretti, di 56 anni, residente a Villa di Tirano, è stato investito e ucciso da un motocarro condotto da un ragazzo di 15 anni, Fabrizio Pasinotti, pure di Villa di Tirano, che guidava senza patente. Il Moretti percorreva la strada comunale che da Stazzona conduce a Villa di Tirano quando il motocarro lo ha investito da tergo gettandolo sul greto dell'Adda che in quel punto costeggia la strada. Nella caduta il Moretti ha riportato lo sfondamento del torace ed è morto sul colpo. Il Pasinotti, illeso, si è reso latitante ed è ricercato dai carabinieri della tenenza di Tirano.

A *Trento* infine un incidente inconsueto: L'assistente edile Lorenzo Pradel, di cinquant'anni, di Transacqua, mentre a bordo della propria moto stava recandosi al lavoro, in località Carbonere, dove è in costruzione una strada attraverso le abetaie, giunto ad una curva è stato investito da un grosso capriolo che con un balzo aveva attraversato la strada.

L'uomo, il capriolo e la moto sono finiti in mucchio a terra. Il primo a rimettersi in piedi è stato il capriolo che è fuggito nel bosco, mentre il Pradel è finito all'ospedale dove ne avrà per una ventina di giorni.

VISITA UFFICIALE ALLA MILLENARIA REPUBBLICA

Fanfani accolto a San Marino con un fastoso cerimoniale

Salve di cannone ed applausi di folla hanno salutato la delegazione italiana
Ribaditi nei discorsi gli antichi legami di amicizia e di reciproco rispetto

San Marino, 29

La popolazione sanmarinese ha tributato stasera una calorosa accoglienza al Presidente del Consiglio on. Fanfani e al vice Presidente e Ministro per gli Affari esteri sen. Piccioni giunti nel territorio della millenaria Repubblica per una visita ufficiale all'Eccellentissima Reggenza. Alcune migliaia di persone hanno fatto ala alle personalità italiane e sanmarinesi, che, scese dalle macchine alla porta di San Francesco, hanno percorso l'erta che conduce in piazza della Libertà e, quindi, al Palazzo pubblico dove hanno sede gli uffici governativi della Repubblica.

La delegazione italiana composta dal Presidente del Consiglio on. Fanfani, dal vice Presidente e Ministro degli Esteri sen. Piccioni, dall'Ambasciatore Fornari, direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri, dal dott. Marchiori, capo dell'ufficio esteri della presidenza del Consiglio, dal dott. Vinci, capo di Gabinetto del vice Presidente del Consiglio, dal dott. La Francesca della Direzione generale agli affari economici del Ministero degli Esteri, dal dott. Marchioni, capo del cerimoniale della presidenza del Consiglio, è giunta al confine fra i due Stati alle 17.30. Qui attendevano gli ospiti italiani il prof. Bigi, Segretario di Stato per gli Affari esteri di San Marino e il vice Segretario di Stato per gli Affari interni e Finanze Giancecchi con una delegazione di esponenti del Governo di San Marino. Dopo il suono degli inni nazionali il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, in tight, accompagnati dal prof. Bigi, hanno passato in rassegna un picchetto di milizia in divisa blu con fregi bianco-argentati e, dopo aver ascoltato un indirizzo di saluto del capitano del Castello di Serravalle, sono saliti insieme sulla vettura del Segretario di Stato dirigendosi, col seguito alla volta di San Marino.

Alla porta della città, sotto il torrione di San Francesco, attendevano gli ospiti italiani il Segretario di Stato per gli Affari interni e le finanze avv. Berti, il dott. Casali sindaco di Governo, il maestro Savoretti membro del Consiglio grande e generale. Dopo le presentazioni, mentre le artiglierie collocate al «piano dei mortai» sparavano dieci salve, si formava un corteo preceduto da gendarmi in alta uniforme che ha percorso a piedi, fra l'incessante acclamazione della popolazione, i trecento metri che separano la porta della città al Palazzo di Governo. Le case prospicienti la ripida salita apparivano addobbate di vessilli bianco-azzurri e tricolori mentre dalle finestre piovevano sul corteo fiori e manifestini inneggianti agli uomini di Stato italiano e alla amicizia italo-sanmarinese.

Il corteo è giunto sulla piazza della Libertà alle 18.05 accolto dal suono degli inni nazionali italiano e sanmarinese. Il Presidente del Consiglio accompagnato dal Vicepresidente e Ministro degli Esteri sen. Piccioni e dai Segretari di Stato Bigi e Berti ha passato in rassegna un reparto della Guardia nobile in divisa blu con bande arancioni, fregi dorati e feluca e un reparto di una compagnia delle Milizie. Cinque minuti più tardi l'on. Fanfani e il sen. Piccioni, salutati da un picchetto della guardia di rocca dalla caratteristica divisa rossoverde con fregi argentati e kepì, hanno fatto il loro ingresso nel Palazzo pubblico portandosi al piano superiore nella vasta sala del Consiglio grande e generale della Repubblica. Subito dopo, un donzello ha annunciato l'ingresso nella sala degli eccellentissimi capitani reggenti Domenica Forcellini e Francesco Valli.

Dopo la tradizionale presentazione dei reggenti fatta dal prof. Bigi e ascoltata in piedi dai presenti, la reggenza ha salutato con un inchino gli ospiti italiani i quali alla loro volta hanno risposto con un inchino.

La cerimonia ha avuto inizio con un indirizzo di saluto e di benvenuto della reggenza che, secondo il protocollo, tutti hanno ascoltato in piedi. «La vostra presenza, ha detto il reggente Forcellini rivolgendosi all'on. Fanfani e al sen. Piccioni, nell'antico comune italico che — divenuto Stato sfidando per lunghi secoli tempestose procelle — si sentì sicuro solo nel cuore dell'Italia risorta a nuova vita, costituisce un avvenimento memorabile nella nostra storia. Essa infatti, non solo suggella nel modo più solenne il primo centenario dei rapporti ufficiali tra i nostri due Stati, ma consacra ed esalta quella fraterna amicizia che, nata ancor prima, fu sempre e più sicuro fondamento delle relazioni italo-sanmarinesi.

E' seguita l'allocuzione del prof. Bigi il quale, dopo aver ricordato, tra l'altro, che gli accordi del 20 dicembre 1960 portano per l'Italia la fima di Antonio Segni, oggi Presidente della Repubblica italiana, ha detto che da ciò i sanmarinesi traggono favorevoli auspici.

Accennato che l'ospitalità concessa a centomila sfollati di Romagna, Marche, Umbria durante l'ultimo conflitto mondiale è la più recente e grande prova di fraternità del popolo sanmarinese, il prof. Bigi ha così continuato: «Ora San Marino, dopo un periodo di notevole difficoltà, ha potuto creare i presupposti di uno sviluppo che consenta maggior benessere e maggior tranquillità al suo popolo. Ma i problemi che attendono una soluzione sono enormi, se rapportati alla piccolezza del suo territorio ed alla esiguità delle fonti stabili di entrata del bilancio statale. La Repubblica, pur rimanendo fedele al tronco secolare delle sue istituzioni, ha la necessità inderogabile di adeguare, strutture, servizi, attrezzature ai tempi moderni: non può segnare ancora il passo mentre oltre i suoi brevi confini il progresso civile, economico e sociale incalza con ritmo vertiginoso».

Ha preso la parola quindi il Presidente del Consiglio italiano.

L'amicizia fra l'Italia e San Marino, ha detto il Presidente del Consiglio, nacque dal riconoscimento della comune civiltà, fu alimentata sempre dalla consapevolezza del valore di una medesima e gloriosa storia, fu garantita finora dal rispetto reciproco per i rispettivi ordinamenti e per le rispettive aspirazioni.

Al termine dei discorsi i Capitani Reggenti, Forcellini e Valli, sono scesi dal trono per incontrare e stringere la mano agli ospiti italiani, i quali, nello stesso momento, si sono fatti incontro alla Reggenza. Successivamente, nella Sala dello Scrutinio, dove le personalità italiane e sammarinesi si sono ritirate, è avvenuta la presentazione ufficiale dei seguiti delle rispettive delegazioni.

Salutati da altre dieci salve di cannone gli ospiti, attraversata la sala del Consiglio Grande e Generale, sono infine usciti dal Palazzo del Governo, dopo aver brevemente sostato nel porticato per ascoltare gli Inni nazionali dei due Stati. Alle 19,30, nella Sala della Reggenza, a Palazzo Valloni, hanno avuto inizio i colloqui ufficiali italo-sammarinesi. Da parte italiana vi partecipano il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il Vice Presidente e Ministro degli Esteri sen. Piccioni e il seguito; da parte sammarinese i Capitani Reggenti Forcellini e Valli, i Segretari di Stato Bigi e Berti, il Sindaco di Governo dott. Casali e il consigliere Savoretti.

I colloqui sono durati 70 minuti. E' prevista nella giornata di domani la diramazione di un comunicato ufficiale. Al termine dei colloqui il prof. Bigi ha dichiarato: «Si è trattato di un ampio e cordialissimo giro di orizzonte sui problemi generali e particolari interessanti i due Paesi. I colloqui hanno confermato lo spirito di fraterna amicizia che lega da tempo immemorabile l'Italia a San Marino».

UNA GIOVANE SIGNORINA RESIDENTE A ROMA

Grazie a un incidente ritrova lo zio d'America

Il parente fortuitamente scoperto è ricco e la vuole con sè

Perugia, 29

Alcuni giorni or sono, la signorina Rosa Formichella di 24 anni, abitante in via Siracusa 16 a Roma, fu coinvolta in un incidente stradale in piazza della Repubblica a Perugia. La notizia venne portata da alcuni conoscenti, che si trovavano in gita a Perugia, ad Alfonso Formichella, un italo-americano da molti anni residente negli Stati Uniti e nei giorni scorsi in vacanza in Italia.

Il Formichella, che in America è proprietario di una grossa industria, venne così a sapere, non si sa ancora esattamente in base a quale accertamento, che Rosa è sua nipote e lieto di aver rintracciato in Italia, dopo molte ricerche, un parente, ha assicurato alla ragazza che essa entrerà a far parte della sua famiglia. Alfonso Formichella è ora ripartito per l'America, per definire alcune questioni, ma verrà nuovamente a Roma fra una decina di giorni a prendere la nipote, ritrovata in così fortuite circostanze.

A Roma la signorina Rosa Formichella, di Benevento, che vive sola in un lussuoso appartamento di via Siracusa 16 da circa due anni, ha confermato di essere la nipote di Alfonso Formichella, l'italo-americano milionario che si ripromette di convincerla a lasciare l'Italia per gli Stati Uniti e ad unirsi alla sua famiglia. Il Formichella giungerà a Roma da New York il 7 settembre prossimo proprio per incontrarla. La signorina Rosa Formichella avrebbe un altro ricchissimo zio, che vive in Inghilterra e che dovrebbe venire anch'egli in Italia in questo periodo.

Un trattore sui binari ferma il Trieste-Parigi

Milano, 29

Il direttissimo Trieste - Parigi ha dovuto effettuare oggi una fermata fuori programma, in aperta campagna tra le stazioni di Chiari e di Calcio, per evitare di investire un trattore agricolo, condotto da un contadino che si era avventurato tra i binari sebbene il convoglio distasse solo poche centinaia di metri.

Il macchinista, accortosi del fatto, ha azionato il freno di emergenza riuscendo a fermare il treno a qualche decina di metri dal trattore. Il contadino, spaventato, è fuggito, ma è stato poi identificato dalla polizia ferroviaria; si tratta di Fausto Festa, abitante in una cascina nelle vicinanze.

BORSE E MERCATI

MILANO

La mancanza di incentivi atti a consolidare la ripresa del mercato azionario, delineatasi martedì, ha provocato un nuovo assestamento dei corsi, mentre l'attività accenna ancora a ridursi. Fin dall'apertura le offerte prevalenti hanno provocato ribassi in tutta la quota, ma si sono potute successivamente evitare ulteriori flessioni grazie ad un migliorato assorbimento delle vendite. Al listino, anzi, si è potuto notare un certo rafforzamento dei prezzi, anche se la maggior parte dei valori ha chiuso al disotto dei corsi terminali della riunione precedente. Miglìorie modeste nei confronti di martedì hanno registrato le Beni Stabili, Italgas, Gavardo, Binda, Eternit, Motta e Pozzi. Le differenze negative di maggiore ampiezza si sono avute negli assicurativi, Mediobanca, Olivetti, Centrale, Aedes, Iniziativa Edilizia e Italpi. Dopoborsa privo di scambi a prezzi di listino. Irregolari i titoli di Stato e stabili i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni, Buoni del Tesoro 70 milioni, obbligazioni 288 milioni, azioni n. 373.150.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106,20 (105,50); Red. 3,50% 97,70 (97,60); Ric. 3,50% 89,50 (89,90), 5% 98,70 (98,25); Trieste 5% 98,90 (—); Rif. F. 5% 95,60 (96,20).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100,70 (100,75), 1964 101 (—), 1965 101,30 (101,40), 1966 101,60 (101,40), 1966 (sett.) 101,10 (101,20), 1968 101,50 (—), 1969 101,85 (101,75), 1970 102,10 (102), 1971 101,90 (—).

Alimentari: 3310 (3300), Distillerie 3300 (3335), Eridania 2960 (3030), Es. Molini 32,200 (31,800), Motta 32,200 (31,800), Rom. Zucc. 310 (—).

Assicurativi: 138,700 (139,995), Ass. Milano 47,600 (48,100), Ass. Mil. pr. 34,950 (35,010), Ass. Torino 16,350 (16,690), Ass. Tor. pr. 10,555 (—), Incendio 14,900 (15,200), L'Assicuratr. 69,400 (70,000), Ras 52,100 (53,300).

Bancari: Mediob. 93,850 (95,800).

Chimici: Anic 2593 (2610), Brioschi 11,380 (11,300), Gas Napoli 1038 (—), Erba 14,005 (14,200), Italgas 1843 (1830), Larderello 2990 (3000), Ledoga 15,000 (—), Liquigas 291 (290), Mira Lanza 51,970 (52,150), Ossigeno 2652 (—), Pibigas 126,25 (126,75), Rumianca 2450 (2455), Saffa 9400 (9430), Sarom 1695 (1700).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1119 (—), Cieli 2660 (—), Dinamo 2103 (2100), Edisonvolta 2180 (2215), Bresciana 2160 (2180), Caffaro 375 (395), Calabria 1558 (1565), Campania 1660 (1665), Sarda 3900 (3925), Valdarno 2920 (—), Emiliana 2050 (—), App. Centr. 2970 (—), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2450 (2352), Lucana 2180 (—), Magneti 1610 (—), Marelli 1130 (1141), Orobia 2220 (—), Pugliese 1470 (1460), Romana 2775 (2780), Seso 1800 (1820), Sip 1280 (1285), Sme 2250 (2260), Tecnomasio 3750 (3730), Teti 3001 (3010), Terni 428 (432), Unes 2215 (2221), Vizzola 3262 (3253).

Finanziari: Bastogi 2515 (2535), Ereda 5740 (5790), Finelettrica 1233 (1230), Finmare 600 (601), Finsider 1326 (1335), Gim 7200 (—), Invest 4203 (4230), Italpi 3015 (3070), La Centrale 11,430 (11,650), Pirelli & C. 9130 (9160), Sifir 1400 (1430), Stet 3110 (3112), Sviluppo 2880 (—).

Immobiliari ed agricoli: Aedes 8000 (8140), Beni Stab. 8300 (8210), Bonifiche 842 (—), Co. Ge. 16,500 (—), Imm. Roma 1359 (1375), Sagi 2540 (—), In. Edilizia 5600 (5850), Milano Cen. 51,000 (—), Risanamento 8420 (8500), Silos Gen. 7000 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 587 (585), Westingh. 1490 (—), Fiat 2850 (2857), Fiat priv. 2320 (2328), Nebiolo 1006 (1001), Olivetti 7970 (8085), Tosi Franco 1675 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10,715 (10,760), Broggi-Izar 2215 (—), Dalmine 2249 (2241), Ilssa-Viola 1800 (1770), Italsider 1559 (1548), Magona 1405 (—), Metalli 5460 (5450), M. Amiata 4925 (4921), Montecatini 3022 (3035), Monteponi 1011 (1006), Siele 5605 (5650), Trafilerie 2888 (2920).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9600 (9550), Cot. Cantoni 30,950 (31,300), Val Ticino 54,50 (—), Olcese 1750 (1777), Cucirini 11,720 (11,950), Stampati 5440 (5550), Cascami Seta 8900 (8950), Fisac 505 (—), Lanerossi 5405 (5420), Gavardo 4380 (4230), Scotti 240 (—), Linificio 1120 (1130), Marzotto pr. 2395 (2400), Rossari 36,350 (—), Rotondi 48,950 (—), Man. Tosi 4510 (4500), Cot. Merid. 460 (—), Pacchetti 1645 (1630), Snia Visc. 5410 (5435), Snia priv. 4178 (4210), Bernasconi 3400 (—), Tilane 312 (—), Un. Manifatt. 100,000 (—).

Trasporti: Nord Milano 2240 (2310), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3950 (3999), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 199,75 (—), Cart. Binda 55,000 (54,000), Cart. Burgo 33,150 (33,400), Cementir. 7150 (—), Cer. Pozzi 1197 (1190), Cer. Ginori 1371 (1372), Ciga 8530 (8590), Edison 3800 (3847), Eternit 7810 (7740), Italcementi 25,700 (25,930), Cond. Acqua 912 (917), Rinascente 750 (752,50), Rinasc. pr. 565 (570), Linoleum 4400 (—), Pirelli S.p.A. 6050 (6125), Rejna A. 1825 (—), Smeriglio 352 (355), Terme Acqui 42,500 (43,000).

Cambi esportazione: doll. Stati Uniti 620,60; dollaro canadese 576; franco svizzero libero 143,54; Sterlina 1738,60; franco francese 126,655; marco Germania occidentale 155,165; franco belga 12,479; fiorino olandese 172,135; corona danese 89,675; corona svedese 120,575; corona norvegese 86,81; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,685.

Banconote (prezzi ufficiali): doll. USA 619,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1736; franco belga 12,44; franco francese 126; marco 155; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,575; corona svedese 120,45; corona norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,55; dinaro taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150; sterlina oro c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5500-5650; oro 702-712; argento puro 22,75-23,75.

TRIESTE

Seduta debole con cedenze per la maggior parte dei valori più in vista dell'azionario. In denaro solo Finmare, Terni, Sme e Viscosa priv. Fermi i locali. Lievi variazioni nei due sensi per i titoli di Stato e obbligazionari. Titoli trattati: Generali 25.

Generali 138,900 (139,900), Ras 52,100 (52,800), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44,000 (—), Tripcovich 38,500 (—), Snia Viscosa 5410 (5435), Italsider 1560 (1570), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e marginalmente su valle Padana copertura localmente intensa con piogge isolate. Sulle rimanenti regioni d'Italia generalmente poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti deboli variabili, con occasionali rinforzi da Nord sui bacini meridionali. Mari da quasi calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 33; Verona 20, 31; Trieste 23, 31; Venezia 20, 21; Milano 19, 32; Torino 17, 31; Genova 21, 27; Bologna 22, 35; Firenze 18, 34; Pisa 18, 29; Ancona 23, 29; Perugia 21, 32; Pescara 18, 30; L'Aquila 18, 31; Roma 18, 31; Campobasso 21, 29; Bari 22, 31; Napoli 18, 31; Potenza 18, 29; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 23, 30; Messina 23, 30; Palermo 22, 29; Catania 19, 33, Alghero 15, 27; Cagliari 19, 31.

SCRIVANIA

I Robinson dell'estate '62

Un episodio romanzesco avvenuto al Ruanda in occasione dell'accesso all'indipendenza di quella vasta appendice del Congo è narrato così dal settimanale brussellese «Pourquoi Pas?»:

«Fu dato ordine alle truppe belghe, al Ruanda come al Burundi, di essere discrete e di non farsi notare durante i tre giorni di festeggiamenti. Misura saggia, poichè si temevano incidenti. Compenetrandosi in queste disposizioni, l'ufficiale di una compagnia d'urto di stanza a Shangugu ebbe un'idea geniale. Il meglio, pensò, per evitare contatti con la popolazione, è spedire gli uomini in una isoletta del lago Kivù.

«Detto fatto. Fu scelta a caso un'isoletta del lago. I soldati vi si trovarono presto senza bevande, senza viveri e senza soldi, come è fatale in questo genere di spedizioni piuttosto in voga. La parola d'ordine era di resistere tre giorni vivendo sulle risorse del luogo, cioè sull'isola deserta. I giovanotti, con entusiasmo sportivo, si organizzarono al modo dei naufraghi: si stesero al sole e si misero a masticare delle erbe, delle foglie, dei pezzi di radici. Era la gran vita.

«Non ci volle molto perchè una piroga, poi due, tre, dieci, accostassero alla riva dove vivevano quei poveracci e cento negri si preoccupassero degli strani costumi di quei bianchi piovuti dal cielo che mordevano le foglie di palmizio là dove non c'era altro. Subito grossi carichi di banane si avviarono verso l'isola, ma tra lo stupore degli indigeni i giovani si rifiutarono di toccar cibo, fedeli all'ordine di evitare i rapporti con la popolazione. L'inquietudine crebbe. Che avevano fatto quei disgraziati, per essere abbandonati dai capi e condannati a morire in quel modo? Per vincere le insistenze, i militari dichiararono di non avere denaro e di non poter comprare nulla. Il Belgio si dimostrava veramente cattivo coi suoi figli; ma la cosa era intollerabile per quei negri. Neanche pochi soldi per comprare delle banane! Avrebbero visto di che cosa erano capaci gli abitanti.

«Quando, dopo tre giorni, la compagnia tornò a Shangugu su una piroga, il tenente non credette ai suoi occhi: erano seduti in mezzo a montagne di banane, di frutta, di legumi, di pesci, che fedeli alla consegna non avevano toccato, ma erano felici di avere scoperto il paese di cuccagna. "Operazione riuscita" dichiarò il caporale, digiuno ma raggiante».

Non vi sembra che questo episodio, in cui si mescolano e s'incrociano aspetti diversi dell'incontro fra la vecchia Europa e la vecchia e giovane Africa — la burocrazia, la testardaggine militare, la diffidenza occidentale, la primitività fanciullesca dei negri del Ruanda — meriti di essere anch'esso raccolto, insieme ai fatti ben diversi che purtroppo non possiamo dimenticare? Jonathan Swift diceva, nei suoi versi, che gli antichi geografi, non sapendo che cosa mettere entro i contorni dell'Africa sconosciuta, vi disegnavano bestie enormi al posto delle città, «elephants for want of towns». La nostra opinione pubblica, e anche (se ci è permesso di dirlo) il nostro giornalismo, non ragionano forse, nelle loro sentenze sommarie a proposito di ciò che non conoscono, in modo molto diverso da quei geografi?

Le lanterne buie

Una lettera dalla Normandia al settimanale parigino «Express» osserva quello che non bisogna stancarsi di osservare, se vogliamo sostenere vittoriosamente il confronto coi paesi comunisti: l'asservimento dell'uomo di oggi a una tecnica pubblicitaria clamorosa, amorale, indifferente; un fenomeno di chiassoso stordimento delle folle specialmente giovanili, a cui contrappone dall'altra parte un mondo grigio, noioso, ma serio:

«L'invasione della tecnica ci impedisce di accorgerci di un fenomeno nuovo per la sua ampiezza: il disorientamento della gioventù. Come non osservare i misfatti di una pubblicità e di una propaganda chiassosa che utilizza le tecniche moderne per mantenere gli individui nello stato infantile e per stimolare i loro impulsi primari istituendo il culto generalizzato del denaro, della violenza e della sessualità? In definitiva non c'è qui null'altro che il fallimento totale della politica delle nostre classi dirigenti».

Eh, non è così semplice. Non c'entrano soltanto i dirigenti. Quanta colpa non hanno gli intellettuali, anche i minori, coloro che erano incaricati di far da guida, di far luce? Quanta non ne hanno gli spegnitori di ideali, a cominciare dallo stesso gruppo dell'«Express»? Giorni fa, nel medesimo foglio, Jean Cau commentava con irrisione una massima di Saint-Exupéry data come tema di francese al baccellierato, che dice:

«Essere un uomo, è precisamente essere responsabile. E' provare la vergogna dinanzi a una miseria che non pareva dipendere da noi. E' esser fiero d'una vittoria che i compagni hanno riportata. E' sentire, ponendo la propria pietra, che si contribuisce a costruire il mondo». Sentite ora il sarcasmo di Jean Cau su questo pensiero bello e profondo: «Essere uomini significa essere responsabili? Toh, io credevo che significasse, prima di tutto, mangiare il riso, la tapioca o il "cuscùs", avere un lavoro e una paga, andare alla pesca e godere degli assegni familiari...». Quanto buio, se chi ha la lanterna (della stampa) spande raggi così opachi.

Un po' di spontaneità

José Luis Castillo-Puche, che non so se sia scrittore o funzionario, ha dichiarato al quotidiano madrileno «Pueblo»:

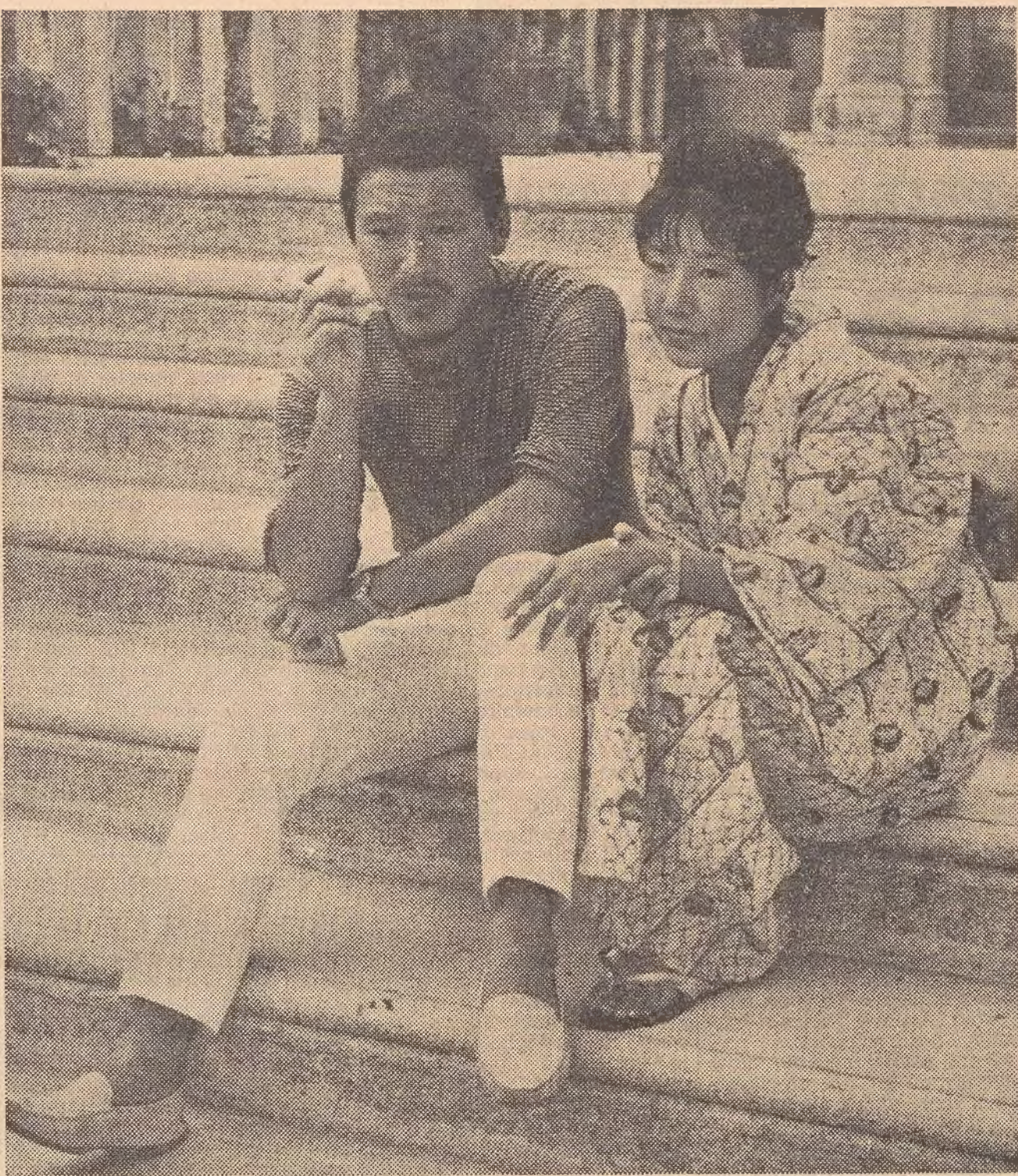
«Un po' di spontaneità nel giornalismo stava diventando necessaria per via dei molti giornalisti abituati a scrivere di questo e di quello, senza altre urgenze e preoccupazioni nè altro bagaglio professionale. Credo che la nuova tappa ci farà scoprire presto quali sono i giornalisti che hanno convinzioni ferme, e se la dottrina che alcuni predicano è carne della loro anima o soltanto un'aggiunta posticcia».

Parole che invito i colleghi a meditare. Dette in Spagna, a proposito non si sa di che (e forse quel «non si sa di che» è voluto, cioè vi è un pochino di abile equivoco, un lasciar credere che si parli della dottrina nazionale o nazionalista per significare invece la più vasta base di interessi ideali a cui ciascun giornalista fa appello), esse sono una denuncia del troppo «mestiere» che invade la stampa, del convenzionalismo, del conformismo e del «che cosa si dirà», che isteriliscono e paralizzano la vena dello scrittore timoroso o dello scrittore assoggettato alla sospettosità della redazione. Un po' più di spontaneità, colleghi; ma facilitate anche voi questa spontaneità, o lettori, non facendo quel viso stupito e scandalizzato e quelle smorfiette schizzinose ogni volta che vi imbattete in una prosa non sofisticata e in un parlare schietto.

In soli diciassette anni

Un dispaccio della «Reuter» da Hiroshima annunzia che il 6 agosto, a cominciare dall'alba, decine di migliaia di abitanti si sono adunati nel parco del Ricordo per commemorare il primo bombardamento atomico del mondo, avvenuto diciassette anni fa. Alle 8.15 della mattina, l'ora in cui esplose la bomba il 6 agosto 1945, una ragazza di 17 anni, superstite dell'eccidio, ha fatto risuonare dinanzi a una folla silenziosa una piccola campana di bronzo. La circolazione si è fermata, e sulla città è regnato un silenzio totale».

Conciso ed eloquente, il breve telegramma evoca il senso tragico di cui è impastata la atmosfera della città, il dolore che supponiamo essere ancora il personaggio invisibile di quel «haut lieu» dell'umanità. Ma c'è un altro fatto che richiama l'attenzione. «Diciassette anni fa...», dice la notizia. Sono dunque passati solo 17 anni da Hiroshima? Se ci mettiamo nel clima umano, nel «momento» del mondo nel 1945 (le frontiere, indipendentemente dalla guerra agonizzante, erano ancora irte di diffidenze e di sospetto, i nazionalismi e i separatismi europei fortissimi, di un Mercato comune non v'era neppure l'idea, gli operai erano ancora il paria della società), si trarrà un respiro di sollievo e si riconoscerà che questi anni sono stati operosi e fecondi. Perchè 17 anni non sono nemmeno una generazione, non rappresentano nemmeno il tramonto di una di esse e il pieno avvento di un'altra. La caduta dello stretto concetto di nazione è un fatto rivoluzionario che si svolge giorno per giorno sotto i nostri occhi, sicchè è un altro mondo che sorge al posto di quello nel quale chi è nato col secolo è vissuto. C'è proprio da rimpiangere quel mondo, e quel giardino nel quale stavano per nascere fiori così mostruosi? Oh meglio, meglio partecipare con speranza, con coraggio al mondo d'oggi.

Riccardo D'Andria

Il celebre attore giapponese Ichizo Kazuko fotografato al Lido di Venezia con la moglie

STORIA DI UNA IMPRESA REALIZZATA PER ALTI MOTIVI IDEALI

RESTAURATO DA UN ITALIANO UNO SPLENDIDO CASTELLO FRANCESE

Tra le verdi prospettive dei prati di Chamarande si possono evocare i lieti conviti dei cortigiani del Re Sole - Una cittadella della solidarietà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, agosto

Sulle montagne della Savoia o nelle vallate della Loira, nelle lande della Normandia o sui declivi dell'Ile-de-France, fortezze emerse dai tempi carolingi o gioielli architettonici del Grande Secolo, i castelli sono le pietre miliari della storia di Francia. Non c'è paesaggio francese, per quanto vario, che non abbia bisogno di completarsi con un castello, quasi a stabilire quel continuo rapporto fra la natura e l'uomo che è una costante caratteristica della terra francese.

Ma i castelli, creature degli uomini, come gli uomini nascono, vivono e muoiono. I loro sepolcri sono le loro stesse rovine, e la vegetazione che le copre proteggendone le leggende e i misteri. Allora i castelli sprofondano in un sonno di pietra; guide distratte fanno stridere i catenacci arrugginiti, turisti frettolosi attraversano i saloni vuoti, fasci di proiettori illuminano giochi d'acqua ed evocano fantasmi nelle notti di festa. Anche Versailles non sfugge a questo destino: alto sul suo piedistallo di granito il Re Sole «riceve» soltanto nelle domeniche d'estate, quando il cortile d'onore è invaso dai turisti; e rare volte all'anno il Salone degli Specchi riflette l'argenteria e le decorazioni dei grandi banchetti diplomatici.

Come in una favola

Non dissimile era la sorte del castello di Charamande, che sorge ad una quarantina di chilometri da Parigi, lungo il corso della Juine, al centro di uno sperone boscoso. Il tramonto delle fortune politiche del duca Fialin de Persigny, ministro di Napoleone III; l'imprevidenza del barone Arnous-Rivière, avventuroso uomo d'affari che aveva sognato lo sfruttamento delle miniere d'argento del Cile; infine il passaggio della proprietà ad una famiglia di grossi commercianti, con complicate vicende di eredità, segnarono i tempi della decadenza di Chamarande. Feudo della dinastia carolingia, proprietà di uomini d'arme e cortigiani che servirono i Capetingi, i Valois e i Borboni, durante la guerra Chamarande fu occupato prima dai tedeschi, poi dagli anglo-americani. Nel '45 restavano in piedi soltanto i muri, e non tutti. Mobili e oggetti d'arte erano scomparsi. Dai tetti scoperchiati la pioggia era penetrata nelle stanze superiori, intaccando gli stucchi e gli affreschi. La bella facciata alla Mansart stava crollando, la cappella aveva perduto le belle vetrate. Nel parco gli alberi erano stati decimati, le Najadi della fontana di Le Nôtre erano sepolte dal muschio. Dai cancelli arrugginiti attraverso ai quali, cento anni prima, i villici avevano scorto le Loro Maestà Imperiali passeggiare all'ombra di querce e castagni, si vedeva soltanto un paesaggio di desolazione. Come in una favola di Perrault il castello si preparava a piombare in un sonno stregato, nel sonno della morte.

Fu allora che nella storia di Chamarande fece il suo ingresso l'ingegnere Augusto Mione, un emigrante italiano originario del Veneto che da quarant'anni, con gl'intervalli della guerra e delle persecuzioni inflittegli dal fascismo, si occupa di costruzioni edilizie. Come in una favola di Perrault Augusto Mione passò un giorno davanti a Chamarande, vide le rovine, volle salvare il castello. Era il 1957; Mione acquistò l'intera proprietà e cominciò i lavori di restauro. Ci mise tutto l'amore della gente veneta per le architetture ed i monumenti incastonati nella natura, la tenacia dell'impresario che ha costruito per gli operai di Marsiglia il villaggio Le Corbusier, la passione del sociologo che aveva in mente la sua «Città del Sole». Ci mise, anche, l'ambizione del «self-made man» che, prima di dirigere, a Bordeaux, un piccolo cantiere, aveva lavorato come muratore sulle impalcature.

Rispetto dell'antico

Il resto non è una favola; il resto è la storia di un'impresa impastata di calce e di ideali, di pietre e di poesia. Oggi Chamarande è restituita all'antico splendore. Al di là dei cancelli d'oro il parco ha ritrovato l'ordinato rigoglio del tempo in cui Gilbert d'Ornaison, fondatore della contea, si riposava dalle fatiche della guerra piantando alberi e disciplinando le acque. Tra le verdi prospettive dei prati si possono evocare i lieti conviti dei cortigiani di Luigi XIV, immaginare il giovane Saint-Simon che cammina a fianco del suo precettore. I cigni hanno ingentilito le acque della Juine, le volte arboree risuonano dei canti degli uccelli esotici nelle grandi voliere. Sono scomparsi i canili, perchè a Chamarande la caccia è proibita; ma tutto il resto è stato restaurato nel rispetto dell'antico. Sono stati piantati nuovi alberi, quattromila in tutto; le statue della fontana di Le Nôtre hanno ritrovato le loro forme sepolte; in fondo al cortile d'onore, dietro i castagni secolari, il castello presenta la sua facciata principale rimessa a nuovo. La cappella ha riavuto i suoi stucchi e le sue vetrate; l'«orangerie» è stata ricostruita; è stata dissepellita dall'edera la piramide di pietra che ricorda gli amori fra Enrico II e Diana di Poitiers.

Ma la bellezza ed il segreto di Chamarande non sono in questo splendore resuscitato. Chi percorra i viali di questa proprietà salvata dalla rovina non ha tempo di inseguire fantasmi, non ha voglia di abbandonarsi al fascino delle antiche pietre. Il passato è soltanto una cornice; oggi la realtà di Chamarande è un'altra. Augusto Mione non ha acquistato il castello per recitarvi la parte del gentiluomo che gode i frutti di una dura ma fortunata carriera. Quando, al di là dei cancelli, gettò la prima occhiata sulle rovine del castello volle che Chamarande diventasse una cittadella del lavoro e della solidarietà umana; il cuore della sua attività di costruttore e di sociologo. I restauri sono stati un debito pagato al passato. Poi è venuto il resto, la trasformazione di Chamarande nella sede di una grande società (la «Construction Moderne Française», di cui l'ing. Mioni è presidente-direttore generale) e in un centro sociale d'avanguardia. Accanto agli uffici, ai laboratori ed ai magazzini della C. M F. — che occupano la «commanderie», l'antico «hameau» e cinque padiglioni di tremila metri quadrati costruiti nel bosco — è stato realizzato un complesso di opere sociali quali, in Italia, abbiamo visto soltanto nel centro Olivetti di Ivrea, o al villaggio Zegna di Trivero, o nelle terre dei Marzotto in Valdagno.

Beneficiano delle prestazioni medico-sociali del centro tutti i dipendenti della società, inoltre le famiglie bisognose del comune di Chamarande. Le strutture edilizie sono moderne, realizzate in cemento armato, travertino e marmo di Carrara; ma si è cercato di armonizzare l'insieme con le linee architettoniche del castello. Nell'edificio centrale si trovano un «club» per la gioventù dotato di una biblioteca scientifica e letteraria; un giardino d'infanzia con la sala dei giuochi, la cucina ed il refettorio; un complesso scolastico per la qualificazione professionale dei lavoratori più meritevoli (i quali, per la durata dei corsi, sono mantenuti ed alloggiati gratuitamente e percepiscono un salario); un servizio medico che comprende un gabinetto di consultazione, un reparto radiologico, un laboratorio sanitario, una farmacia di emergenza.

Il primo piano ospita le associazioni assistenziali e ricreative della società: mutua aziendale, cassa pensioni, casa di riposo per i vecchi, colonie estive, cine-club, unione sportiva. Il secondo piano consiste in una palestra di trecento metri quadrati, completa di attrezzature sportive, mentre in altre parti del palazzo si trovano gli alloggi per il personale dirigente, gli insegnanti e gli allievi, un impianto di bagni con «sauna» finlandese e sala per massaggi ed un istituto di bellezza in miniatura. All'esterno, infine, si trovano una grande piscina in mosaico azzurro e marmi di Carrara, un campo di tennis, due stadi per il basket-ball e il «volley-ball», un bocciodromo, un «minigolf» e un parco di divertimenti per i bambini. Non manca, in un'altra parte del castello, un cinema-teatro capace di trecento posti. Gli abitanti del castello di Chamarande godono insomma di tutti i vantaggi che presentano i grandi centri, con in più quello di vivere a contatto con la natura.

Un debito saldato

Si potrebbe fare, naturalmente, una valutazione critica della filantropia di Augusto Mione, esaminarla nelle sue componenti umane e nei suoi risultati sociali. E domandarsi alla fine se i cancelli dorati di Chamarande proteggono una comunità felice dagli attacchi della società, come in un'utopia di Rousseau diventata realtà vivente, oppure se recingono un civilissimo feudo del capitalismo al suo ultimo stadio.

Problemi che ci porterebbero troppo lontano. Qui si voleva parlare, semplicemente, di un emigrante italiano che ha ripagato l'ospitalità ricevuta salvando un angolo della Francia ricco di bellezza e di storia. E rendere omaggio all'antifascista coraggioso e conseguente il quale, dopo essere stato mandato al confino da Mussolini e deportato dalla Gestapo, dopo aver combattuto in armi per la libertà, ha voluto e saputo concretare in opere di pace i suoi ideali di solidarietà e di giustizia.

Ugo Ronfani

Franca Valeri e Vittorio Caprioli in una scena di «Parigi o cara» che si proietterà a Venezia

LA XXIII MOSTRA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Una gerarchia del coraggio nella scelta della morte

«Omaggio all'ora della siesta» dell'argentino Leopoldo Torre Nilsson
I problemi della Sicilia in un'opera prima: «Un uomo da bruciare»

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 29

Quattro missionari vengono bruciati vivi dai selvaggi nelle foreste dell'Amazzonia. Il fattaccio commuove l'opinione pubblica e la distrae dall'interesse per gli esperimenti nucleari. Si preparano nel centro civile più vicino all'eccidio solenni onoranze, alle quali interverranno pure le quattro vedove (si tratta ovviamente di missionari protestanti) degli uomini che col loro martirio stanno sfiorando la soglia della santità. Ma sul posto viene inviato anche un giornalista di una grande rivista. Il giovane ancorchè scettico su questioni di fede e di civilizzazione attraverso la Bibbia, è intraprendente. Annusa qualcosa di diverso dalla realtà ufficiale e scandaglia per conto proprio le quattro vedove, con le quali si trova per un giorno e una notte nell'unico albergo ai margini della grande foresta. I rapporti fra le donne e l'uomo sono tutt'altro che meditativi come il momento suggerirebbe. Il giornalista fa il suo mestiere, cioè l'inquisitore, e tenta di smantellare il castello di fantasmi religiosi che si sta per creare attorno alla vicenda, ottenendo innanzitutto il ritratto dei quattro uomini spinti da varie ragioni a quell'impresa rischiosa.

Nel frattempo giunge all'albergo anche la guida dei quattro, creduta anch'essa morta. Evidentemente l'uomo sa la verità e le vedove tentano inutilmente di fargliela dire. Durante la notte una di esse entra nella sua stanza, ma la guida ha pronto il ricatto: dei quattro missionari uno solo era un sant'uomo e morì tranquillo sul rogo; gli altri aggrediti dalla paura delle fiamme lo pregarono di finirli con un colpo di pistola. Una specie di suicidio, colpa grossa per un uomo di fede che non ha il coraggio dell'ultima barricata. Ma quale dei quattro fu il coraggioso? La guida ghigna: non certo il marito della donna che sta davanti a lui, e non quelli delle altre due più carine; però egli ha in mano la gloria per tutti: basterà che le tre donne paghino bene e prima di tutto cedano ai suoi voleri. Non servono suppliche, la guida è impietosa e la donna gli cede; ma alla fine ha uno scatto di ribellione ed uccide il ricattatore, simulandone il suicidio. Fuggirà poi nella giungla per bruciare la jeep in cui sono celate le salme dei tre missionari pavidi, trovando pure lei la morte. Così martiri tutti, la verità svanisce nel fumo e le celebrazioni possono aver luogo. Ma cosa scriverà il giornalista che ha intuito la vera storia?

Con questo interrogativo si conclude «Omaggio all'ora della siesta» del regista argentino Leopoldo Torre Nilsson, presentato oggi alla ventitreesima Mostra di Venezia. Torre Nilsson non è nuovo alle cronache veneziane. Attento uomo di cultura, la sua preparazione e la sua espansione sono squisitamente europee, come viene dimostrato anche da questo suo ultimo film. L'impianto teatrale della disputa, il profilo psicologico dei personaggi e le tesi drammatiche testimoniano un preciso orientamento europeo. L'Argentina per il cinema è ancora tutta da scoprire, ma Torre Nilsson non si cura della base e salta su divagazioni morali e di costume valide anche per l'Africa e per l'India. Fabbrica un castello e dentro ci mette le figurine che più gli piacciono per creare ombre e chiaroscuri. Ma troppo grande è l'impegno inventivo per poter resistere con lo stesso ritmo fino alla fine, tanto è vero che a mezza strada il tono scade a meccanismo e tutto si sfascia. Peccato perchè la parte preparatoria è buona, sviluppata con misura e tocchi felici. Il problema insomma è ben impostato ma non risolto. Rimane abbozzato lo schema d'una gerarchia del coraggio che nasce dalla scelta del tipo di morte; intuizione curiosa e sotto certi aspetti nuova almeno per il cinema.

Fra gli interpreti da segnalare il ritorno di Alida Valli nella parte della vedova che affronta la guida mendicando la gloria per il marito. Giusto risarcimento poichè era stata lei a spingerlo a quell'impresa.

Di gran lunga più ricco di fermenti vitali il film opera prima inedita presentato dall'Italia nella sezione informativa. Si tratta di «Un uomo da bruciare», diretto da un tris di registi giovani: Valerio Orsini, Paolo e Vittorio Taviani, usciti come tanti altri dai circoli del cinema, dalle cineteche e dai cortometraggi. In questo campo vantiamo davvero un invidiabile patrimonio.

«Un uomo da bruciare» è la storia d'un sindacalista siciliano che dopo un tirocinio a Roma torna alla sua isola. La storia è tutta nella lotta ora astuta ora visionaria di quest'uomo per riprendere il proprio posto fra i suoi compagni. La sua intelligenza sgrezzata lo aiuta per un po' e le sue vicende registrano alterne fortune. Ma quando esce dal doppio giuoco per riavere tutta la fiducia dei contadini, la mafia non lo tollera più e lo fa uccidere.

«Un uomo da bruciare» ha il merito di riportare ancora una volta alla ribalta gli autentici problemi della Sicilia. Non andiamo molto lontano dal vero affermando che se la Sicilia venne liberata la prima volta da Garibaldi, la seconda lo sarà per merito del cinema. Il film di Orsini e dei Taviani è come al solito costruito con metodo e sapienza. Non cede al compromesso con lo spettatore se non in qualche personaggio di secondo piano. Non sempre la sceneggiatura è fluida ma ciò nasce dallo sforzo evidente di estrinsecare una materia chiusa e intricata come la mente d'un contadino siciliano posto di fronte a problemi fondamentali per un paese che vive ancora il suo medioevo. E' per questo che gli autori hanno creduto bene di illustrare le loro ragioni in due fitte cartelle dattiloscritte. Non occorreva, sembra anzi una giustificazione, sembra avere rinunziato a priori ai valori espressivi del cinema, ovvero alla fiducia nei suoi mezzi.

Non importa, «Un uomo da bruciare» ha avuto egualmente molti applausi, e senza i fischi che l'altro giorno hanno accompagnato l'altra opera prima, «La commare secca» di Bertolucci. Forse tutta la colpa della differenza sta, come sempre, nel nome di Pier Paolo Pasolini.

Libero Mazzi

Anna Synodinou è a brava interprete di «Elettra» un film greco presentato nella sezione informativa al festival veneziano

Libri ricevuti

Ideologia della morte - Storia e documenti dei campi di sterminio, a cura di Domenico Tarizzo - Il Saggiatore - L. 4000 — La storia degli stermini e degli orrori del nazismo dalle premesse dell'incredibile fenomeno alla vita — se tale poteva essere chiamata — nei «Lager», in una ampia drammatica ricostruzione. Domenico Tarizzo ha raccolto dapprima le premesse ideologiche del «Lager» nelle motivazioni e nelle fisionomie di Hitler e dei seguaci, gregari e aguzzini nazisti, documentando poi la struttura rigidamente inumana e le finalità, anche di prestazione forzata di manodopera per l'industria, dei campi di concentramento. Risaltano perciò le testimonianze dei deportati e dei sopravvissuti, gli episodi assurdi e feroci, le responsabilità emerse ai processi di Norimberga.

Ernesto De Martino: *Furore simbolo valore* - Il Saggiatore - L. 1800 — Gli scritti qui raccolti coprono un arco di dieci anni di intenso lavoro scientifico di Ernesto De Martino, la cui attività di studioso delle religioni e del mito è giustamente celebre. Diversi negli argomenti e nelle intonazioni, essi tuttavia confluiscono in un discorso unitario che non perde nulla di rigore e di importanza rispetto le opere di più ampio respiro. Anzi di quei libri — dal «Mondo magico» (1948), che segnò il distacco di De Martino dal crocianesimo, a «Sud e Magia» (1959) — i saggi di questo volume costituiscono l'indispensabile contrappunto giacchè ne mostrano le occasioni e gli inserimenti nella viva lotta civile. Da ciò il loro carattere di esperienza vissuta, di viaggio spirituale, di polemica culturale e politica. Notevoli soprattutto le note della serie «Itinerari meridionali» che narrano con la vivacità del documento diretto l'incontro e le esperienze di certo Sud d'Italia, da cui dovevano nascere le monografie che hanno fatto di De Martino uno dei maggiori etnologi del nostro tempo. Ma la raccolta presenta anche accurate valutazioni sulla storia delle scienze religiose degli ultimi quaranta anni e sul significato e il giusto spazio da assegnare alla etnologia («Mito, scienze religiose e civiltà moderna»; «Promesse e minacce dell'etnologia»). O accalorate analisi di recenti e negativi episodi dell'attuale congiuntura culturale europea, come certi fenomeni di distruttiva isteria collettiva in Svezia o il rinascere di minacciose credenze magiche e occulte nella Germania di Bonn.

Gerald Reitlinger: *La soluzione finale* - Il Saggiatore - Pagine 704 - L. 3.000 — «Soluzione finale» fu, come è noto, il nome convenzionale del piano di sterminio degli ebrei d'Europa. Gerald Robert Reitlinger ha intitolato con quella tremenda parola-sigla la sua ricostruzione della tragedia. Con abilità e scrupolosità ha esaminato l'enorme massa dei documenti degli archivi segreti del Terzo Reich, delle memorie dei protagonisti (torturatori e deportati), degli atti dei vari processi di Norimberga nel dopoguerra, e ci ha offerto così la storia definitiva di come sorse, si sviluppò e fu organizzata la spietata persecuzione razziale. Dalle premesse nel «Mein Kampf» hitleriano alle leggi di Norimbegra del 1935, all'apparizione dei protagonisti Himmler, Heydrich, Eichmann, al fatale crescendo dell'emigrazione forzata, dei progrom, dei ghetti, delle deportazioni «all'Est», alla conferenza di Gross-Wannsee e al piano Auschwitz, ai massacri e ai rastrellamenti in tutta Europa, al calvario verso le camere a gas, nulla è stato tralasciato da Reitlinger perchè il quadro della «Soluzione finale del problema ebraico» fosse completo nei suoi agghiaccianti aspetti. Opera di documenti di fatti e di nomi, essenziale nello stile, nel lettore essa non può non provocare un nuovo orrore e un nuovo rifiuto del razzismo.

Visita alla Somalia del Ministro Trabucchi

Roma, 29

Il Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, accompagnato dal Sottosegretario on. Micheli e dal comandante generale della Guardia di Finanza, generale di Corpo d'armata Massaioli, e dal consigliere delegato della azienda monopolio banane, gen. Fornara, partirà domani per la Somalia. A Mogadiscio, il Ministro procederà alla consegna dei materiali donati dal Governo italiano alla Guardia di Finanza somala ed offrirà il drappo per la bandiera da combattimento di tale corpo.

Nel corso della visita sono inoltre previsti colloqui politici degli uomini di Governo italiani con quelli somali, e visite della missione in zone colpite dalle recenti alluvioni e presso coltivazioni di banane.

LA QUARTA EDIZIONE de «L'onda dell'incrociatore»

E' uscita in questi giorni presso l'editore Giulio Einaudi, nella rinnovata collana dei «Coralli» rilegati in tela rossa, la quarta edizione del romanzo «L'onda dell'incrociatore» di P. A. Quarantotti Gambini. Con questo volume, dall'ariosa sopracoperta riproducente un particolare del quadro «Barche a vela» di Lyonel Feininger, lo editore Einaudi inizia la ristampa di tutte le opere di P. A. Quarantotti Gambini, e contemporaneamente annuncia la pubblicazione del diario, che s'intitolerà «Sotto il cielo di Russia», del viaggio compiuto dallo scrittore nell'Unione Sovietica.

CRONACA DELLA CITTA'

SCENDERÀ IN MARE A METÀ OTTOBRE

La «Raffaello» prossima al varo

Fra due settimane il battesimo a Genova della gemella «Michelangelo» - Supercolossi

Le due supernavi in corso di costruzione nei cantieri nazionali per la flotta mercantile italiana sono prossime al varo. Al «San Marco», dal grande scalo che vide sorgere il «Conte di Savoia» e le corazzate «Vittorio Veneto» e «Roma», sarà varato a metà ottobre il supertransatlantico «Raffaello»; il 16 settembre dallo scalo numero uno dei cantieri «Ansaldo» di Genova-Sestri scenderà in mare la gemella «Michelangelo», entrambe della società «Italia» del Gruppo Finmare.

Per il nostro cantiere si prepara dunque fra una cinquantina di giorni una grande festa del lavoro. La «Raffaello», come la gemella «Michelangelo», sarà destinata al servizio espresso Mediterraneo - New York. Nel settore marittimo delle maggiori competizioni mondiali, i due nuovi transatlantici della società «Italia» avvieranno il ruolo delle famose navi prebelliche, «Rex» e «Conte di Savoia», ma con funzioni molto più vaste e impegnative, in rapporto alla attuale espansione del turismo transoceanico, nonché alle prospettive di sviluppo delle nuove correnti di traffico. I criteri che hanno presieduto alla elaborazione del programma di costruzione dei due transatlantici rispondono a queste specifiche finalità, in omaggio alle necessità di rinnovamento e per la valorizzazione al massimo grado della presenza italiana nel Nord Atlantico, sul piano delle massime realizzazioni marittime internazionali.

Con il progressivo ritiro delle impalcature, lo scafo della «Raffaello» va rivelando l'aspetto snello della sua linea. Si profila già la mole elegante e armonica di quella che dovrà diventare una delle due navi più moderne e più grandi della Marina mercantile italiana. I due supertransatlantici avranno circa 43.000 tonnellate di stazza lorda e un dislocamento di circa 42.000 tonnellate a pieno carico; la lunghezza massima sarà di m. 275, la larghezza di m. 31, e metri 31.35 di altezza al ponte superiore. Nella costruzione degli scafi vengono applicati i più moderni sistemi di prefabbricazione e successivo montaggio sullo scalo di grandi complessi strutturali, con largo impiego della saldatura elettrica.

I colossali apparati motori a turbine consentiranno alle due navi di superare facilmente 29 miglia orarie, mentre la velocità ordinaria sarà di 27 miglia. Le «Michelangelo» e la «Raffaello» saranno le più veloci unità sulle rotte mediterranee per il Nord America. Compiranno la traversata in soli sette giorni, abbreviando di oltre ventiquattr'ore l'attuale durata del viaggio Italia-New York. La capienza massima è stata prevista per 1850 passeggeri, di cui 535 in prima classe, 466 in classe cabina e 854 in classe turistica. L'equipaggio sarà costituito da 720 persone. Tutte le cabine disporranno di propri servizi e vi sarà abbondanza di cabine doppie. Esse saranno dotate di impianti d'aria condizionata a regolazione individuale. A bordo funzionerà un impianto di distillazione dell'acqua marina, della capacità di circa un milione di litri al giorno. Le tre centrali elettriche potranno produrre energia sufficiente ad illuminare una città di 300 mila abitanti.

Fino ad oggi la costruzione della «Raffaello» ha richiesto l'impiego di circa 15.000 tonnellate di materiale, fra lamiere, fucinati d'acciaio, tubi e metalli pregiati. La sola asta del timone in acciaio fucinato ricotto pesa circa 33 tonnellate; il corpo di prua è composto da una lamiera di metri 10 per 2,30, del peso di 4 tonnellate.

L'ufficio elettorale nel «palazzo di vetro»

Gli uffici della sezione elettorale del Comune sono in corso di trasferimento dal palazzo di via Malcanton al nuovo palazzo comunale di passo Costanzi, dove saranno sistemati al primo piano. Con tale spostamento, che fa seguito a quello effettuato mesi fa da via Santi Martiri, gli uffici anagrafici comunali sono stati riuniti, a tutto vantaggio della organicità del loro funzionamento. Il cambiamento di sede dell'ufficio elettorale precede di poco l'entrata dello stesso nel vivo del lavoro, a seguito delle varie operazioni preparatorie delle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale.

Appalto per la cucina all'Ospedale psichiatrico

Nei giorni scorsi presso il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche è stato appaltato il lavoro di ricostruzione della cucina dell'Ospedale psichiatrico provinciale. L'appalto riguarda le opere murarie, in quanto le attrezzature e gli altri impianti necessari per la cucina formeranno oggetto di una successiva gara. L'importo del lavoro si aggira sui 47 milioni, mentre la sistemazione della nuova cucina comporterà una spesa superiore ai 100 milioni.

Per poter garantire il funzionamento dell'importante servizio durante l'esecuzione dei lavori, che saranno curati dalla impresa Pinzani, è già stato provveduto alla costruzione di una cucina di emergenza, fra il teatrino dell'ospedale e l'attuale cucina. Dopo il trasferimento del personale sarà proceduto alla demolizione della vecchia struttura e alla costruzione. L'entrata in funzione della cucina è prevista per la prossima primavera.

ALL'APERTURA DELLA FIERA AUTUNNALE

Mazza a Vienna per il «Trieste Pavillon»

Fissato un intenso programma di incontri economici

La partecipazione triestina alla prossima Fiera autunnale di Vienna assume quest'anno una particolare importanza, fra le autorità locali, infatti, che si recheranno nell'occasione nella capitale austriaca figura pure il Commissario generale del Governo, Mazza, che sarà accompagnato dal Presidente della Provincia, Delise, e dall'ass. Gasparo, in rappresentanza del Sindaco Franzil.

Il dott. Mazza è stato invitato a presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione della Wiener Messe dal Presidente della Camera federale austriaca, Raab, dal presidente della Fiera di Vienna e dal comitato di propaganda unitaria della nostra città. Il dott. Mazza, la cui visita avrà carattere ufficiale, quale rappresentante del Governo per il territorio di Trieste, parteciperà ad una serie di manifestazioni ed incontri già programmati nelle due giornate immediatamente seguenti a quella inaugurale, fissata per domenica 9 settembre, alle ore 9.30. Il Commissario del Governo, che lascerà la nostra città sabato 8 settembre diretto a Venezia, dove prenderà l'aereo alla volta della capitale austriaca, ha dichiarato che questa sua visita a Vienna si presenta sotto i migliori auspici perché viene a coincidere con un rasserenamento dei rapporti politici fra le due nazioni confinanti, nell'ambito nazionale. Motivo di sollievo — sul particolare piano locale — anche la conclusione dei negoziati nel porto, con i quali si realizzano i tanto auspicati rapporti economici con la vicina Repubblica.

La delegazione economica triestina, che sarà guidata dal presidente della Camera di Commercio, Caidassi, e della quale faranno parte i maggiori esponenti del settore, dopo aver presenziato all'inaugurazione della Fiera, sarà ricevuta lunedì 10 settembre dal nostro Ambasciatore a Vienna, Martino, e dal presidente della Camera federale austriaca, Julius Raab, che è stato ospite della nostra città in occasione dell'ultima edizione fieristica; in serata avrà luogo un ricevimento ufficiale in Municipio. Nella giornata di martedì i vari delegati triestini avranno dei contatti con i colleghi del settore rispettivo, prima di prender parte ad un cocktail che sarà offerto dalla Camera di Commercio di Trieste. Si stanno intanto approntando gli ultimi ritocchi al padiglione di Trieste alla Fiera di Vienna, che vorrà essere una chiara illustrazione delle attività commerciali, industriali e turistiche della nostra zona. Il padiglione sarà costituito da una serie di balconate, attraverso le quali il pubblico potrà ammirare alcune tra le più suggestive vedute di Trieste, al fine di rendere l'assieme più vivo e rispondente alla realtà: è stato studiato un complesso movimento di luci, che presenterà la «Trieste by days» intervallata alla «Trieste by night». Lo stand sarà completato, dal lato tecnico, dalla presentazione di pannelli e di dati statistici, dai quali si potrà evincere che nello scorso anno le importazioni ed esportazioni austriache attraverso il porto di Trieste sono state pari al 42 per cento dell'intero traffico austriaco d'oltremare.

E' da notare che alla 76.ma edizione della Fiera di Vienna figurano oltre 4800 partecipanti, dei quali 2745 austriaci e 2074 esteri; di questi ultimi, la metà è rappresentata dai tedeschi, mentre l'Italia annovera 182 espositori, il più forte numero dopo la Germania, seguita dall'Inghilterra con 178, dalla Svizzera (157), dagli Stati Uniti (124). Fra gli espositori esteri, il 29,8 per cento è dato dai Paesi del MEC, una sostanziale quota, ciò che rivela una considerevole importanza.

Mercoledì 12 settembre, mentre gli altri componenti la delegazione triestina ritorneranno in sede, il capo delegazione, Caidassi, assieme al dott. Bernardi, direttore dei Magazzini Generali e il comm. Padoa, presidente e direttore del Centro sviluppo economico, proseguiranno alla volta di Brno, per visitare quella Fiera annuale dove saranno esposti, nel padiglione dell'Istituto commercio estero, numerosi pannelli e fotografie concernenti il nostro porto. Da rilevare che è questa la prima volta che Trieste partecipa ufficialmente alla Fiera di Brno.

Durante la permanenza nella città cecoslovacca, il dott. Caidassi e il dott. Bernardi terranno due conferenze, il primo di carattere introduttivo, il secondo nel dettaglio tecnico, sulle possibilità del porto del quale verrà offerta pure una visione filmata: seguirà la distribuzione di cartelle con materiale esplicativo, propagandistico e turistico. Si spera che dagli incontri che gli esponenti triestini avranno con i funzionari della Cechofracht si possa giungere a positive conclusioni per il futuro utilizzo del porto di Trieste per le importazioni e le esportazioni cecoslovacche. Tanto il padiglione triestino alla Fiera di Vienna che la partecipazione a Brno vengono curati dal Comitato di propaganda unitaria di Trieste, formato, com'è noto, dagli esponenti della CdC, della Fiera, dei MMGG, dell'Ente porto industriale, dell'Ente per il turismo e del Centro sviluppo economico.

In questi giorni, intanto, sono ospiti della nostra città il vicepresidente della Camera di commercio dell'Austria superiore, dott. Karl Witterich, e il dott. Fred Apfolterer, direttore della Zona franca di Linz. Gli ospiti hanno compiuto un'accurata visita al comprensorio industriale di Zaule e al porto commerciale, accompagnati dagli esponenti delle rispettive istituzioni, manifestando la loro ammirazione per quanto hanno potuto veder realizzato.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DEI RESTAURI

IL VERDI È PRONTO PER LA NUOVA STAGIONE

Sistemazione del palcoscenico e del loggione Altri lavori rinviati a un secondo tempo

E' stata portata a termine in questi giorni la prima parte dei lavori di sistemazione del Teatro Verdi, che riguardano complessivamente il loggione e il palcoscenico. La suddivisione dei lavori in due parti è stata determinata dalla ristrettezza del tempo a disposizione per la loro esecuzione. Si ricorderà che l'appalto del lavoro, il cui progetto è stato elaborato dall'Ufficio tecnico comunale, era avvenuto mediante licitazione privata (assegnataria la ditta Cesia), in ritardo rispetto alla data dell'asta, risultata deserta. Da ciò è derivata una riduzione del tempo disponibile prima che il teatro venga nuovamente utilizzato.

I lavori già ultimati sono rappresentati dalla soffittatura e dalla coloritura del loggione, nonchè dalla coloritura delle quattro scale. E' stata completata inoltre la nuova fondazione del palcoscenico, quale primo atto di un lavoro che sarà ripreso nel maggio del prossimo anno. Infine sono stati approntati i cuscini che dovranno migliorare (in forma invero troppo modesta) le comodità piuttosto limitate del loggione. Per quanto riguarda invece i rumori molesti da quest'ultimo prodotti, a causa della vetustà del pavimento, essi saranno eliminati con la seconda parte di lavori.

Costituito il Sindacato dei professori ingegneri

Si è recentemente costituito a Genova il Sindacato nazionale professori ingegneri, con la presidenza del prof. ing. Otello Caocci, cui rappresentante a Trieste, quale fiduciario del sindacato, è stato designato il prof. ing. Guido Kraos, del locale Istituto nautico. Al sindacato possono iscriversi gli ingegneri insegnanti negli Istituti tecnici per geometri, industriali, agrari, professionali e scuole tecniche. Per le iscrizioni e adesioni rivolgersi presso il prof. Kraos, via Monte San Gabriele 1, tel. 63-381.

Aggiornamento iniziative di propaganda turistica

L'Ente provinciale per il turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, nell'intento di poter tempestivamente dare alla stampa e conseguentemente distribuire il materiale di propaganda turistica per l'anno 1963, stanno già da ora raccogliendo i dati necessari per l'aggiornamento delle singole pubblicazioni e quelli per lo studio su eventuali nuove iniziative di stampa di informazione e di propaganda turistica a favore di Trieste e della sua provincia.

L'Ente provinciale per il turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste rivolgono, pertanto, l'invito a tutti gli enti, associazioni, comitati e privati che già abbiano in programma o intendano promuovere manifestazioni di diretto o indiretto richiamo turistico a volerne dare comunicazione, specificando la natura e la data delle manifestazioni stesse, all'Ente provinciale per il turismo, via San Nicolò 6, entro il 10 ottobre.

CONSEGNATA IERI DAI C.R.D.A. ALL'ITALSIDER

Alzabandiera sulla «Mario Z.»

(«Giornalfoto»)

Ieri a mezzogiorno in forma semplice si è svolta nello stabilimento navale di Monfalcone la cerimonia di consegna agli armatori della motonave «Mario Z.», un'unità da carico secco alla rinfusa di circa 35 mila tonnellate di portata lorda, che è anche la prima di una serie di quattro gemelle commesse al cantiere di Monfalcone da differenti gruppi armatoriali e finanziari, affiliati all'IRI. La «Mario Z.», che avrebbe dovuto essere realizzata in origine per un diverso committente, aveva anche ricevuto al momento del varo il nome di «Ursa Major». Già in allestimento mutava nome, assumendo quello appunto del titolare della Società Sarda di Armamento di Cagliari, cui ieri è stata consegnata: Mario Zoboli.

La motonave da carico avrebbe dovuto essere approntata qualche giorno addietro; in un primo tempo, infatti, la data di consegna che si era concordata risultava quella di lunedì scorso. Il rinvio di un paio di giorni si deve necessariamente al completamento di tanti piccoli particolari che si presentano nella fase conclusiva, cioè quella delle rifiniture.

L'equipaggio della «Mario Z.», costituito da una cinquantina di persone, era giunto a Monfalcone nei giorni scorsi. La presa di possesso del mercantile da parte della Società armatrice è avvenuta, come dicevamo, senza particolari procedure, verso le 12. Hanno raggiunto l'unità a quell'ora il titolare della Società armatrice, comm. dott. ing. Mario Zoboli, con il figlio cap. Zoboli e i loro consulenti ingegneri Averame e Franco. Sono stati ricevuti dai massimi dirigenti dei CRDA. Hanno fatto gli onori di casa il vicedirettore generale dell'azienda cantieristica dott. ing. Giannantonio Chiesa, il direttore centrale commerciale ing. Fascetta, il direttore della fabbrica macchine S. Andrea di Trieste ing. Potrebin, il direttore del Cantiere locale ing. Guli, il condirettore ing. Arra ed il vice direttore dello stabilimento monfalconese ing. Battagliarini.

I locali della nuova unità sono stati benedetti dal vice parroco della Marcelliana. Sono state, quindi, apposte le firme ai verbali di consegna della unità, su cui garriva il vessillo della Società armatrice. E' seguito, quindi, un rinfresco nel salone di bordo. Verso le 15.30, la «Mario Z» ha lasciato la banchina del Cantiere di Monfalcone, per compiere il viaggio inaugurale, diretta a Baltimora, ove imbarcherà un primo carico di minerali per conto dell'Italsider.

Gara di offerte per i terremotati

LE OFFERTE ALLA RAI E ALLA CRI

La generosità di tutta la regione verso le popolazioni del Meridione colpite dal terremoto è nelle cifre finora raggiunte. Con i soli versamenti si sono superati ieri gli otto milioni, aggiungendo a questi i tre milioni e mezzo di prenotazioni si arriva a 11 milioni 619 mila 756 lire. Una somma indubbiamente rilevante che è destinata ad aumentare nel ritmo di continue offerte che pervengono anche dai centri più lontani della Regione. Il Corpo dei vigili urbani, fedele ai principi di altruismo e solidarietà che caratterizzano i Corpi di polizia nei momenti più tragici delle sciagure umane ha rimesso alla RAI un assegno di 68.500 lire. Il Console Zecchin e il personale del Consolato d'Italia a Capodistria hanno versato 50.000 lire.

Anche questa mattina gli uffici della RAI di piazza Oberdan 5 e di via Santa Caterina 7 apriranno alle ore 9.30.

Continua presso il Centro istituito in piazza Sansovino n. 3 la raccolta di materiali, viveri e oggetti vari promossa dalla Croce Rossa Italiana a favore dei terremotati del Meridione. Si invitano enti, ditte e privati a dare generose offerte per le popolazioni che sono state private di tutti i loro averi. La raccolta, dettata dalla solidarietà che già si manifesta attraverso l'iniziativa della RAI-TV, varrà a dimostrare ancora più quanto sia sentita dai triestini la sciagura dei loro fratelli.

Visita nel bar con la scala a pioli

Ieri mattina gli agenti del Pronto intervento sono stati chiamati al bar Alabarda in via San Maurizio 3 dove sconosciuti erano riusciti nel corso della notte a penetrare nel locale ed a portare a termine un fruttuoso colpo

Il proprietario del bar, Ermanno Gasparini, abitante in via Alfieri 6, ha riferito che, al momento di sollevare la saracinesca si era accorto del furto. I ladri, si erano serviti di una scala a pioli con la quale avevano scalato il muro di cinta del cortile interno dello edificio, e da là, attraverso il finestrino della toilette, si erano calati nel bar. Dall'esterno avevano rubato un apparecchio radio a transistors che si trovava sopra una mensola e quindicimila lire in contanti custodite nel registratore di cassa. Poi, non avendo trovato null'altro che li interessasse, i ladri hanno compiuto a ritroso la strada già percorsa e si sono quindi allontanati.

Convegni all'Università sullo studio del diritto

Il Magnifico Rettore dell'Università prof. Origone, annuncia che, per iniziativa della Associazione Internazionale per l'insegnamento del diritto comparato e della Facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo, si terrà dal 10 al 22 settembre il Corso speciale di diritto comparato dedicato allo studio delle «Organizzazioni europee» e dei «Sistemi del diritto comune». Il Corso verrà inaugurato nell'aula magna della nostra Università mercoledì 5 settembre.

Nella giornata successiva i partecipanti si trasferiranno a Lubiana nella cui Università si effettuerà un Seminario dedicato allo studio del Diritto jugoslavo che durerà dal 6 all'8 settembre. Successivamente i giuristi rientreranno a Trieste per riprendere gli studi secondo il programma d'insegnamento che prevede corsi regolari ordinari e corsi speciali.

Appoggi in sede politica per gli ex GMA e gli ex P.C.

Il problema degli ex GMA ritorna ancora una volta alla ribalta: la presidenza del PLI ha infatti ricevuto i rappresentanti dell'Unione ex dipendenti del Governo militare alleato, per proseguire nell'esame delle questioni attualmente sul tappeto. Nel corso dell'incontro è stato constatato che, nonostante la emissione di recenti disposizioni da parte del Ministero del Tesoro per una univoca interpretazione delle norme contenute nella legge 1600 per i nuovi stipendi e salari ai dipendenti dell'ex GMA, si sono rinnovati i disguidi e gli inconvenienti già registrati in precedenza; di conseguenza è venuto a crearsi nei vari settori del personale, inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento, un ulteriore senso di disagio.

La presidenza del PLI ha assicurato i rappresentanti dell'Unione di aver interessato la propria direzione centrale perchè in sede romana siano presi, senza altri indugi, i necessari provvedimenti per addivenire alla definitiva, integrale attuazione della legge 1600. E' stato inoltre chiesto un vivo interessamento affinchè in sede competente i noti punti di contrasto vengano definitivamente superati, al fine di tranquillizzare il personale interessato sull'adempimento da parte degli organi burocratici degli impegni assunti dalle autorità, con l'emanazione della «1600».

Per quanto riguarda gli ex appartenenti ai corpi di polizia della Venezia Giulia, allo scopo di illustrare la situazione alla luce dei diversi contatti avuti in sede locale nella scorsa settimana, il consiglio direttivo del sindacato ha convocato tutti i fiduciari ad una riunione, che si terrà alle ore 16 di domani nella sede della Camera confederale del lavoro. Il consiglio direttivo informa inoltre gli aderenti che un ultimo contatto si avrà sabato prossimo, con la locale segreteria della D.C. e con l'on. Sciolis.

Si apprende infine che la delegazione del sindacato, che doveva partire per Roma questa settimana, sarà invece nella Capitale mercoledì 5 settembre, in coincidenza con la ripresa dell'attività parlamentare e governativa. Il consiglio direttivo rileva in proposito che la partenza è stata ritardata per evidenti motivi di opportunità, dettati dall'assoluta necessità di adeguarsi alla presenza a Roma delle massime autorità, e di poter quindi ottenere il più favorevole profitto dai contatti che si avranno sia a livello burocratico che in sede più elevata.

(«Giornalfoto»)

Una veduta del complesso edilizio dell'IFAP a San Sabba. Gli edifici ancora in via di costruzione accoglieranno le aule, le officine ed i vari servizi che saranno destinati agli allievi

PROVE ATTITUDINALI AL CENTRO I.F.A.P. DI S. SABBA

I test rivelano gli operai di domani

Vivo interesse per questa «Università del lavoro» attraverso la larga partecipazione al concorso

«Università del lavoro», lo hanno voluto chiamare, con un termine indubbiamente appropriato; perchè il centro di addestramento professionale I.F.A.P., che sorge a San Sabba, ha tutte le prerogative per adempiere alle funzioni che gli sono state assegnate, sì da permettere ai giovani di formarsi professionalmente e affrontare la vita, nello specifico campo del lavoro, coscienti di aver ricevuto un'istruzione quanto mai aderente alle necessità del mestiere scelto.

L'importanza della creazione anche nella nostra città del CIFAR è stata compresa appieno da coloro che si preparano a diventare uomini, e la prova viene offerta dalle domande pervenute finora al centro — la relativa scadenza è stata prorogata al 31 agosto — che ammontano a 140, mentre altre continuano tuttora ad arrivare. Il bando d'ammissione era stato emesso negli ultimi giorni di giugno, e la rispondenza s'era subito rivelata favorevole a quelle che erano le aspettative del direttore del centro, ing. Majorana, e degli altri funzionari. Il reclutamento riguardava un numero massimo di 125 allievi, da destinare ai corsi triennali (due anni di prima formazione e successivo terzo anno di applicazione) per cento posti, per i mestieri di aggiustatore meccanico, elettromeccanico, operatore alle macchine utensili (tornitori, fresatori e macchine varie), nonchè carpentieri in ferro, ed a quelli biennali, riguardanti un anno di prima formazione ed uno successivo di applicazione, per un totale di venticinque posti di saldatore.

Ha avuto ora inizio la visita sanitaria degli aspiranti allievi, suddivisi a scaglioni di 15-20 al giorno, mentre nella giornata odierna cominciano gli esami attitudinali ed i colloqui. Ieri sera, infatti, è giunta a Trieste la commissione del centro IFAP di Genova, che in questo settore conta un'esperienza decennale, ed alla quale ci si è voluti rivolgere allo scopo di sottoporre gli allievi alle prime prove, che comprendono tutta una serie di testi di chiara ispirazione americana ma che sono entrati ormai da tempo anche nella nostra accezione. Queste prove speciali, infatti, possono offrire un quadro abbastanza chiaro delle capacità intellettive e delle attitudini del giovane, e si protrarranno per qualche giorno. In base a questi elementi, che saranno raccolti dalla commissione genovese, si procederà all'ammissione agli esami veri e propri, che inizieranno il 17 settembre, e comprenderanno un dettato, un componimento, il tema di matematica e quello di disegno.

La scuola comincerà la sua attività nel prossimo mese di ottobre, ed è significativo rilevare che per un periodo di sei mesi la stessa assumerà un vero e proprio carattere propedeutico, aperta come sarà a tutti i mestieri: gli allievi, infatti, sotto la sorveglianza degli istruttori, si alterneranno praticamente in tutti i corsi; poi, dall'esame pratico e dal supplemento di quello psicotecnico professionale, si potrà giungere alla classificazione del mestiere, tenendo comunque conto — nei limiti consentiti dal punto di vista dei vari istruttori — della scelta operata dall'alunno al momento della presentazione della domanda. Gli ultimi tre mesi del primo anno saranno impiegati per un supercontrollo delle valutazioni operate in precedenza, e serviranno in sostanza a convalidare e confermare le supposizioni dell'istruttore. Gli anni successivi, di conseguenza, costituiranno veramente la formazione e l'addestramento nella professione, autentico scopo, questo, del CIFAR.

Come si è accennato, nella domanda gli allievi manifestano il desiderio di quello che vogliono fare, e può costituire materia di curiosità rilevare che la gran parte si è orientata verso la meccanica e l'elettromeccanica; conviene a questo punto ricordare che vi è attualmente una notevole richiesta di altri mestieri, quale quello di carpentiere in ferro, sia nei Cantieri di Trieste che di Monfalcone. Per quanto concerne i luoghi di residenza degli aspiranti allievi, la prevalenza assoluta è detenuta dalla nostra provincia, alla quale segue, con un certo distacco, quella di Gorizia, e con una irrilevante percentuale Udine. L'età va dai 14 anni compiuti ai 17 non raggiunti, e un altro dato interessante viene offerto dalla constatazione che il 70 per cento di coloro che hanno inviato le domande risultano già diplomati in una scuola d'avviamento.

L'IFAP è stata costituita dall'IRI nel maggio di tre anni addietro, tra l'IRI stesso e le società finanziarie del gruppo (Finmeccanica, Finmare, Finsider, Fincantieri, Finelettrica, Stet), con finalità ben precise: di promuovere e favorire, cioè, le iniziative dirette alla formazione, addestramento e perfezionamento professionale, con l'assistenza finanziaria e il coordinamento tecnico. Il programma dell'IFAP comprende, almeno finora, la costruzione di sette centri, dei quali tre sono già allo stadio conclusivo (Genova, Napoli e Trieste); si è posta intanto la prima pietra per Taranto e Terni, mentre i rimanenti centri saranno quelli di Maccarese e di Milano.

Per quanto riguarda la nostra città, si era iniziato con l'acquisto del terreno delle ex officine navali dei CRDA, già esistenti a San Sabba, provvedendo poi all'opera di sgombero del materiale colà esistente e alla demolizione dei vecchi edifici. La costruzione del nuovo complesso è stata suddivisa in due lotti, il primo dei quali aveva avuto inizio il 1.o giugno 1961, il secondo il 1.o dicembre dello stesso anno. Prima di iniziare i lavori, si era provveduto a costituire, nello aprile dello scorso anno, l'IFAP di Trieste, con l'incarico di sorvegliare i lavori stessi, tutelare gli interessi della società e accudire all'organizzazione del futuro centro.

Il primo lotto, già portato a termine, comprende gli edifici destinati alla riqualificazione degli adulti, mentre sono in avanzata costruzione quelli che sono destinati agli allievi giovani, ma allo scopo di guadagnare tempo i corsi riservati a questi ultimi si svolgeranno per ora negli ambienti creati invece per la riqualificazione. Si spera — e tali supposizioni sono suffragate dal ritmo impresso ai lavori — di poter comunque iniziare la piena attività fra un anno, in modo da poter contare, nel più breve tempo possibile, su una nuova immissione di forze qualificate nel vasto campo della produzione.

Trascinata la moto dal camion incrociante

Un pauroso incidente stradale si è verificato ieri mattina sullo stradone di Zaule. Verso le sette e mezzo, il tornitore sedicenne Giorgio Donadel, abitante al n. 15 di Zindis di Muggia, stava percorrendo con il suo scooter targato TS 31569 la strada di Zaule in direzione di San Sabba, quando all'altezza del Pastificio Mullich, nel tentativo di sorpassare una corriera si è scontrato frontalmente con l'auto guidata dal signor Ugo De Baldini, abitante in via Romagna 198.

Per l'urto il giovanissimo motociclista è caduto al suolo mentre la moto è rimasta agganciata ruota posteriore di un autocarro di Gorizia che era sopraggiunto in quell'istante. Il conducente del pesante mezzo, Ervino Dezorz, abitante a Gorizia in via Brigata Treviso 45, ha frenato all'istante ma il camion ha percorso ancora una ventina di metri prima di arrestarsi. Per fortuna lo spettacolare incidente non ha avuto conseguenze gravi in quanto lo unico ferito, il Donadel, trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in un mese per la sospetta frattura della gamba e del piede sinistro, nonchè ferite al pollice destro. I rilievi dell'incidenti sono stati assunti dalla Polizia stradale.

Operaio ustionato dalla calce viva

Vittima di un doloroso incidente sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il manovale Mario Angelini, di 45 anni, abitante in via Rabuiese 22. Egli verso le 15 si trovava nel cortile di un costruendo stabile intento a lavorare con della calce viva; improvvisamente il materiale è uscito dalla vasca spargendosi sul terreno. L'Angelini ha fatto allora un balzo all'indietro per evitare di essere investito dalla calce, ma purtroppo è inciampato ed è caduto sul materiale. Con un'autolettiga è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nella divisione dermatologica, con prognosi di venti giorni per delle ustioni di secondo grado alle gambe e ai piedi.

I CAMBIAVALUTE DILETTANTI

Continua la pesca nella fontana di Miramare

Due giovani turisti stranieri, il diciottenne Hans Fischer da Lindau e Willi Herald di 19 anni residente a Fellbach sono stati sorpresi l'altro mentre stavano pescando le monetine che i turisti sono soliti gettare nelle fontanelle del Parco di Miramare.

Accompagnati al Commissariato di Barcola i due ragazzi hanno confessato la loro colpa ed hanno restituito il maltolto, consistente in 835 lire, 33 dinari, 10 pfennig e 120 groschen. Il denaro è stato sequestrato ed i due giovani denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

PER STUDENTI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

AVRA' CENTO LETTI IL NUOVO CONVITTO O.A.P.G.D.

Come già riferito ieri in sede di resoconto dei lavori della Giunta comunale, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha deliberato di costruire nella nostra città un nuovo Convitto. Esso avrà la capacità di 100 posti letto, e sarà riservato a giovani studenti degli istituti medi inferiori e superiori, delle province di Trieste, Gorizia e Udine. La realizzazione dell'opera avrà inizio probabilmente nella prossima primavera. Il progetto dell'edificio infatti è ancora allo studio da parte dei tecnici dell'OAPGD.

La zona dove sorgerà il Convitto sarà quella di Villa Giulia, che si presta soprattutto per le condizioni ambientali che devono essere riservate ad un edificio del genere, riservato a giovani bisognosi di aria e di luce per le ore libere dallo studio.

La realizzazione del nuovo Convitto, secondo le previsioni dei dirigenti provinciali dell'Opera, non potrà essere compiuta prima di due anni. Nel frattempo, poichè sarà lasciato libero immediatamente il Ferdinandeo, che il Comune intende riservare in via provvisoria a sede di scuola elementare e materna, l'Opera ha affittato per un periodo di due anni la villa Hagi-Costa, di viale Romolo Gessi, che sarà a sua volta lasciata libera dal collegio orfani di guerra, che chiude i battenti.

Precipita dalla catasta che si sfascia sotto i piedi

Mentre scaricava del legname da un carro ferroviario il bracciante 52enne Rodolfo Muzzin, abitante in via Tor San Piero è rimasto vittima di un doloroso incidente.

Verso le otto e mezzo di ieri mattina l'uomo, che lavora alle dipendenze della compagnia ex Scaramelli, si trovava nei pressi del magazzino «69» al Porto Duca d'Aosta, intento al suo lavoro. Era salito su di una grande catasta di legna che improvvisamente si è sfasciata. Il Muzzin ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo ferendosi gravemente. Con una autoambulanza della CRI l'uomo è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di quaranta giorni per la frattura esposta della gamba destra.

Nella carpenteria navale di via Battisti 14 a Muggia, è rimasto infortunato ieri il carpentiere ventenne Giovanni Vallon, abitante nella cittadina in via Mameli 13. Mentre stava segando una tavola, il giovane è finito inavvertitamente con la mano destra contro la lama producendosi una vasta ferita. Il Vallon è stato medicato dalla CRI di Muggia.

Mentre spegneva un incendio al deposito delle immondizie di Trebiciano, lo spazzino Aurelio Antonini, trentanovenne, abitante in via Pozzo del Mare 1, è rimasto ustionato al braccio destro ed alle gambe. Con un'automobile privata l'operaio è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nella divisione dermatologica con prognosi di 15 giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 31, minima 22,8; umidità 69 per cento; pressione mb. 1015,6,, stazionaria regolare; temperatura del mare 26,1; vento km. 1 da Ovest-Sud-Ovest.

Oggi: Santa Rosa. Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 18.49. La luna nasce alle 5.25, tramonta alle 19.14.

Maree - OGGI: alta alle 9.52, cm. 42 e alle 21.22, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 15.45, cm. 27 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 3.51, cm. 53 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Al Galeno, via San Cilino 36; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Pugliese in Del Conte Francesca anni 73, Ciac Natale a. 18, Periani Giovanni a. 59, Trbovich Daniza a. 76, Krapez ved. Ceron Margherita a. 95, Cermelj Giuseppina a. 55, Susa ved. Garzolini Maria a. 92.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

In un momento di sconforto la diciannovenne A. P. ha cercato ieri pomeriggio di suicidarsi ingerendo alcune compresse di barbiturici. Soccorsa dai sanitari della CRI, la giovane è stata trasportata all'ospedale, dove il medico di turno l'ha fatta accogliere nella quarta divisione medica con prognosi di una settimana.

ALL'ALBA ORRIBILE SCIAGURA IN VIA SAN SPIRIDIONE

Schiacciato da un autocarro muore contro la saracinesca

Dopo la collisione di due camion all'incrocio con via Mazzini invano l'operaio ha cercato riparo nel vano di una vetrina

Un camion uscito di strada ha schiacciato un passante contro la saracinesca di un negozio, uccidendolo sull'istante: questa la terrificante sciagura avvenuta ieri mattina alle 5 e mezzo in via San Spiridione, all'incrocio con via Mazzini; ne è rimasto vittima l'operaio dell'Acegat Pietro Pilat di 56 anni, abitante in via Genova 3.

Le prime luci del giorno avevano già rischiarato le strade cittadine, che incominciavano ad animarsi. Le vie erano percorse quasi esclusivamente dagli autocarri del latte e della frutta. I rari passanti, erano lavoratori diretti alle fabbriche.

Anche Pietro Pilat avrebbe dovuto incominciare la sua giornata di lavoro. Era uscito pochi minuti prima delle cinque e mezzo dal portone di via Genova 3 e portava sottobraccio l'involto della colazione; doveva recarsi nella sottostazione di trasformazione e conversione di elettricità di S. Giovanni e come ogni mattina avrebbe preso il tram «3» o «9» ad una fermata di Corso Italia. Il turno di lavoro sarebbe iniziato alle sei e probabilmente egli intendeva fare quattro passi prima di salire sul convoglio tranviario che lo avrebbe portato nel rione di San Giovanni. Così ha percorso via Genova, svoltando quindi in via San Spiridione.

Poco prima di raggiungere lo incrocio con via Mazzini ha attraversato la strada salendo sul marciapiede di sinistra, per chi va verso il Corso. [illegible] Ma la tragedia si è svolta con la rapidità del baleno e lo sventurato operaio ha visto la morte piombargli addosso senza concedergli speranza di salvezza.

Pietro Pilat ha assistito alle drammatiche sequenze del pauroso scontro tra i due giganti della strada, ha visto le cassette piene di uva da tavola precipitare dal cassone di un camion tra un infernale fragore di lamiere squarciate e contorte. Non ha avuto la possibilità di fare un qualsiasi movimento che gli consentisse di uscire dalla traiettoria dell'autocarro. Una orrenda morte ha impresso sul suo volto un'espressione di orrore e di impotente terrore.

(«Giornalfoto»)

A sinistra, Pietro Pilat rimasto ucciso nella sciagura di ieri. A destra, una visione dei due camion squarciati dal violentissimo urto nel tragico incidente avvenuto nella prima mattinata

Al sinistro rumore dello scontro, sono accorsi per primi sul posto i dipendenti della macelleria Silvio Cattaruzza, che si apre in via San Spiridione all'angolo con via Genova. Gli stessi giovani hanno telefonato alla Croce Rossa, chiamando poi gli agenti della Polizia del traffico e i vigili del fuoco. L'incrocio tra le vie Mazzini e San Spiridione era bloccato. Attorno ai due autocarri erano disseminate decine e decine di cassette d'uva. Gli agenti della Polizia del traffico, prima ancora di iniziare i rilievi del raccapricciante incidente, hanno cercato di dirottare tutto il traffico, eliminando per qualche ora il senso unico di via Genova. Assieme ai primi agenti sono giunti sul posto il comandante della squadra capitano Vivante e il maresciallo Kisvarday.

Mentre gli agenti iniziavano la loro opera, i sanitari della Croce Rossa trasportavano all'Ospedale maggiore i tre occupanti dei due autocarri, che avevano riportato leggere lesioni, tanto che sono stati dimessi con prognosi di pochi giorni.

L'incidente è stato così ricostruito dagli agenti del traffico: verso le 5 e mezzo l'agricoltore Antonio Babich, di 32 anni, abitante in via Laurana 13 stava guidando lungo la via Mazzini, diretto verso piazza Goldoni, l'autocarro targato TS 51670. Il camion targato Foggia 23394 procedeva lungo la via San Spiridione, verso il Corso Italia, guidato dall'operaio Nicola Scarano, di 23 anni, residente a Cerignola, una località in provincia di Foggia, in via Cola di Rienzo 7, che aveva al suo fianco l'autista Cosimo Frisani, di 23 anni, pure da Cerignola, e il primo Molino «Dente» 32. All'incrocio tra via Mazzini e via San Spiridione i due veicoli sono entrati in violentissima collisione. Il camion di Foggia, carico d'uva da tavola, in seguito all'urto con l'autocarro triestino è sbandato paurosamente a sinistra, ha rovesciato al suolo quasi trenta quintali del carico, ed è salito sul marciapiede schiacciando orrendamente lo sventurato Pilat. Sull'asfalto non sono state notate tracce di frenatura.

Il conducente dell'autocarro d'uva, un giovane che dimostra molto meno dei suoi 23 anni, era stravolto. All'ospedale il medico di turno gli ha riscontrato soltanto alcune contusioni escoriate alla mano sinistra, giudicate guaribili in quattro giorni. Il suo compagno di viaggio, Cosimo Frisani, ha riportato ferite lacero-contuse superficiali e abrasioni escoriate alla mano sinistra ed all'avambraccio sinistro, al polso e alla mano destra. La sua prognosi è di otto giorni. Con la stessa prognosi è stato giudicato guaribile l'agricoltore Antonio Babich, che lamenta contusioni escoriate all'occipite, al padiglione auricolare, alla regione temporo-zigomatica sinistra, alle ginocchia e alla gamba sinistra.

Mentre gli agenti del traffico eseguivano i rilievi sul posto della sciagura è giunto anche il Procuratore della Repubblica, dott. De Franco, che verso le 7,15 ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma. I vigili del fuoco, comandati dal vicebrigadiere Scerbi, hanno rimorchiato con l'autogru l'autocarro di Foggia spostandolo così di quel tanto da dare la possibilità di rimuovere il corpo della vittima. La salma è stata pietosamente ricomposta all'obitorio, a disposizione della Autorità giudiziaria. Si è provveduto a lavare accuratamente il marciapiede per cancellare le tracce della tragedia.

La notizia del mortale incidente si è diffusa rapidamente in città e per tutta la giornata numerose persone si sono raccolte davanti alla saracinesca contorta e piegata verso l'interno, commentando con accenti di cordoglio la terribile fine dell'uomo.

I familiari del Pilat hanno intuito la tragedia quando, poco dopo le 7 un collega di lavoro dello sventurato ha telefonato per informarsi se, per caso, l'uomo si fosse sentito male.

Pietro Pilat, che era nato a San Quirino di Udine il 14 ottobre di 56 anni or sono, era sposato con Maria Roitero. Oltre alla vedova lascia due figlie: Liliana, già sposata, e Dorina.

Il Sindacato dipendenti dell'Acegat, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, al quale la vittima apparteneva ha voluto esprimere nella tragica circostanza il proprio cordoglio e quello degli operai colleghi di lavoro dello scomparso.

(«Giornalfoto»)

La terribile scena che si è presentata ai soccorritori dopo lo scontro all'incrocio tra le vie San Spiridione e Mazzini. La foto è stata scattata pochi minuti dopo il grave sinistro

OGNI TRE GIORNI, IN MEDIA, UN PROVVEDIMENTO DI REVOCA

In preoccupante aumento le sospensioni delle patenti

Vietata la guida a diciassette automobilisti dal 1.o luglio

A 17 automobilisti rimasti coinvolti in incidenti stradali di particolare gravità è stata ritirata la patente di guida. Questi provvedimenti, adottati dalla Prefettura di Trieste, si riferiscono al periodo 1.o luglio-27 agosto. In media quindi, poco più di un ritiro di patente ogni tre giorni. A seconda delle caratteristiche dell'incidente e della responsabilità del guidatore la misura varia per gravità: alcune patenti, infatti, sono state ritirate per il breve periodo di tre mesi, altre per ventiquattro mesi: il massimo consentito dal Codice della Strada.

Le 17 patenti ritirate in appena due mesi, sommate alle 55 sospese nel primo semestre dell'anno, rappresentano per la nostra città un primato poco confortevole in quanto il sensibile e continuo aumento della sospensione del permesso di guida è la logica conseguenza dell'aumento degli incidenti stradali.

La situazione nella nostra città rispetto agli anni precedenti (dal periodo cioè che è entrato in vigore il nuovo Codice della Strada) va peggiorando. In otto mesi 63 sono state le patenti sospese ai sensi dell'articolo 91 comma 5, numero questo inferiore solamente di dieci unità a quello riguardante tutto lo scorso anno.

Dal primo luglio ad oggi cinque sono state le patenti sospese per cinque mesi, altrettante per sei mesi, tre per nove mesi, due un anno, una per quindici mesi e una per due anni.

La patente viene sospesa dal Prefetto per un periodo massimo di due anni, in caso di investimento che abbia prodotto la morte o lesioni personali gravissime o gravi e in ogni caso di investimento di persone, se il conducente non abbia ottemperato all'obbligo di fermarsi e di dare l'assistenza occorrente alla persona investita. Il provvedimento di sospensione della patente è comunicato dal Prefetto, entro otto giorni, all'Autorità giudiziaria inquirente. Questa, ove nel corso dell'istruttoria accerti che sono venuti a mancare i motivi della sospensione, ne dà notizia al Prefetto il quale dispone la revoca della sospensione stessa, sempreché essa non sia stata disposta per altra causa.

In aumento, aspetto questo registrato già nel primo semestre, pure i provvedimenti di sospensione ai sensi dell'articolo 91 — terzo comma — che colpisce le infrazioni alle norme di comportamento e prevede il ritiro della patente per un periodo da uno a tre mesi quando il titolare sia incorso nelle violazioni delle più elementari norme di comportamento, anche se siano intervenute cause di estinzione dei relativi reati: ed è il caso di ricordare l'obbligo dell'osservanza dei limiti massimi di velocità, quello della precedenza, il divieto di sorpasso quando la prudenza lo consigli, l'uso degli anabbaglianti nell'incrocio con altri veicoli, l'obbligo di guidare facendo uso degli occhiali o di determinati apparecchi prescritti, l'estrema pericolosità di guidare in stato di ebrezza, il divieto di circolare contromano in prossimità delle curve, dei dossi e in ogni altro caso di scarsa visibilità.

Congedo dei colleghi dal Consolato della RAU

Ha avuto luogo martedì una colazione al Grand Hôtel et de la Ville offerta dal Corpo consolare di Trieste al Console generale della RAU, Abadir Boutros ed ai suoi collaboratori, Console Fouad Hamdy e Vice Console Mohy El Dien El Attar in occasione della loro prossima partenza da Trieste a causa della chiusura del Consolato.

A questa colazione ha partecipato il Corpo consolare quasi al completo. All'occasione, il decano, Console generale Kiyasi, ha dato la parola al segretario generale Console generale Enrico Sperco, il quale ha espresso il vivo rammarico per la partenza dei colleghi formulando l'augurio che fra non molto il Governo della RAU possa ritornare sulla sua decisione e ripristinare il Consolato in questa città come è sempre esistito prima dell'ultima guerra.

Il Console generale Abadir, nel ringraziare, ha dichiarato che da questo momento sarà il Consolato della RAU a Milano ad occuparsi degli interessi del loro paese a Trieste. Il Console generale Abadir parte domani per la sua nuova sede, che è Budapest, mentre i suoi collaboratori rientreranno in Egitto.

Ancora fuoco di boschi e sterpaglie

Verso le sei ed un quarto la squadra dei vigili del fuoco di Opicina è intervenuta ad Aurisina dove, nei pressi della Stazione ferroviaria stavano bruciando duemila metri quadrati di sterpaglia.

Due ore più tardi gli stessi vigili sono dovuti accorrere nei pressi del Campo profughi di Prosecco dove stava bruciando un bosco ceduo. Quando i vigili sono giunti sul posto circa cinquemila metri quadrati di bosco erano già in fiamme.

TERZO CORSO UNIVERSITARIO SUI TRASPORTI

I trafori alpini come premessa all'integrazione economica europea

L'ing. Radice Fossati sull'appassionante tema

Con le ultime lezioni del ciclo tenuto dal prof. André Adam, di Bruxelles, e con la conferenza del prof. ing. Pietro D'Armini presidente dell'Organizzazione internazionale trasporti a fune (OITAF) si concluderanno oggi i primi due capitoli del vasto programma di studio del III Corso internazionale riguardante l'organizzazione dei trasporti nella CEE che si tiene al nostro Ateneo. Queste lezioni hanno abbracciato gli argomenti connessi alle strade ferrate e alle strade ordinarie, argomenti in gran parte smaltiti. Resta il terzo capitolo, inerente le vie d'acqua interne, capitolo che inizierà sabato con la conferenza Bonet-Maury, segretario della Sezione internazionale dell'Associazione francese della navigazione fluviale.

Ieri intanto il Corso ha visto una serie di lezioni di eccezionale valore, la prima delle quali tenuta dall'ing. Eugenio Radice Fossati, presidente della Camera di commercio di Milano e consigliere di amministrazione della Società per il traforo dello Spluga, le altre due dovute al dott. André Adam di Bruxelles.

L'ing. Radice Fossati ha dissertato sui grandi trafori alpini per il potenziamento dell'integrazione economica europea, dal punto di vista tecnico dei trasporti e della circolazione, ma anche in funzione del collegamento che essi stabiliscono tra il mondo Mediterraneo e quello dell'Europa centro-occidentale.

Le Alpi, pur costituendo una separazione geografica, hanno sempre permesso ugualmente lo interscambio sia commerciale sia culturale tra le popolazioni alpine grazie allo spirito di intraprendenza e alla dinamicità che le anima. Attualmente però, considerato il notevole sviluppo del traffico automobilistico sia turistico che commerciale, non si garantisce il passaggio attraverso le Alpi. Ne deriverebbe un grave danno al nostro Paese, ai fini di un'intima unione economica e culturale con gli altri Paesi d'Europa, se non si provvedesse in modo diverso.

Ecco quindi sorgere il traforo alpino. Dalle molteplicità di codesti trafori, alcuni in fase di esecuzione, altri di progetto, non si deve essere indotti a considerare soltanto il punto di vista concorrenziale, ma le opere vanno valutate alla luce di una complessiva esigenza nazionale.

Gli aspetti economici non sembrano gravi, in quanto gran parte dell'onere di finanziamento sarà coperto dalla gestione, mentre più complesso si presenta il problema tecnico della ventilazione: a riguardo sarà utile l'esperienza acquisita coi primi trafori che saranno aperti al traffico fra circa un anno.

Il dott. Adam, continuando a discutere in tema di «problemi economici di esercizio e di gestione nei trasporti ferroviari» ha tra l'altro soffermato l'attenzione sull'argomento riguardante la modernizzazione delle ferrovie, sfruttando le possibilità offerte dal progresso tecnico delle telecomunicazioni e che si concreta particolarmente nella sostituzione della trazione a vapore con quella elettrica o Diesel, e nello sviluppo della tecnica dell'automazione nella guida delle locomotive; ciò ha permesso di migliorare i servizi offerti agli utenti e la produttività.

I temi dell'odierno programma sono i seguenti: Adam: «Materiale rotabile nei trasporti ferroviari» (seguirà seminario); D'Armini: «I trasporti a fune e la loro funzione nell'integrazione economica europea». Domani visite a impianti tecnici.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimi	Massimi	Prevalenti
Arance	—	259	—
Limoni	176	212	200
Mele	36	212	94
Meloni	24	100	36
Pere	41	165	83
Pesche	47	188	94
Uva	94	165	118
Barbabietole	—	60	—
Bietole	50	100	70
Cetrioli	50	70	60
Cipolle	41	45	41
Fagiolini	153	212	176
Fagioli da sgusciare	141	176	153
Insalate	63	180	160
Melanzane	18	94	36
Patate	36	55	47
Peperoni	29	71	36
Pomodori	24	60	41
Radicchio verde I	350	400	380
Radicchio verde II	60	180	100
Zucchine	94	180	141

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

NAVI IN PORTO

al giorno 29 agosto 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 10 «Omis» (Jug.); B. 11 «Palyam» (Isr.); B. 15 «Vicenza» (It.); B. 18 «Platak» (Jug.); B. 20 «San Giorgio» (It.); B. 23 «Belluno» (It.); B. 26 «Borea» (It.); B. 30 «Mostar» (Jug.); B. 31 «Morelli» (It.); B. 32 «Arbon» (Pa.); B. 33 «Maria Laura» (It.); B. 34 «L. D'Alì» (It.); B. 35 «L. S. Domingo» (Br.); B. 36 «Aida Lauro» (It.); B. 38 «Monfiore» (It.); B. 41 «Sommerstad» (No.); B. 42 «Ausonia» (It.); B. 43 «Onda» (It.); B. 44 «Ege» (Tu.); B. 45 «Ariel» (Pa.); B. 47 «P. Toscanelli» (It.); B. 48 «Etna» (It.); «Republika» (Ce.); B. 48 «S. Bangkok» (Br.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). S. Giusto: «Carthfield» e «S. Cloud» (Pa.). Arsenale: «Vlora» (Al.); «S. of Alexandria» (Eg.); «Piran» (Jug.); «Chernomorez» (Bu.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Celina» (It.); «Fro» (No.); «Atolos» (Lib.); «Gavilan» (Pa.). Ilva: «Carlo Casale» (It.). San Sabba: «Pietro Martini» (It.). Aquila: «Tank Monarch» (No.). San Rocco: «Patizani» (Al.).

ARRIVI

30 agosto: «Export Banner» B. 39 (A. Shipping); «P. Blessas» B. 9 (Bos); «Velebit» B. 40 (Mar. Fin.); «Makedonja» B. 44 (Mar. Fin.); «Crna Gora» B. 40 (Mar. Fin.); «Otis» San Sabba (Penso); «Altea» Aquila (Martinoli); «Nikos» B. 9 (Bos); «Tritone» B. 39 (Italia); «Gabriele» Italcementi (Pilamar).

All'Oktoberfest di Monaco in treno turistico

L'amministrazione ferroviaria effettua dal 26 al 30 settembre un treno turistico in occasione dell'Oktoberfest di Monaco, con soste a Salisburgo ed a Garmisch Partenkirchen.

Le iscrizioni si accettano sino ad esaurimento dei posti disponibili presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

A MONFALCONE TRIPLICATA LA PRODUZIONE

Eccezionale sviluppo delle «Elettromeccaniche triestine»

Nelle officine si costruiscono grandi motori

Nel quadro dell'economia giuliana, i caratteri salienti della produzione monfalconese sono quelli propri della grande industria. Un programma rivolto a vitalizzare e ad accrescere il potenziale economico del territorio può configurarsi solo se orientato nel senso del potenziamento della grande industria esistente o in quello dell'instaurazione di nuove attività di ampio respiro, per quanto non debba mai andare trascurata l'opportunità di creare, intorno ai grandi opifici, quella messe di iniziative complementari che servono ad integrare il loro apporto.

Il problema di domani va visto, appunto, in questa prospettiva, ma nei riguardi del futuro le anticipazioni si rivelano spesso solo presunzioni. Per restare alla realtà odierna, c'è da rilevare che motivi di conforto e di soddisfazione non sono mancati in questi ultimi tempi.

L'episodio, senza dubbio più rilevante, nel quadro della ripresa industriale è rappresentato, in questi ultimi tempi dallo straordinario sviluppo delle Officine Elettromeccaniche Triestine che non solo nella denominazione riaffermano il legame fra Trieste e Monfalcone: infatti le OET hanno sede centrale e uffici nella nostra città e usufruiscono dei finanziamenti concessi attraverso il Fondo di rotazione. Le Officine Elettromeccaniche scorporate da tempo dai CRDA — avendo rinunciato, cioè, alla vecchia ragione sociale — hanno assunto ormai fisionomia autonoma. Lo stabilimento, come è noto, produce macchinari elettrici d'ogni tipo e potenza per qualsiasi applicazione industriale, dagli alternatori per centrali termiche ed idrauliche, ai motori trifase sincroni e asincroni in tutte le esecuzioni fino ai trasformatori ed ai convertitori di energia.

Le OET, rispetto al biennio 1959-1960 hanno ampliato gli organici del personale del trenta per cento, ma il risultato più vistoso del loro potenziamento consiste nel fatto che il loro ritmo di produzione è oggi complessivamente triplicato a distanza, come detto, di appena un paio d'anni. Lo stabilimento, che sta per completare il trasferimento nella nuova, imponente sede, conta oggi circa un migliaio di dipendenti, tra operai, tecnici ed impiegati. (Nella vecchia sede è rimasto ancora poco più del 5 per cento degli organici; si tratta del personale degli uffici di progettazione e degli uffici amministrativi, che traslocherà con tutta probabilità tra una quindicina di giorni nelle nuove palazzine dei servizi).

Il carico di lavoro delle Officine Elettromeccaniche è cospicuo. E' attualmente in corso di esecuzione un'importante commessa, che impegnerà lo stabilimento fino a tutto il 1963, per la fornitura di 668 motori elettrici destinati agli impianti di pompaggio e di compressione del gigantesco oleodotto sovietico che, per una lunghezza di 3600 chilometri attraverso la Russia, congiungerà i pozzi petroliferi del Caucaso con l'Europa centrale. Si tratta di macchinari in costante rimessa — la scorsa settimana, come abbiamo dato notizia, ne sono stati imbarcati quattro con destinazione Mar Nero — della potenza di 6000 cavalli a 3000 giri al minuti primo e del peso di circa 15 tonnellate ciascuno. L'ordinazione era venuta un anno addietro alle OET tramite alcuni gruppi petroliferi nazionali affiliati all'ENI.

Dalla Compagnia Tecnica Industrie del Petrolio di Roma sono stati, invece, commissionati motori per alcune centinaia di milioni, che saranno impiegati nell'ampliamento della raffineria egiziana di Suez. Il complesso dei macchinari, appartenenti alla fornitura, corrisponde alle normali apparecchiature per enormi impianti chimici: in genere compressori e motori per pompe.

Le OET di Monfalcone sono impegnate, inoltre, nella produzione della quasi totalità degli alternatori che vengono installati nelle navi, attualmente in allestimento nei Cantieri della Penisola. Tali macchinari sono impiegati sia sui transatlantici per la Società «Italia» e per il «Lloyd Triestino», sia nelle turbocisterne giganti, sia, infine, nelle comuni unità da carico.

In questo periodo, per riferirci esclusivamente ad un solo ramo specifico della produzione, le OET stanno curando l'approntamento di oltre un centinaio di motori che saranno impiegati per generare correnti alternate, capaci di una potenza fino a 2150 KVA. Il valore complessivo di tutte queste ordinazioni, destinate al naviglio mercantile, è dell'ordine di alcuni miliardi di lire.

Infine, lo stabilimento elettromeccanico monfalconese esegue forniture saltuarie, ma sempre di eccezionale consistenza per conto di grandi gruppi industriali italiani come la Montecatini, la SICE-Edison e per altri minori committenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla Colonia di Lauco

La signora Marcella Mazza, presidente della sezione femminile della Croce Rossa Italiana di Trieste, accompagnata dalla vicepresidente signora Elena Pasino, dal vicepresidente del Comitato provinciale cap. Guido Cosulich e dal segretario dott. Luigi Matosel Loriani, ha effettuato una lunga visita alla Colonia CRI di Lauco. La gentile signora, che ha disposto varie previdenze a favore dei bambini di quella Colonia, ha ricevuto da tutti il più festoso saluto ed il più vivo e sincero ringraziamento.

Croce di Cavaliere

Il Ministro delle Finanze, con motu proprio, ha conferito l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana al nostro concittadino Francesco Tabor, direttore di Dogana a riposo. Esprimiamo le nostre più vive congratulazioni al valente funzionario.

Anteprima a Pescia

Un annuncio in «anteprima» delle caratteristiche della prossima Mostra internazionale del fiore di Trieste è stato dato dal direttore dell'esposizione floreale triestina, Bruno Natti, in occasione dell'apertura della 6.a Biennale floricola della Valdinievole che ha avuto luogo sabato a Pescia. La Mostra del fiore di Trieste è presente alla rassegna di Pescia con un enorme pannello di oltre 5 metri di altezza che riproduce la tradizionale orchidea, accompagnato da un saluto augurale e da un invito ai floricoltori toscani a partecipare alla 10.a Mostra internazionale del fiore di Trieste che — in un'edizione particolarmente importante — avrà luogo dal 10 aprile al 5 maggio 1963. Il Sindaco di Pescia, Umberto Incerpi, ha assicurato che la produzione floricola toscana sarà presente ufficialmente a Trieste per la Mostra del fiore 1963.

Nuovo Circolo ENDAS

Si è inaugurata, con una semplice e familiare cerimonia, la sede provvisoria del nuovo circolo aziendale e ricreativo «Andrea di Sergio Galatti» aderente all'E.N.D.A.S., costituito tra il personale dipendente della Provincia di Trieste. Numerosissimi i convenuti che hanno voluto esprimere il loro compiacimento al consiglio direttivo per il lavoro di organizzazione così bene iniziato e che certamente darà i risultati positivi che tutti si aspettano. Il presidente dott. Tullio Cohen ha espresso la speranza che il circolo sorga nel nome della fratellanza e che le attività siano rivolte al bene comune dei suoi iscritti, affermando che sarà compito del consiglio direttivo organizzare manifestazioni che possano interessare i soci, sia nel campo ricreativo che in quello culturale, auspicando ancora l'iscrizione al circolo dei componenti delle famiglie dei dipendenti della Provincia, così da fare del circolo stesso una sola famiglia. Ha preso quindi la parola il segretario provinciale dell'E.N.D.A.S., Arrigo Iesurum che, oltre a porgere il saluto e gli auguri della segreteria di Trieste, ha voluto portare quelli della direzione nazionale e in particolare quelli del presidente dell'E.N.D.A.S. Giovanni Pasqualini, assicurando l'amichevole interessamento degli organi dell'E.N.D.A.S. per il nuovo circolo.

Fiocco rosa

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare a nome di tutti gli associati esprime le più vive felicitazioni al prof. Benedetto de Bernard, direttore dell'Istituto di chimica biologica della Università di Trieste ed alla sua gentile consorte per la nascita della primogenita Paola.

Congedo del dott. De Mari

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri, in visita di congedo, il dott. Alberto De Mari, già direttore delle carceri del Coroneo, che è stato recentemente destinato a Parma. Nel corso del cordiale colloquio il dott. Franzil gli ha offerto, a ricordo della sua permanenza nella nostra città, un volume di storia di Trieste.

Il salone Rita

di Galleria Rossoni, impossibilitato a riaprire i propri locali, avvisa la sua affezionata clientela che da domani si trasferirà temporaneamente in Galleria Tergesteo.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca e di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: conservate di «conservare» brani musicali, trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

SEGNALAZIONI

«Il «Radiocorriere» non molla. Nel suo ultimo numero riportando fra i programmi televisivi del 31 agosto, la trasmissione «La Jugoslavia danza e canta», in ripresa da Capodistria, commenta con queste parole l'annuncio: «Si conclude, con la trasmissione di questa sera, il collegamento eurovisivo effettuato con Koper, la ridente cittadina jugoslava». Il commento è lasciato ai cittadini che in quella ridente località della «Jugoslavia» sono nati. N. P.».

«Che la contravvenzione sia diventata facile a Trieste è un fatto che la statistica non mancherà di rilevare. I motivi di ciò possono anche trovar riscontro nell'aumentato numero di mezzi in circolazione, nella più rigorosa necessità di imporre una disciplina al traffico. Ciononostante il metodo adottato di notificare all'interessato la contravvenzione subita è perlomeno strano. Vale a dire che far pervenire a domicilio della parte in causa una notificazione della multa affibbiata, specificando che l'interessato è stato colto in errore circa quindici giorni fa all'altezza del tal stabile, lascia per lo meno perplessi. Quindici giorni fa? La memoria può difettare e l'unica persona che può rinfrescarla è il vigile che ha elevato la contravvenzione. Con tutto il rispetto per il Corpo, per l'onestà del servizio degli uomini che lo compongono, nessun cittadino benpensante potrà mai metter in dubbio la testimonianza del vigile. Ma pur tuttavia se il colpevole non ricorda, in tutta lealtà, la mancanza commessa resta una sola persona a testimoniare il fatto. E se nell'ipotesi sia pure improbabile che vi sia stato un errore di trascrizione nel numero della targa, non è forse vero che a farne le spese sarebbe proprio un'innocente? Visto ciò perchè, dunque, non si ritorna all'utile fogliettino inserito sul parabrezza? Il colpevole potrà almeno constatare sul posto ed immediatamente l'infrazione commessa. Sarà quindi suo dovere pagare per aver contravvenuto al Codice della strada. Si potrà obiettare che chiunque in malafede potrebbe dichiarare che il biglietto è stato asportato da mano ignota dal parabrezza; ciò tuttavia non potrà esimere l'interessato dal pagare il dovuto. Ma con il sistema attuale si induce in tentazione il multato; egli potrebbe non accettare per vizio nella contestazione. F. F.».

«Da qualche tempo a questa parte la stazione di Radio Trieste trasmette ogni sabato, dalle 13.15 alle 13.45, un programma di musica intitolato «Operette, che passione». Tutto andrebbe bene se i brani venissero eseguiti rispettando la musica composta dall'autore; purtroppo però molti ascoltatori rimangono delusi dagli arrangiamenti che, a mio parere, modificano lo spirito della musica e la rendono inaccettabile. Sabato scorso, per esempio, era di turno «Le vedova allegra» di Franz Lehar, ed anche in questo caso la musica era stata alterata da aggiunte e mutilazioni che la rendevano quasi irriconoscibile. E' mai possibile che in quella mezz'ora non si possa ascoltare un po' di musica genuina e che per il desiderio di aggiornarsi e di ammodernare si rovinino i capolavori di Lehar e di Strauss? B. G.».

«L'adozione del senso unico lungo la via Ginnastica — scrive il signor Antonio Zuliani — è un provvedimento che quanto alla disciplina del traffico può essere accolto con soddisfazione. Resta però il fatto che una limitazione di tanta importanza è stata attuata appena dopo anni di sollecitazioni, mentre altri sensi unici sono sorti nel frattempo anche in zone di non impellente necessità (es. via Galatti). Il senso unico di via Ginnastica è più motivato degli altri, poichè alla ristrettezza della strada si accompagna la difficoltà del passaggio abituale di quel grosso veicolo che è la filovia. Ma in questa città di situazioni paradossali rimane ancora in piedi lo strano caso della linea 18 le cui vetture imboccano, ormai da lungo tempo, corso Garibaldi nonostante il senso unico. Varie argomentazioni potranno giustificare ciò, ma nonostante tutto non si è ancora pensato di mettere dalla parte opposta, cioè da quella «legale» l'avviso che il senso unico è «sub conditione» di un grosso filobus che corre incontro con tutta la sua mole a chi (specie forestieri e stranieri) è convinto di trovarsi di fronte a una via del tutto libera nel senso di marcia».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 1.o settembre alle ore 15 con la corriera dei rifugi, gita a Sella Nevea con traversata in valle Riofreddo per il sentiero Carlo Puppis. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili, in sede entro venerdì 3 corrente.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sabato e domenica prossimi, con partenza alle ore 15, gita in autopullman a Misurina con escursione al rifugio Auronzo (m. 2320) e salita alla Cima Ovest di Lavaredo (m. 2973). Informazioni ed iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

†

Il 28 corr. si è spento, dopo grave malattia il nostro caro

Natale Ciac

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, le sorelle, il cognato, il nipote e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario prof. Macchioro, prof. Klugmann, dott. Storici e al personale tutto della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 17.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

†

Il 28 corr. si è spenta serenamente

Maria ved. Garzolini

di anni 92

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli EMILIA e MARIO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Vincenzo Zucconi per le amorevoli cure prestate.

†

Stamane, in forma privata, si sono svolti i funerali del

cav. Carlo Mulitsch

Volontario irredento, maggiore del Genio, Capostazione superiore titolare di Trieste Centrale a riposo

Lo piangono la moglie SAVINA BERRUTI, il figlio SERGIO, il fratello prof. EMILIO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. Cazzola e in particolare al dott. Milano che Lo hanno amorevolmente assistito nel corso della malattia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Franco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia LUPI

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giorn. ore 7.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

ESPERIENZA STATUNITENSE VALIDA ANCHE PER NOI

I CONTA-PARCHEGGIO DIVORATORI DI MONETINE

Una macchina che conteggia la durata di sosta

Il problema dei parcheggi degli autoveicoli nelle vie cittadine è vecchio di anni, e s'aggrava quotidianamente: fin troppo ovvia questa considerazione, ormai addirittura abusata. Ma proprio perchè il problema sussiste e si amplifica non è strano che esso attiri le attenzioni non solo degli amministratori, cui spetta il compito di risolverlo o almeno di ridurne le proporzioni, ma anche dei privati cittadini, i quali affrontano lo stesso argomento, tentando di ricercare delle soluzioni.

Fra questi ultimi casi vogliamo inquadrare anche la proposta che ci è stata illustrata dal concittadino Angelo Ritossa, che per ragioni di lavoro è vissuto un anno negli Stati Uniti, dove ha avuto modo di osservare vari accorgimenti adottati da quelle autorità in tema di circolazione stradale e di parcheggi. Proprio a proposito di questi ultimi egli ha ricavato alcune utili indicazioni che esponiamo qui di seguito.

Negli Stati Uniti, lungo le vie dei centri commerciali o presso gli uffici pubblici di grandi o piccole città non è consentito ad alcun automobilista di parcheggiare in permanenza la propria vettura, come è consentito da noi, fatta eccezione per le poche vie dove è stato stabilito il limite della sosta.

Lungo le altre vie e ai margini delle piazze, sono stati creati invece di parcheggi regolamentati da uno speciale contatore, messo a disposizione di ciascuna vettura, infisso su un'asta dell'altezza di un metro. Questo contatore entra in funzione con l'immissione di monete: più lungo il tempo della sosta, maggiore l'inserimento delle monete. Una freccia indica il termine massimo entro il quale si intende occupare il posteggio; man mano che il tempo trascorre, la lancetta arretra, fino a tornare a zero, nel qual punto dal contatore esce un disco rosso, che indica la fine del diritto di sosta. La lancetta prosegue poi la sua marcia a ritroso, segnando in pratica i minuti di ritardo, che vengono «bonificati» mediante l'introduzione di un adeguato numero di monete, proporzionale al tempo trascorso.

Il sistema descritto è diffusissimo negli Stati Uniti, sia nelle grandi sia nelle piccole città. Esso non si presta, da quanto ci è stato precisato, a sotterfugi indisciplinari, poichè il disco rosso uscente dall'apparecchio quando il tempo «prenotato» è scaduto, resta in vista fino a quando non viene pagato il ritardo. E i vigili, passeggiando in bicicletta, hanno modo di controllare immediatamente una vasta zona di parcheggio, tenendo d'occhio e ponendo in contravvenzione gli utenti non in regola con il funzionamento del contatore.

Le difficoltà obiettive che si frappongono per l'impiego degli speciali contatori sono rappresentate in primo luogo dal costo degli stessi. Ma esso sarebbe superato in breve tempo con il ricavato dal loro funzionamento, mentre costituirebbe successivamente un notevole introito per le casse comunali. La spesa d'impianto delle aste e dei contatori insomma verrebbe ammortizzata al più presto. Poi resterebbe forse la utilità di una iniziativa che negli Stati Uniti ha da tempo attuazione, con grande soddisfazione degli amministratori e dei conducenti, i quali ultimi hanno più facilmente la possibilità di trovare uno spazio libero per le loro vetture, tenendolo occupato solo il tempo strettamente necessario, per non dover pagare molto cara la sosta su suolo pubblico.

Corso di preparazione al parto psico-fisico

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, da oggi a sabato 1.o settembre, dalle ore 10.30 alle 11.30.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 20 manovali edili, 5 carpentieri ferro, 10 meccanici in genere, 5 pittori, 2 apprendisti falegnami, dai 15 ai 18 anni, 10 apprendiste confezionatrici, (idem), 3 apprendiste magliaie, (idem). I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla sezione collocamento del capoluogo, piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7, muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Ritorni dalle colonie

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati informa che il secondo turno delle colonie estive rientrerà secondo il seguente ordine: colonia «Fiume» di Pescara ore 7.55 di venerdì 31 agosto; colonia «Trieste» di Ovaro ore 19.50 di sabato 8 settembre; soggiorno «Reiss Romoli» di Sistiana ore 8 di sabato 8 settembre. Gli arrivi avverranno alla stazione ferroviaria.

CENTOCINQUANT'ANNI DI CONSOLATO RUSSO A TRIESTE

Quando il porto era base della pirateria contro i turchi

Un saggio di Lucio Franzoni dai tempi di Caterina II alla breve vita della rappresentanza dell'URSS

In questi ultimi tempi la vicenda dei consolati nella nostra città ha visto un periodo piuttosto movimentato anche se amareggiato dalla soppressione di rappresentanze alle quali si dovevano rapporti risalenti a lontane tradizioni.

Il concittadino cav. Lucio Franzoni ha tracciato un interessante quadro di questi legami della nostra città con uno dei consolati che ormai dal 1932 non è più fra noi: quello russo. Il piccolo volume si compone di uno studio storico che riguarda nel periodo intercorrente fra gli anni 1771 e 1914, il Consolato dell'Impero di Russia e, dal 1924 al 1932, il successivo Consolato dell'URSS. Lo studio fu già pubblicato nella rivista giuliana di storia, politica arte «La Porta Orientale».

Se fu uno dei primi consolati a scomparire dalla città, quello russo vanta tuttavia quasi la priorità, nella sua istituzione. Ciò dopo che gli editti di Carlo VI sulla libertà di navigazione in Adriatico (1717) e sulla proclamazione del Porto Franco (1719) e le successive provvide disposizioni di Maria Teresa avevano avviato la città a divenire un emporio commerciale e marittimo di notevole importanza. Il Consolato venne istituito da Caterina II «Imperatrice di tutte le Russie» dopo che nelle guerre vittoriose contro i Turchi aveva esteso il suo dominio fino alle coste del Mar Nero conquistando anche la Crimea; nella pace del 1774 aveva ottenuto dal sultano Mustafà III, succeduto al vinto Abdul Mamit I, il diritto di passaggio per le sue navi, attraverso il Bosforo e i Dardanelli e la libertà di navigazione per il Mare Egeo fino al Mare Mediterraneo.

Incominciarono così a giungere navi russe in Adriatico e il porto di Trieste divenne anche una base di rifornimento della flotta russa. La cronaca di quei tempi precisa inoltre che all'inizio del 1788, per accordi fra l'imperatore Giuseppe II e la zarina Caterina II, alleati nella guerra contro la Turchia, Trieste era divenuta il porto di armamento e di approvvigionamento quale base navale adriatica delle navi russe della flottiglia allestita da Lambro Cazzioni ex-pirata albanese, ingaggiato dal governo russo per esercitare il brigantaggio marittimo nel Jonio e nell'Egeo in danno dei bastimenti turchi ed anche di quelli egiziani, tunisini e algerini. Questa flottiglia che arrivava fino a 24 navigli armati era russa più di nome che di fatto. I suoi equipaggi, 500 uomini, erano formati per lo più di avventurieri greci fuorusciti. La presenza di queste navi costituì un vantaggio per il commercio di Trieste che forniva con i suoi negozianti carni affumicate, pesci salati, pasta, riso, biscotti eccetera.

Spesso alti personaggi russi arrivavano e partivano allora da Trieste. Ce n'era abbastanza per eleggervi una sede consolare e così avvenne nel 1771, anche se il primo console ebbe l'«exequatur» appena tre anni dopo. Si trattava di Antonio Papà di nazionalità greca, nativo di Janina nell'Epiro e che esercitò le sue funzioni fino al 1782. ca, di Corfù, suddito della Re- Gli successe Spiridione Varucca di Corfù, suddito della repubblica di Venezia, imperiale consigliere aulico russo, dal 1782 al 1799, anno della sua morte. Abitava in casa de Fecondo in contrada Cavana 1005 ora n. 13 di via Cavana. Caratteristico ancora oggi l'antico portone d'ingresso con l'arco in pietra recante al centro un grande mascherone e ai lati scolpiti due trofei di bandiere. Poi, forse per le guerre napoleoniche, il Consolato di Russia rimase per cinque anni, dal 1799 al 1804, vacante del titolare.

Terzo console fu, sotto lo zar Alessandro I, Cesare Pellegrini negoziante all'ingrosso; egli ebbe nel figlio Carlo un valido vice-console, che si preparò a sostituire il padre fino al 1821. Per qualche anno vi fu un console generale facente funzioni nella persona dei vice-consoli di Venezia: Mario di Filli, Di Coronelli (di cui non consta il nome) e Paolo Cassini fino al console il cav. Augusto de Hirsch, quindi nel 1878 Basilio de Malein, nativo di Novgorod.

Sotto lo Zar Alessandro III i consoli furono due: Alessandro de Giers e Alessandro de Kolenin. Dopo di loro si arriva all'ultimo Zar Nicolò II con cui finisce nella guerra e nella rivoluzione il grande impero e la secolare dinastia dei Romanov. Durante i suoi 23 anni di regno cinque furono i consoli russi a Trieste: Artemio de Wyvodtzew, Paolo Melnikow, e quindi Anatolio de Küster, Michele Stehenin, Nicolò de Smirnow che aveva gli uffici in via San Nicolò 7. Scoppiata la guerra mondiale il Consolato chiuse mentre gli interessi russi vennero curati dal Consolato di Spagna.

Dieci anni dopo la rappresentanza consolare russa era di nuovo fra noi, ma il volto era mutato dalla grande rivoluzione. Nella nostra città la sede non trovò sistemazione fissa passando da via San Michele 6 a via Ponziana 317 a via Giulia 1 con i titolari consoli A. Goldberg e poi G. B. Galliunsky. Ma il Consolato dell'URSS non durò che uno scarso decennio. Nel 1932 fu soppresso e la città e la regione passarono alla dipendenza del consolato di Milano. Se si tralascia di considerare l'ultimo periodo di contatto, a noi più vicino, si può parlare di una scomparsa fin dall'inizio della prima grande guerra quando il vento di una nuova epoca spegneva quel mondo in cui i consolati potevano rivestirsi di un manto intessuto di mistero e d'avventura che proveniva da terre lontane.

SPETTACOLI

Ghiottissimi inediti del Mago in Castello

Il prof. Steno Schaffer domani sera a San Giusto

Domani sera, nel corso della parte riservata all'illusionismo ed alla prestidigitazione, il prof. Steno Schaffer presenterà al pubblico del Castello di San Giusto alcuni «pezzi» assolutamente inediti da lui studiati e preparati per l'incontro di rivincita con l'americano Black Stone, al quale ha strappato il massimo trofeo internazionale nell'estate del 1961 a Sant'Andrea di Parma.

Come già riferito, la sfida ha subìto un lungo rinvio causa la malattia di Stone. Il prof. Schaffer vuole mantenere il segreto su queste punte avanzate del suo atteso «recital», ma certo si tratterà di trovate stupefacenti: basti considerare, del resto, ch'egli ha promesso di sgranocchiarsi lampadine colorate accese, destinate a spegnersi solamente contro il suo palato.

Nella parte comprendente la telepatia, la suggestione in stato di veglia e l'ipnosi su animali il prof. Schaffer sfoggerà un repertorio poliedrico: andrà a cercare il classico ago nel pagliaio, sfilerà il borsellino di uno spettatore, con guida a distanza, trasfigurerà i «volontari» facendoli ridere o piangere, rabbrividire e cantare, tuffarsi e tirare le campane, il tutto fra un coro di matte risate. Di grande impegno, infine, gli interventi ad ipnosi sugli animali, destinati a rimanere soggiogati dalla sua volontà e comandati in azioni assolutamente insolite.

Lo spettacolo del prof. Schaffer, intitolato «Nel mondo della magia», avrà inizio alle 21. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale presso la galleria Protti: il settore «A» costerà ottocento lire, il settore «B» cinquecento ed il settore «C» rimarrà libero per tutti gli acquirenti del solo ingresso a trecento lire.

Concerti lirici nella piazza di Muggia

La bella iniziativa dell'EPT di Trieste diretta ad organizzare concerti lirici nella piazza di Muggia, ha raccolto i più vivi consensi da parte del pubblico che sempre numeroso è accorso ad ascoltare i giovani valenti artisti che si sono succeduti alla ribalta.

Le serate si sono susseguite artisticamente perfette, alternando ai pezzi solistici i duetti e alla dizione di poesie l'interpretazione di gustose scenette in vernacolo di Dante Cuttin e le «finalissime» dedicate alla canzone e all'operetta. Questa varietà nei programmi ha divertito e interessato l'uditorio che con vivi applausi ha sottolineato sempre ogni esecuzione.

Ricorderemo pertanto le belle interpretazioni dei soprani Egle Poggiani e Malvina Savio, del tenore Giuseppe Botta e del baritono Claudio Giombi (interprete pure delle scenette triestine).

Sabato prossimo, nella bella cornice di piazza Marconi avrà luogo il consueto spettacolo, che, questa volta però, avrà un sapore particolare perchè sarà l'ultimo della stagione.

La prof. Livia Romanelli D'Andrea accompagnerà al pianoforte i bravi artisti che si sono esibiti con autorevole stile nelle precedenti serate. La locandina dello spettacolo annuncia una nutrita selezione di brani di Alfano, Bizet, Boito, Cilea, Cimarosa, Donizetti, Flotow, Ponchielli, Rossini, Thomas, Verdi ed una parata di celebri canzoni.

Fuori programma canterà il soprano Egle Poggiani; verrà offerta così al pubblico l'occasione di assistere ad una briosa carrellata sui migliori brani d'operetta con la contemporanea partecipazione di tutti e quattro i simpatici e bravi cantanti. Presenterà come al solito la simpatica e graziosa Maria Loredana d'Andrea che reciterà la poesia dialettale «Coloqui sul mar». Non mancherà, nemmeno questa volta, la gustosa scenetta di vita triestina presentata dal bravissimo Dante Cuttin.

Domenica 2 settembre il concerto di musica leggera sarà sostenuto dalla brillante orchestrina «Ariston» e dalla giovanissima cantante Silvana Millo.

(«Giornalfoto»)

Nella foto è riprodotto il singolare veicolo anfibio che scherzosamente è stato definito l'Arca di Noè. Il semovente è stato tamponato la scorsa sera sulla strada che da Aurisina porta a Sistiana da un'utilitaria diretta a Monfalcone. L'estroso inventore austriaco è stato proiettato nel fosso ed ha riportato lesioni guaribili in un mese e mezzo salvo complicazioni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. Alle ore 21: «Tredici a tavola». Commedia brillante.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

ARCOBALENO. 16. Entusiasmante e indimenticabile: «Duello nell'Atlantico». L'insuperato capolavoro, in cinemascope technicolor, con Robert Mitchum e Curd Jurgens.
EXCELSIOR. 16: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock». In technicolor. L'orrido più reale, allucinante e mostruoso perchè vero! Con Barbara Steele e Robert Fleming. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «La minaccia». Un giallo ricco di suspense, con Robert Hossein ed Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 16 anni.
GRATTACIELO. 16: «Cieli puliti». Una eccezionale produzione della Mosfilm, a colori, premiato al Festival di Mosca. Interpreti: E. Urbanskij e N. Drobisceva. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «Gli sparvieri dello stretto». In technicolor, con Rock Hudson e Yvonne De Carlo.
SUPERCINEMA. 16. Alain Delon, Pascal Petit, Jacqueline Sassard e Mylène Demongeot, in: «Le donne sono deboli». Divertentissimo e scanzonato, in technicolor. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «La fonte meravigliosa», di King Vidor, il mago della regia, che si è avvalso dell'interpretazione di un grandissimo attore: Gary Cooper e di Patricia Neal.
AURORA. 16.30. In prima visione assoluta, il primo sensazionale reportage cinematografico della guerra civile in Cina: «La lunga marcia per Pechino». Segue il documentario: «Le farfalle non vivono qui», Palma d'oro al Festival di Cannes 1959.
CAPITOL. 17: «Ragazza per un'ora», con Anne Francis, Lloyd Nolan e John Kerr. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30: «Accadde in settembre», con Joseph Cotten e Joan Fontaine. E' un film Paramount.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20 e 22): «Tutti pazzi in coperta», con Pat Boone, Buddy Hochett, Dennis O'Keefe e Barbara Eden. Cinemascope in technicolor.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «Il più grande spettacolo del mondo». Il grandioso capolavoro di C. B. De Mille, con C. Heston.
MASSIMO. 16.30: «Dove la terra scotta», di Anthony Mann. Un western classico, ricco di emozionanti avventure, con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Coob.
MODERNO. 18: «Le meraviglie di Aladino». In technicolor cinemascope, con Donald O'Connor e V. De Sica.
VIALE. 16: «Destinazione Tokio», con Cary Grant e John Garfield. Due eccezionali interpreti in un film audace.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «I gangsters di Piccadilly», con Richard Todd e Peter Sellers. Un film polemico e attuale dove la violenza e l'amore si mescolano nella incoscienza dei vent'anni. Vietato ai minori di 16 anni.
ABBAZIA (già Savona). 16: «Ferro e fuoco in Normandia». Un film di grande successo, con G. Lowitz e H. Reser.
ALCIONE. 16.30: «Arrangiatevi», con P. De Filippo, Totò e F. Valeri. Una continua risata.
ALDEBARAN. Ore 17, 19.20 e 21.45: «Delitto sulla Costa Azzurra». Un giallo d'eccezione, con Michele Morgan, Daniel Gelin e Peter van Eyck. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «Il cerchio della violenza». Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30. Soltanto oggi: «Il porto», di E. Olmi. Eccezionale film Titanus, premiato alla XXII Mostra internazionale di Venezia. Domani: «Madame Sans Gêne», con S. Loren.
IDEALE. 16.30: «Kathia, regina senza corona». Una romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor, con Romy Schneider e Curd Jurgens.
MARCONI. 16.30 (estivo ore 20.15): «38.o parallelo, missione compiuta», con G. Peck e H. Guardino.
NOVO CINE. 15.30: «L'uomo dai mille volti». Sconcertante giallo, con James Cagney, Dorothy Malone e James Grear. In cinemascope.
RADIO. 16: «Vietato rubare le stelle», con Jane Russell. Un film brillante.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20: «Il terrore dei tougs». Uno spettacolo del brivido, dell'emozione e dell'avventura. In technicolor, con C. Lee, Y. Monlaur e G. Toone. Visibile a tutti. Precede la seconda parte di: «Galli e topi», una sequenza esilarante di cartoni animati, in technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22, due rappresentazioni: «La moglie di mio marito», ultracomico, con W. Chiari, F. Fabrizi, Y. Battien, G. Andreini e P. De Vico.
ARENA DIANA. 20 e 22. Tyrone Power e Kim Novak, in una indimenticabile storia d'amore: «Incantesimo». Cinemascope in technicolor.
EX SOCI. 20.30: «Picnic in Africa», con P. Alexander e A. Gutwell. Divertente avventura africana. A colori.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Tutti pazzi in coperta», con Pat Boone, Buddy Hochett, Dennis O'Keefe e Barbara Eden. Cinemascope in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20 - Si ripete il primo tempo): «Merletto di mezzanotte». A colori, con Doris Day, Rex Harrison, John Gavin e Myrna Loy.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «Una notte movimentata». Divertente technicolor con Shirley Mac Laine e D. Martin.
MARCONI. 20.15: «38.o parallelo, missione compiuta», con Gregory Peck e Harry Guardino.
PARADISO. 20 e 22: «Quota periscopio». Avvincente technicolor, con J. Garner e A. Martin.
PONZIANA. 20: «Cavalcarono insieme». Capolavoro in technicolor, con James Stewart e Richard Widmark.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «Il cenerentolo». Divertente, in technicolor, con Jerry Lewis.
SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «Eichmann, il sicario del diavolo». La rievocazione della guerra al processo di Gerusalemme. Vietato ai minori di 16 anni.
STADIO. 20.15: «Un militare e mezzo». Comicissimo, con Renato Rascel e Aldo Fabrizi.
VALMAURA. 20: «Lo Zar dell'Alaska». Grandioso technicolor, con Richard Burton, Robert Ryan e Carolin Jones.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Ombre rosse», con John Wayne.
ROMA: «La cieca di Sorrento», con Antonella Lualdi e Paul Campbell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia). ESTIVI: Arena Ariston, Arena dei Fiori, Garibaldi e Ginnastica.

Iscrizioni ai corsi alberghieri ENALC

Ancora per alcuni giorni sono aperte le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri che l'E.N.A.L.C. istituisce da vari anni su scala nazionale. Tali corsi, che interessano i settori di sala, cucina, portineria e segreteria e sono rivolti a personale sia maschile che femminile, ha dato negli anni precedenti risultati soddisfacenti, sia dal punto di vista della preparazione professionale degli allievi che da quello del loro collocamento. Basti pensare, a questo riguardo, che tutti coloro che hanno superato positivamente gli esami finali sono stati collocati direttamente dall'E.N.A.L.C. in ottimi alberghi dell'interno e dell'estero. I corsi si effettueranno nel periodo ottobre-maggio e gli allievi ammessi si fruiranno gratuitamente del vitto e dell'alloggio.

L'età richiesta per l'ammissione è, per i maschi, dai 16 ai 20 anni, e per le femmine dai 18 ai 26 anni. Gli interessati sono invitati a ritirare gli appositi moduli per la compilazione delle domande presso la direzione regionale ENALC di via Rossini, 4, dove dovranno presentarli debitamente compilati.

Cronache della televisione

«L'arpa birmana» cerimonie e repliche

Dopo «L'arpa birmana» vista sette giorni fa, la rassegna «Trent'anni di cinema» ha presentato ieri, con un'introduzione illustrativa di Vittorio Gassman e Gian Luigi Rondi, un'altra importante opera della cinematografia giapponese: «Trono di sangue» di Akira Kurosawa.

«Trono di sangue» è la versione fedele, ancorchè adattata all'ambiente e ai caratteri giapponesi, del Macbeth, la grande tragedia shakespeariana del rimorso, che già Orson Welles aveva portato sugli schermi con risultati forse discutibili ma senza dubbio interessanti. Trasferendo il fulcro drammatico del testo shakespeariano nell'ambito storico del mondo medievale giapponese, Akira Kurosawa ha diretto il film con un ritmo serrato, incalzante, di forte presa e di grande bellezza figurativa, assecondato nella sua fatica da un gruppo di eccellenti attori, fra i quali l'immancabile e bravissimo Toshiro Mifune.

Il film, bello fin che si vuole, ma del cui merito la televisione non partecipava se non nella misura minima della sua semplice messa in onda, era tutto ciò che si poteva vedere ieri con un qualche profitto. Il primo programma, che è anche il più frequentato dal pubblico, non offriva infatti nulla di meglio che l'ennesimo raccontino poliziesco della serie «Scacco matto», la telecronaca (non prevista) delle cerimonie connesse alla visita del Presidente del Consiglio e del Ministro Piccioni nella Repubblica di San Marino, e la replica di «Studio uno».

Si è già tanto deplorato, da ogni parte, il malvezzo d'imbottire il repertorio televisivo con repliche indiscriminate, che sarebbe tempo sprecato rifare il discorso. Tuttavia non si può sottacere che «Studio uno» non regge alle analisi retrospettive. Quest'inverno, quando uscì fresco di cantiere, lo spettacolo fu accolto con benevoli consensi, ma ora, ad una seconda visione, esso svela piuttosto bruscamente i suoi caratteri inconsapevolmente caricaturali, fissati, ad esempio, dalle movenze marionettistiche delle gemelle Kessler, dal lezio di Marcel Amont, dalle graziette pachidermiche dei gemelli Blackburn e così via. Questo devono averlo capito perfino i programmisti della TV, i quali hanno deciso di trasmettere le prossime repliche di «Studio uno» non più nelle ore centrali della sera, bensì nelle ore deserte del pomeriggio.

Ber.

Concerto bandistico

Domani, venerdì, con inizio alle ore 20.30, il complesso bandistico del Ricreatorio «E. Toti», diretto dal maestro Galliano Buttignoni, terrà un concerto in campo San Giacomo, svolgendo il seguente programma: Vidale: «Monte Rosa», marcia; Ivanovich: «Onde del Danubio», valzer; Autori vari: «Canzoni napoletane», fantasia; Prieto: «Ballata di una tromba»; Rosso-Risano: «La Novia», canzone; Autori vari: Melodie d'operetta, fantasia; Scietzky: «Vienna-Vienna», canzone; Grieg: «Canzone di Solveig», intermezzo; Autori vari: «Canzoni triestine», fantasia; Schubert: «Casa delle tre ragazze», intermezzo; Mansi: «Inno al Ricreatorio», marcia.

LA SCUOLA DEI GIOVANI EUROPEI

Integrazione di ideali religiosi e nazionali

Un metodo rivoluzionario per insegnare il latino

Pubblichiamo il secondo e ultimo articolo del concittadino prof. Fabio Suadi sulla sua esperienza di insegnante alla Scuola europea di Varese. Egli ha modo di esaminare due aspetti della nuova Scuola unica del genere in Italia: l'educazione religiosa e politica e l'insegnamento della lingua latina.

«Dalla Scuola più che dai politici può nascere l'Europa unita». Con queste parole il Cardinale Montini ha concluso la sua visita alla Scuola europea riconoscendo così l'alta funzione formativa per i giovani europei.

Ma l'importanza, che il Cardinale attribuiva alla Scuola di Ispra, l'aveva poco prima dimostrata, impartendo di persona la «confermazione» agli alunni cattolici di tutte le nazionalità e donando loro, in ricordo dell'evento, una medaglietta d'oro. Alla solenne cerimonia religiosa fecero seguito la visita ai nuovi edifici della Scuola e lo incontro con i dirigenti del Centro comune ricerche, con gli insegnanti e con i rappresentanti delle famiglie.

«Che ne pensate di questa visita, voi non cattolici?» chiese ad un gruppo di insegnanti il dott. A. Van Houtte, che con dedizione e convinzione presiede le Scuole europee, forse preoccupato di aver toccato il perfetto equilibrio nazionale e religioso, che è la più nobile caratteristica dell'organizzazione. Fu subito tranquillizzato. La visita ed il riconoscimento, che da così alta autorità veniva alla Scuola, non poteva non incontrare il favore di tutti, come bene accolto era stato il liberalissimo discorso del Cardinale, come bene accolti saranno ogni conforto all'opera degli insegnanti, e all'affermazione di fede nell'Europa unita, da chiunque possa più di altri, per l'incarico che ricopre, contribuire alla sua realizzazione.

Quando s'è detto sopra riflette appunto la caratteristica basilare della Scuola europea: l'eguaglianza di ogni nazionalità e di ogni fede, il rispetto reciproco dell'una e dell'altra. Senza tali premesse non sarebbe concepibile la nostra convivenza.

E' recente l'omaggio reso da tutta la Scuola al nuovo Presidente della Repubblica Italiana, come, in altre occasioni, viene reso omaggio ai Sovrani dei Paesi amici. La differenza istituzionale non separa, integra anzi con la conoscenza dei diversi sistemi.

Vi sono però numerosi punti di contatto fra ordinamento didattico e discipline d'insegnamento dei diversi Paesi: così mentre in Italia si progetta la abolizione del latino nella Scuola media, il suo diritto di permanenza non è posto in discussione nelle Scuole europee. C'è però una differenza sostanziale nel metodo: è prevalso quello del professore olandese A. G. de Man, docente alla Scuola europea di Mol, in Belgio. Sembra non facile trasformare l'ora di latino da un tormento ad un divertimento, almeno senza ricorrere ai metodi ultrattivi, che però lasciano ben poco di solido nella preparazione dei giovani.

Il de Man è un professore «europeo», ed ha dimostrato di esserlo col suo metodo per lo insegnamento del latino, lingua «europea» proprio quando si vuole che non lo sia più «italiana». Fin dalla prima lezione l'alunno è attratto ed interessato al racconto vivo, che sostituisce la serie di proposizioni noiose ed assurde dei libri tradizionali. Così egli vuole leggere ancora, per sapere come va a finire la storia.

Ottanta racconti, più un epilogo, in parte composti dallo autore, in parte presi da testi classici, costituiscono la base dell'insegnamento. Essi sono raggruppati nelle ottanta lezioni dell'«Accipienda», cui corrispondono le ottanta lezioni dei tre volumetti del «Reddenda». Qui il testo latino trova per ogni parola la sua giustificazione lessicale e grammaticale, ridotta però di volta in volta al minimo necessario. A poco a poco l'alunno si costruisce la grammatica: ogni novità è per lui un'interessante scoperta. Ad un tratto si accorge di aver messo insieme un piccolo edificio grammaticale, che «disegnerà» nella terza serie dell'opera, nel «Repetenda».

Dopo questo primo, semplice edificio, altri, più ampli e complessi egli potrà costruire man mano che procede nello studio, aumentando quindi senza fatica l'indispensabile patrimonio lessicale e grammaticale, che gli consente di progredire in letture sempre più impegnative.

La costruzione dell'edificio grammaticale è rivoluzionata rispetto al metodo tradizionale, anche nelle definizioni: declinazione in consonante (la III), declinazione in-o (la II), in-a (la I), in- e (la V), in-u (la IV); verbi in-e (II coniugazione), in-a (I), in-i (IV) in consonante (III).

E' sorprendente la naturalezza con cui l'alunno legge il testo latino e in latino compone. Sì, compone Con molti errori, d'accordo; ma sempre meno di quelli che si leggono in molti compiti di alunni delle Scuole medie. Il metodo de Man non ha in programma, nei primi anni di studio, un tempo eccessivo da dedicare alla versione in latino, ma, il più possibile alla lettura; lo scopo è quello di dare ai giovani i mezzi per leggere e capire i testi classici, senza bisogno del «traduttore», strumento, ahimè, attualmente indispensabile anche agli studenti della III liceo... ed oltre!

La lingua «odiata» assume così un aspetto diverso. Dopo i due anni di studio nella II e nella III, l'alunno deciderà se continuarlo nelle classi successive o se preferirgli una terza lingua straniera. Nel primo caso potrà approfondire la conoscenza della grammatica — quarto volume del de Man —, e addentrarsi più profondamente nel mondo classico, che ha imparato, negli anni precedenti, a rispettare ed amare.

La Scuola europea intende pure creare degli edifici modello, che rispondano ai più moderni ed evoluti metodi pedagogici.

Per concludere: l'entrata di altri Paesi nelle Comunità europee troverebbe impreparata la Scuola ad accogliere nuovi alunni di diverse nazionalità? Certamente no! Essa è stata concepita in modo di essere pronta a ricevere, con l'aggiunta di altre sezioni linguistiche, i figli di tutti gli uomini di buona volontà!

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da ben 3 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

FIRENZE — Il ritardo di 16 settimane raggiunto dal gruppo 1 lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato, in queste ruote, sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 la cinquina dall'1 al 5 ha raggiunto il ritardo di ben 124 settimane. Nel gruppo X il segno corrispondente è in ritardo da 4 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Mancano indicazioni utili in tutti e due i gruppi, per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il ritardo di 11 settimane raggiunto dal segno X, lascia prevedere imminente l'estrazione nel gruppo corrispondente.

PALERMO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA — Il ritardo di 146 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Altra considerazione degna di nota è il ritardo di 10 settimane raggiunto dal segno X.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 91 settimane.

VENEZIA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

NAPOLI II — Anche in questa ruota si può impostare il giuoco, sempre a causa della crisi, sul gruppo 1. Da rilevare che il gruppo 1 in questa ruota ha il minor numero di frequenze.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 7 settimane, e sul gruppo X, in via subordinata. Nel gruppo 1 la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10 ha raggiunto il ritardo di 86 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, figura di 3, (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). **Roma**, cadenza di 6 (come a Genova). **Torino**, 20.na.

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	2		
GENOVA	1	x	
MILANO	x	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	2
ROMA	x		
TORINO	1	x	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	

UN ARTICOLO DEL MINISTRO DELLA DIFESA ANDREOTTI SULLE CHIAMATE ALLE ARMI

ALLO STUDIO LA RIDUZIONE DELLA DURATA DEL SERVIZIO DI LEVA

Il tecnicismo delle Forze armate potrebbe consentire un maggiore impiego di iscritti alle liste - Il ritardo per gli studenti e le cifre sugli inabili

Milano, 29

All'argomento della leva militare, e in particolare al ritardo concesso agli studenti e al problema dei riformati e di quelli giudicati di «ridotta attitudine militare» è dedicato un articolo del Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti pubblicato dal settimanale «Oggi».

Dopo aver affermato che «non è in contrasto con una sana coscienza patriottica e con il leale assolvimento del precetto costituzionale del servizio militare "obbligatorio", il cercare di attenuare il sacrificio che tale obbligo comporta nella vita professionale e civile», il Ministro Andreotti si sofferma sulla decisione, di cui al disegno di legge governativo già approvato dalla Camera dei deputati, di dare facoltà agli studenti universitari, per i prossimi tre anni accademici, di ritardare il servizio militare fino a 27 o 28 anni, se, rispettivamente, seguano corsi della durata ordinaria di 5 o 6 anni.

Sul perchè di questo triennio di esperimento, l'on. Andreotti scrive: «Il motivo va posto nelle contraddittorie indicazioni che il sondaggio ministeriale ha rilevato. Tutti d'accordo nel considerare dannosa l'interruzione degli studi per un anno e mezzo, ma — ci si domanda — essendo cinque gli anni delle scuole elementari, otto quelli delle medie superiori e sei, al massimo teorico, quelli universitari, lo studente tipo, a ventisei anni, non dovrebbe aver finito qualunque corso accademico?

Più che le impressioni giovano i bollettini statistici, che in questo caso di anno in anno presentano poche varianti. Vediamo così, che sui poco più di tremila laureati in medicina in un anno la metà circa ha oltrepassato gli anni ventisei, mentre sui 2217 nuovi dottori in ingegneria il traguardo dei ventisei anni è già superato da ben 1570 giovani».

Rilevato che «non sarà quindi il piccolo provvedimento da noi di recente proposto a spingere i giovani ad andare fuori corso», il Ministro aggiunge che «il triennio di esperimento consentirà tuttavia di vedere se per caso il fenomeno dovesse aggravarsi a causa del ritardo nel servizio militare». «Staremo a vedere — prosegue l'on. Andreotti — quanti studenti si avvarranno delle nuove facilitazioni e le conseguenze che ne deriveranno. L'esempio di un "esperimento" può essere sottolineato come un atto di serietà e di modestia da parte del legislatore e del Governo, che non sarebbe male imitare in molte altre occasioni».

Il Ministro Andreotti si occupa poi dei gravi sospetti di favoritismo negli esoneri dal servizio militare, con denunce al Magistrato e celebrazione di processi penali in corso, esplosi in quest'ultimo anno, e richiama l'articolo di fondo di un quotidiano di informazione a proposito di giudizi sanitari di ridotta attitudine militare. In proposito il Ministro scrive: «Senza escludere gli isolati scandali, in molti casi che sono stati segnalati al Ministero di giovani dalle sane sembianze che si vantavano di aver «fatto fesso» l'Esercito, si è potuto constatare che trattasi di elementi tarati da gravi malattie non apparescenti, che essi si guardano bene dal render note agli amici. Si deve poi aggiungere che gli strumenti di analisi e di sussidio diagnostico di cui oggi si dispone sono molto perfezionati rispetto a quelli di un tempo anche non lontano, e ciò consente di non incorporare alle armi, o comunque di tener di riserva, dei giovani predisposti o già ammalati ai quali gli sforzi della caserma potrebbero essere fatali».

Il Ministro Andreotti risponde poi all'affermazione, contenuta nello stesso giornale, secondo la quale «...le condizioni della salute migliorano in Italia, ma dalla crescita numerica dei cittadini di ridotta attitudine militare bisognerebbe desumere il contrario», affermazione — aggiunge l'on. Andreotti — alla quale «si sono associati i nostalgici del fascismo dicendo che l'amor patrio è andato in disarmo e che lo egoismo e l'opportunismo oggi imperano sulle coscienze e sui doveri civili».

Il Ministro della Difesa pubblica una serie di dati, riguardanti l'ultimo triennio, dai quali appare che i riformati sono stati l'11,39 per cento nella classe di leva 1938, il 10,93 per cento nella classe 1939 e il 10,20 nella classe 1940 e i RAM (ridotta attitudine militare) sono stati rispettivamente l'8,44 l'8,94 e il 9,13 ogni cento giovani di leva. Esaminando poi un triennio del ventennio anteguerra (classi di leva 1912, 1913 e 1914), il Ministro scrive: «Apparentemente i critici hanno ragione. Se, infatti, i riformati salgono all'11,66, 11,12 e 13,23 per cento, i RAM sono soltanto il 2,10, il 4,51 e il 2,49 per cento: ma attenti a non tirare troppo presto, conclusioni patriottiche. La verità — comprensibile nei motivi, anche se non rispondente ad una logica stringata — è che nella incorporazione dei giovani si è usato sempre un criterio di minore o di maggiore larghezza, a seconda che si sia in guerra o in pace e che si abbia un numero più o meno alto di elementi da selezionare in funzione delle esigenze effettive di arruolamento».

Il Ministro Andreotti prosegue analizzando i dati del periodo precedente il fascismo e quindi scrive: «Le incorporazioni alle armi secondo le esigenze odierne oscillano tra le 150 mila e le 175.000 unità per ogni classe di leva: dal trenta al trentatrè per cento degli iscritti nelle liste. A parte quindi tutti gli esoneri sociali di cui ampiamente si parlerà nell'anno prossimo (figli di vedove, capi di famiglia ecc.) nessuno può e deve scandalizzarsi se si lasciano a casa trentamila giovani di ogni classe, all'incirca, colpiti non da vere e proprie infermità, ma da minore robustezza organica e da imperfezioni fisiche lievi».

C'è però da chiedersi — e si sta studiando in questo senso — se, essendo oggi le Forze armate caratterizzate dal tecnicismo forse più che dalla semplice resistenza fisica, non possano essere assoggettati agli obblighi militari anche giovani sanitariamente non perfetti ottenendosi così la premessa per una generale riduzione della durata del servizio di leva». «L'apparente larghezza e la cautela con cui si conducono queste indagini — conclude l'on. Andreotti — non inducano a pensare che questa aspirazione assai diffusa fra i giovani non è compresa e considerata dal Ministero. Noi siamo convinti che si possa essere un meraviglioso patriota e nello stesso tempo desiderare di restituire le armi un servizio più corto degli attuali diciotto mesi (o ventotto per la leva della Marina)».

Convegno a Bolzano di cultura europea

Bolzano, 29

Nei saloni del palazzo ducale di Gries, promosso dall'Istituto di studi superiori «Antonio Rosmini», è stato inaugurato stamane il sesto convegno internazionale di cultura europea che verte sul tema «Fondamenti e limiti dell'educazione dell'uomo europeo». Oltre a un centinaio di docenti universitari dei più famosi atenei e studiosi eminenti del mondo culturale europeo, erano presenti alla cerimonia inaugurale numerose autorità regionali. Dopo un breve indirizzo di saluto del sindaco di Bolzano, Pasquali, dello spagnolo Muñoz Alonso, e dell'italiano Battaglia, rispettivamente presidente e segretario dell'Istituto Rosmini, ha parlato il Sottosegretario alla P.I. on. Scarascia.

Dopo avere rilevato che il mondo intero guarda in questo momento alla Europa, come ad un elemento fondamentale di equilibrio politico, di propulsione economica, di pace e di incontro tra le più diverse civiltà l'on. Scarascia, ha sottolineato la necessità di «una più ampia presa di coscienza dei vari problemi riguardanti l'intensificazione di scambi e di coordinazione di attività culturali e scientifiche, tenendo conto che la moltiplicazione dei rapporti e dei contatti culturali rappresenta l'esigenza primaria delle odierne società, specie di quelle democratiche».

L'on. Scarascia ha quindi ribadito l'importanza del tema del convegno «a cosa ed a chi gioverebbe infatti — egli ha detto — una soddisfacente realtà europea, che rimanesse soltanto una espressione economica, quando i risultati conseguiti potrebbero essere annullati dalla difficoltà di intendersi, di accordarsi nei comuni denominatori e da episodi, sporadici ma non da sottovalutare, di rinascente e di malintesa politica di potenza?». «Per ovviare a questi inconvenienti, per evitare che dalle più rosee prospettive si passi alla più cocente disillusione — ha proseguito il Sottosegretario — è indispensabile far acquisire ad ogni cittadino europeo quel complesso di cognizioni che giovino a far riconoscere nel proprio simile un uomo con le stesse identiche aspirazioni civiche e naturali».

Il prof. Masnard dell'Università di Poitiers, membro dell'Istituto di Francia, ha tenuto poi la prima relazione ufficiale dell'incontro su «Nazionalismo e umanesimo nell'educazione del Rinascimento».

Sindaco e assessori lasciano il partito comunista

Agrigento, 29

Il Sindaco di S. Elisabetta, Giuseppe Italiano e sei assessori comunali, si sono dimessi dal partito comunista chiedendo l'iscrizione al PSDI. Le dimissioni, motivate politicamente in una lettera inviata agli organi locali del PSDI ed il cui testo non è stato reso noto, sono ora al vaglio della segreteria comunale socialdemocratica, per l'accettazione della richiesta di iscrizione.

Pitture del Seicento scoperte in una chiesa

Martina Franca, 29

Due pregevoli pitture del '600 sono apparse sui muri di una chiesa della periferia di Martina Franca in provincia di Taranto durante lavori di restauro.

Tolone: Un contingente di truppe tedesche prenderà parte alle manovre militari in programma sul territorio francese. Un treno speciale è giunto a Caussade nei pressi di Tolone

LA STESURA DELL'ATTO DI NASCITA

È cittadina romana Mariam la figlia del Re

Hassan II dopo la firma ha pronunciato un breve discorso - Trentadue rose rosse inviate dall'on. Segni

Roma, 29

Mariam Moulay, figlia del Sovrano del Marocco Hassan II Moulay e di Latifa [illegible], è cittadina romana dalle 11 di stamane. La bimba è stata iscritta all'Anagrafe capitolina. L'atto di registrazione è avvenuto nella sala «Rossa» del Campidoglio, anzichè negli uffici di via del Mare. La piccina, come si sa, è nata in una clinica romana domenica sera.

Il Sovrano e la moglie si trovavano di passaggio a Roma quando la giovane Latifa è stata colta dalle doglie del parto. Alla cerimonia di stamattina hanno partecipato oltre al Sovrano, tutti i maggiori personaggi della politica e della diplomazia del Regno marocchino. Erano presenti il Principe ereditario Moulay Abdallah, fratello del Re, il Ministro degli Esteri [illegible], il dott. [illegible], medico particolare di Corte, [illegible], Ambasciatore marocchino a Roma e il Segretario particolare del Sovrano, Ben [illegible].

Al posto del consueto, burocratico impiegato dell'Anagrafe, gli onori hanno trovato il Sindaco di Roma Della Porta, che per l'occasione, fascia tricolore alla vita, faceva le funzioni di Ufficiale di Stato civile. Dopo la lettura dell'atto di registrazione (in francese) e la firma del documento, il Sovrano del Marocco ha pronunciato un breve discorso, dichiarando che Mariam è un nome sacro e che la religione cattolica e quella musulmana si vanno facendo sempre più vicine.

Il Sindaco, quindi, a nome dei romani, ha fatto gli auguri. Il Presidente della Repubblica Segni ha inviato alla piccola Mariam un fascio di 32 rose rosse.

Operato alla gola Don Marino Barreto jr.

Torino, 29

Il cantante di musica leggera Don Marino Barreto junior ha subito stamani un lieve intervento chirurgico alla gola, in una clinica di corso Vittorio. L'operazione è perfettamente riuscita. Il cantante aveva avuto negli ultimi tempi una [illegible] alle corde vocali; i sanitari avevano dichiarato essere la conseguenza di un polipo alle corde vocali. Nel pomeriggio di ieri il cantante stava provando in un locale del centro quando ha avvertito un ulteriore abbassamento di voce. Il medico ha deciso così di fare eseguire oggi l'intervento operatorio. Marino Barreto lascerà domani la clinica e potrà riprendere la sua attività tra pochi giorni.

Catturata una tartaruga del peso di due quintali

Rapallo, 29

Una grossa tartaruga marina, del peso di circa due quintali e lunga un metro e sessanta, è stata catturata nel pomeriggio da un capitano marittimo, che stava compiendo una gita nelle acque di Rapallo. Dopo circa un'ora di caccia, egli è riuscito a prenderla al laccio ed a rimorchiarla a riva.

L'animale, tutto nero sopra e bianco chiazzato sotto, appartiene a una specie che vive esclusivamente in acque calde, in particolare nell'Atlantico e nel Pacifico. In Italia, finora, ne sono stati catturati solo pochi esemplari. Altre tartarughe sono state catturate nei mesi scorsi nelle acque di Bari.

FORSE UNA SVOLTA DECISIVA NELLE INDAGINI PER IL DELITTO ALL'«AMARO»

Interrogato un fattorino che stava alle spalle dell'omicida

Si tenta ora di ricostruire il viso o la figura del diabolico individuo / Anche a Novara raccolte voci sulla vita coniugale di Tranquillo Allevi

Milano, 29

Forse si è arrivati ad una svolta decisiva nelle indagini del diabolico delitto per corrispondenza. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Milano hanno convocato poco prima di mezzogiorno in una Tenenza di periferia un ragazzo di 17 anni, occupato come fattorino in una ditta cittadina, il quale ha dichiarato di essersi trovato alle spalle dell'assassino dinanzi allo sportello dell'ufficio postale della stazione centrale.

Il ragazzo è stato sottoposto a lungo interrogatorio anche nel pomeriggio. E' stato messo a confronto con Pasquale Di Marco, l'impiegato che si trovava allo sportello dell'ufficio presso il quale fu inoltrato il micidiale campione raccomandato contenente la bottiglietta che doveva causare poi la morte di Tranquillo Allevi.

Gli inquirenti mantengono sia sul confronto che sugli esiti degli interrogatori uno stretto riserbo. Si sa comunque che il giovane fattorino è stato a contatto di gomito con l'assassino e l'ha visto in volto. Si tratterà ora di «ricostruire» il viso del diabolico personaggio. Tutto lo stato maggiore inquirente del Nucleo investigativo dei carabinieri dal col. Mantarro al capitano Scelfo, è impegnato in questa operazione.

Con tutta probabilità nelle prossime ore il ragazzo sarà messo a confronto con i diversi indiziati. Il ragazzo ricorderà senz'altro qualcosa dell'uomo che lo precedeva davanti all'ufficio postale. La statura, la pettinatura, il colore dei capelli, il vestito, qualche particolare deve essergli rimasto nella mente con sufficiente precisione. E potrebbe essere forse, il particolare determinante una volta che si trovasse di fronte allo stesso individuo. La pista sembra quella buona e lo ideatore del satanico disegno forse è a portata di mano.

Anche a Novara si sono raccolte diverse voci sulle relazioni coniugali dell'Allevi ed è estremamente difficile discernere le cose utili dai semplici pettegolezzi. Si è appreso ad esempio che circa due anni fa la famiglia Allevi era stata al centro, a Caltignaga (dove Tranquillo Allevi era affittuario di una cascina) di un clamoroso episodio. Il comportamento della giovane moglie avrebbe allora consigliato l'Allevi a cambiare aria.

La sorella del morto, la signora Caterina Mantegazza, aveva in un primo momento dichiarato che avrebbe fornito particolari interessanti solo alla polizia. Questi particolari riguarderebbero i rapporti familiari del fratello. Essa ha dichiarato a chi l'ha interrogata: «Era molto innamorato della moglie ed era disposta a perdonarle qualsiasi cosa. Ma se volete sapere qualche cosa di più interrogate gli abitanti di Caltignaga».

Potrebbe dunque essere un finale in campo sentimentale e magari anche uno squilibrio [illegible] del delitto non si ripromettere alcun vantaggio particolare, se non la lettura delle relazioni sui giornali e un senso di trionfo.

C'è un altro indizio secondo il quale il mittente del pacco dovrebbe abitare a Novara piuttosto che ad Arma di Taggia. L'assassino evidentemente ha scelto una filiale postale fra le più frequentate per essere sicuro di non essere ricordato dall'impiegato, ma partendo dalla Riviera avrebbe potuto recarsi più comodamente e con lo stesso risultato a Genova o a Torino. Naturalmente l'essere andato a Milano potrebbe costituire una raffinatezza, come l'aver scritto una lettera sconclusionata e aver commesso gli altri errori: il tutto si ritiene per far cadere i sospetti su qualche altra persona.

Frattanto nel pomeriggio si sono svolti i funerali di Tranquillo Allevi. Il feretro è stato seguito dalla moglie, Renata Lualdi, dalla figlia Giancarla, dalla madre Cecilia Sacchi di 76 anni, dai fratelli Giuseppe e Mario e da altri parenti.

Nel momento in cui la bara stava per essere tumulata la moglie dell'Allevi è svenuta, e la madre è stata colta da malore. [illegible] la figlia del morto è stata colta da una violenta crisi di nervi per cui è stato richiesto l'intervento del medico condotto di Morghengo il quale le ha praticato una iniezione calmante.

Dopo i funerali il tenente Tebaldi, del gruppo della squadra giudiziaria di Imperia e di Novara, recatosi a Morghengo, nell'abitazione della famiglia Allevi, ha ripreso gli interrogatori degli stretti congiunti del rappresentante ucciso.

Ustionato agli occhi dall'acido cloridrico

Milano, 29

Il pensionato Oreste De Ambrogi di 66 anni, residente a Vanzago in via Dante 17, è stato gravemente ustionato per lo scoppio di una damigiana di acido cloridico caduta da un autocarro in transito. Il De Ambrogi stava chiacchierando con un amico in una via di Vanzago quando, dall'autocarro, è piombata al suolo una damigiana che è esplosa.

L'acido in essa contenuto è schizzato lontano, raggiungendo agli occhi il De Ambrogi ed ustionandolo gravemente. Soccorso e trasportato all'ospedale civile il pensionato vi è stato ricoverato nel reparto oculistico. I sanitari temono che l'acido gli abbia lesionato irrimediabilmente la cornea di tutte e due gli occhi e si sono riservata la prognosi.

Due bimbi abbandonati al Policlinico di Roma

Roma, 29

Ricoverata nel reparto pediatrico del Policlinico la mattina del 9 agosto per un principio di bronchite, una bimba di otto mesi appena, vi è stata abbandonata dai genitori i quali non si sono più presentati nè per avere sue notizie nè per riaccompagnarla a casa. La piccola si chiama Patrizia. Ad accompagnarla al Policlinico fu il padre Salvatore De Matteis il quale, lasciandola, disse che non poteva tenerla con sè. Pare che il De Matteis sia stato abbandonato dalla moglie la quale avrebbe portato Patrizia e un altro figlio più grandicello in un istituto, prima di andarsene. Poi il De Matteis andò a riprendersi i figli ma non si sa dove li portò. [illegible] e l'accolsero soltanto in considerazione della particolare situazione del padre. Da quel giorno Salvatore De Matteis non si è fatto più vivo e non risulta reperibile all'indirizzo che lasciò all'ospedale. Della mamma della piccina non si sa niente se non che si chiama Bruna ed ha 26 anni.

I dirigenti del policlinico non sanno cosa fare. Comunque non possono tenere la piccola, ormai guarita, in ospedale. Quasi certamente Patrizia sarà trasferita al Brefotrofio provinciale in attesa che qualcuno si ricordi di lei.

Alla pediatrica del Policlinico c'è anche un altro bambino dimenticato, Marco Sala. La madre, una nubile, lo portò che aveva un mese; ora ha un anno e mezzo, e non si è fatta mai viva. La pratica di Marco è ancora più complicata. Egli non risulta anagraficamente residente a Roma e d'altra parte il Comune d'origine non ne risponde. Il personale della pediatrica lo ha per così dire adottato, ma adesso sta superando i limiti di età per restare nel reparto «lattanti» e dovrà essere trasferito. Ma dove?

PREOCCUPANTI DATI SUL TRAFFICO IN AUSTRIA

Troppe le automobili e le morti per incidenti

Al crescente sviluppo della motorizzazione fa riscontro la scarsa capienza della rete stradale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 29

Nel campo della motorizzazione civile e in quello del traffico in genere, due recenti statistiche tendono a preoccupare non poco le autorità austriache. La prima indica che l'aumento della circolazione in Austria sta denotando uno sviluppo incredibile.

La iscrizione di autoveicoli nuovi, che ogni mese diventano sempre più numerosi, fa prevedere una situazione caotica che non potrà essere più contenuta con l'attuale rete stradale. Ben poco confortante è una statistica resa nota dallo Ispettorato austriaco della motorizzazione: se tutte le automobili e gli autocarri esistenti in Austria dovessero, mettiamo il caso, lasciare immediatamente le città e intraprendere un viaggio in Austria, coprirebbero quasi completamente la rete stradale austriaca e, tra vettura e vettura, non rimarrebbe che uno spazio di qualche metro. Le previsioni in Austria, in tal senso, non sono davvero rosee.

Già ora si nota la scarsa capienza delle strade dove il traffico è particolarmente intenso. La motorizzazione in Austria ha avuto uno sviluppo improvviso, che si è registrato negli ultimi sei anni. Oggi in Austria vi è un'automobile ogni sette abitanti. E questa è una delle percentuali più alte del mondo.

La seconda notizia che allarma le autorità riguarda i dati sugli incidenti che aumentano sempre più: l'Austria gode infatti il primato di incidenti mortali. Nella scorsa settimana si son avuti ben 49 morti per incidenti stradali; 1175 feriti. Ottantadue sono i guidatori che sono fuggiti dopo aver causato un incidente. In ben 74 casi si è accertato lo stato di ubriachezza in chi era al volante.

Stando a quanto dicono gli istruttori delle scuole-guida, è grave in Austria anche la scarsa prontezza di riflessi degli automobilisti. Qui, le scuole-guida, prima di concedere la patente, sottopongono l'aspirante autista ad una lunga serie di esami con macchine elettromeccaniche: a uno di questi l'allievo deve frenare non appena, davanti a lui, si accende una luce rossa, ma pochissimi riescono ad azionare il pedale nel termine prestabilito.

Vice

Precisazione ministeriale sull'inizio della scuola

Roma, 29

Il Ministero della P. I. conferma che gli esami della prossima sessione autunnale si svolgeranno secondo il calendario già stabilito e reso noto con precedenti disposizioni.

Il Ministero della P. I. precisa, inoltre che non ha ancora emanato alcuna disposizione in merito alla data di apertura dell'anno scolastico 1962-63.

NESSUNO SI E' ACCORTO DELLA DISGRAZIA

CADE E ANNEGA NEL TEVERE UNA BIMBA MUTA DI 5 ANNI

La madre che lavora su uno dei galleggianti la portava sempre con sè per poterla vigilare meglio - Il cadaverino un chilometro più a valle

Roma, 29

Una bimba muta è caduta nel Tevere ed è annegata a pochi passi dalla riva, senza che nessuno se ne accorgesse. La corrente l'ha trascinata via e quando quasi a un chilometro più a valle è stata ripescata era ormai senza vita.

La bimba aveva cinque anni. Si chiamava Maria Teresa Nuccitelli e sua madre usava portarla sempre con sè per non essere costretta ad affidarla a dei vicini i quali, pur affezionati, non l'avrebbero curata e sorvegliata come lei. La donna lavora su uno di quei grossi galleggianti ancorati lungo le sponde del Tevere, dove l'estate gli appassionati del fiume vanno a prendere il sole. Ha tutta la giornata impegnata e non sarebbe stata tranquilla se non avesse avuto vicino Maria Teresa.

Per questo tutte le mattine la portava con sè, le metteva un costumino e la lasciava prendere il sole sulla piattaforma del galleggiante. I fiumaroli conoscevano tutti Maria Teresa e le volevano bene. La madre, fa la cuoca nel ristorantino del galleggiante, questa mattina ha dato uno sguardo alla figlia alle 10: era sulla piattaforma, seduta, a giocare con una bambola. Alle 10.15 ha messo ancora una volta la testa fuori della cucina ma Maria Teresa non c'era più. Sulle prime non si è preoccupata, ha pensato che si fosse allontanata, che fosse andata con qualche cliente al bar.

Dopo un po' ha domandato, ma nessuno aveva visto la bimba, nessuno sapeva dove fosse. E' cominciata così la ricerca disperata, hanno controllato ogni angolo del galleggiante, il greto del fiume, le barche attraccate. Niente. Qualcuno si è tuffato, ma senza risultato.

Dopo un'ora hanno saputo la fine che aveva fatto la piccina. Il bagnino di un altro stabilimento un paio di ponti più a valle, aveva visto un corpicino galleggiante sul filo della corrente. Si era gettato in acqua e l'aveva tratto a riva. Aveva subito riconosciuto la figlia della Nuccitelli. La povera donna, che ha perduto il marito pochi mesi or sono, è stata colta da un grave collasso. Era corsa disperata fino al punto dove Maria Teresa giaceva sul greto, nella speranza che fosse ancora in vita.

Trovato cadavere uno dei due escursionisti

Trento, 29

I componenti di una squadra del soccorso alpino di Borgo Valsugana hanno trovato questo pomeriggio la salma di uno dei due giovani che erano partiti venerdì scorso da Borgo con l'intenzione di recarsi ad Asiago dopo aver compiuto una escursione sull'Ortigara. Il corpo, ormai irriconoscibile, è stato trovato in una valle laterale al sentiero che i due avrebbero dovuto seguire, ai piedi di uno strapiombo di trecento metri.

Dell'altro giovane non è stata trovata traccia alcuna e, data l'ora tarda, la prosecuzione delle ricerche e il recupero della salma sono state rinviate a domattina. Del luttuoso epilogo di quella che doveva essere una interessante gita, sono stati informati i familiari dei due escursionisti, Giovanni Zanardello di 20 anni, di Borgo Valsugana, e il quindicenne Elio Mingozzi, di Milano.

ALL'ISTITUTO «RIZZOLI» DI BOLOGNA

Braccio ricucito in sala operatoria

L'intervento è stato compiuto su un pensionato rimasto vittima di un grave incidente stradale

Bologna, 29

Un intervento chirurgico di eccezione è stato portato a termine, nel pomeriggio di ieri, dal prof. Alessandro Dal Monte dell'Istituto ortopedico Rizzoli. L'operazione, durata circa due ore, ha permesso all'ortopedico di suturare e «ricostruire» il braccio sinistro quasi completamente staccato ad un pensionato di 67 anni, ferito in un incidente.

Si tratta di Remo Ricchieri, abitante in via Tovaglie, il quale transitando in bicicletta per via Ferrarese, giunto all'altezza della manifattura tabacchi, è stato urtato e fatto cadere da un camioncino. Al Ricchieri, subito trasportato al «Rizzoli» è stato riscontrato il distacco dell'arto superiore sinistro alla altezza del terzo medio superiore dell'omero; il prof. Dal Monte, dopo la visita, ha deciso di sottoporlo subito ad intervento chirurgico per suturare il braccio. Senza preparazione alcuna e poco dopo il ricovero, il sanitario ha cominciato il lavoro per la «ricostruzione» e la sutura dell'arto. L'intervento sembra essersi concluso felicemente e le condizioni del Ricchieri sono in continuo miglioramento. Secondo il parere dei sanitari, guarirà in quaranta giorni.

In aumento in Francia le spese per i divertimenti

Parigi, 29

I francesi dedicano maggior tempo e più denaro ai divertimenti ed alle spese voluttuarie. Lo affermano le statistiche, dalle quali si apprende per esempio che le puntate sui cavalli sono aumentate del 400 per cento, quest'anno rispetto al 1960, e quelle dei Casinò del 75 per cento. Anche il consumo del tabacco è in forte aumento. Il francese utilizza sempre più l'automobile: quando non è proprietario di un'auto, egli preferisce prendere una a nolo, piuttosto che viaggiare in ferrovia o in autobus: le vendite di automezzi e di ciclomotori, negli ultimi dodici anni, sono aumentate del 180 per cento.

In forte aumento anche le vendite di grammofoni, di dischi, di radio, di apparecchi televisori e di apparecchi per proiezioni cinematografiche. Lo sviluppo del «camping», ha provocato un aumento del 350 per cento delle vendite di materiale per campeggio: tende, materassi pneumatici ed altri articoli.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Nazionale della Televisione, alle 21.05, appuntamento con un western: «Il segreto del lago», film che ha nel cast degli interpreti Gene Tierney ed Ethel Barrymore, e protagonista Glenn Ford. Sul Programma nazionale radiofonico «Il bugiardo» di Carlo Goldoni: fra gli attori Roberto Villa, Carlo Romano, Camillo Pilotto. Inizio alle 20.25.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: L'antenna delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - Brescia: Campionati mondiali di ciclismo squadre dilettanti a cronometro; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Musiche pianistiche; 15.35: Brescia: Campionati mondiali di ciclismo squadre dilettanti a cronometro; 17: Giornale; 17.25: Il mondo del concerto; 18.10: Sera nel mondo; 18.55: Adderley e il suo complesso; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Il bugiardo», tre atti di C. Goldoni; 22.25: Concerto del violinista H. Svering e del pianista E. Bagnoli; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Sandon's; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: «Il calabrone», rivistina; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle tredici presenta: Senza parole; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Tritatutto; 18.30: I vostri preferiti; 19.50: [illegible]; 20.30: [illegible]; 21: Giornale; 21.30: [illegible] la sera [illegible]

RETE TRE

11.30: [illegible]; 12.30: [illegible] Liszt; [illegible] Ouverture sinfoniche; 13: [illegible] Compositori contemporanei; 13.30: [illegible] Un'ora con C. Debussy; 14.30: [illegible] «Il gelso [illegible]», opera buffa di [illegible]; 15.30: [illegible] Concerto; 16.30: [illegible] orchestra; 17.30: [illegible] Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. S. Bach; 18.40: [illegible] moderna; 19: Musiche di N. Porpora; 19.30: [illegible] Rivista delle riviste; 20.40: Giovanni Paisiello; 21: Giornale; 21.20: Musiche di [illegible] Ravel; 21.50: La Germania problema europeo; 22.15: Musiche contemporanee; 22.45: «L'ultimo nastro di Krapp», un atto di S. Beckett.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi: Gianni Safred, Amedeo Tommasi, Complesso Tipico Friulano, Franco Russo, Franco Vallisneri; 13.50: Carte d'archivio. Frammenti di storia giuliana e friulana: Una «gaffe» dell'alta burocrazia austriaca; 14: Concerto sinfonico diretto da Piero Provera con la collaborazione del soprano Ileana Meriggioli; 14.40: Incontro con i giovani: «Magi Pepeu»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.35: Eurovisione. Brescia Campionati mondiali di ciclismo squadre dilettanti a cronometro; 18: La TV dei ragazzi; 20.20 Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il segreto del lago», film. Regia di M. Gordon; 22.25: Da Salsomaggiore Terme: Palladium show; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «Il burattinaio», un atto di A. Schnitzler; 21.50: Intermezzo - Telegiornale; 22.15: Giovedì sport.

CRONACHE SPORTIVE

Ancora un aspetto dei campionati mondiali di ciclismo: esulta la squadra della Germania vincitrice del titolo di inseguimento a squadre. Ha battuto la Danimarca, l'Olanda e la Russia

POLEMICA LA CORSA VERONA-SAN PELLEGRINO

Bariviera brucia in volata i ventotto compagni di fuga

Nicchiano gli azzurri: il solo Baffi nel gruppo di testa - Respinto un reclamo di Benedetti - Cribiori leader del Trofeo Cougnet

San Pellegrino, 29

La Verona-S. Pellegrino, valevole come nona prova del Trofeo Cougnet, ha fatto registrare, a poca distanza dalla Milano-Vignola, un secondo successo del giovane veneto Vendramino Bariviera: allora, in quella indicativa per i mondiali, il velocista della Ghigi battè in volata un gruppo di cinque uomini, mentre questa volta egli ha piegato un gruppo ben più numeroso, composto da 29 corridori. Bariviera ha condotto una volata molto lunga, come è sua abitudine, ma per poco questa tattica non gli è costata la sconfitta perchè il più anziano ed esperto Benedetti, con una brillante rimonta, ha fallito di un soffio il successo. Il toscano è rimasto battuto per una gomma o due al massimo: un arrivo, insomma, in fotografia, nel quale però il giudice Tonelli non ha avuto titubanze nell'assegnare il primo posto. Qualcuno ha visto primo sulla fettuccia Benedetti ed il direttore sportivo Bartolotti ha presentato reclamo. Il ricorso non è stato tuttavia accolto.

La volata è confusa ed irregolare da parte di Benedetti il quale ha ricevuto una spinta dal compagno Mealli negli ultimi 100 metri danneggiando Baffi. Quest'ultimo, comunque, è finito brillantemente terzo e primo degli azzurri, confermando le buone condizioni di forma che gli hanno consentito le tre note vittorie di Mantova, Pescara, e Legnano. Il gruppo dei 29 battuti da Bariviera, si è formato per iniziativa di Spinello e Paolinelli poco dopo il rifornimento di Brescia, e cioè verso il 140.o chilometro; il suo vantaggio è diventato presto netto tanto da risultare al traguardo di 3'15".

Il solo Baffi, dei dieci azzurri, era fra questi 29 grazie ad una gara attenta e volitiva. Gli altri sette titolari, meno le due riserve Taccone e Battistini, ritiratisi sulla salita del colle di S. Eusebio dopo 115 km. sono arrivati nel secondo gruppo a 3'15". Essi hanno fatto praticamente una gara di allenamento, come era nelle intenzioni di Covolo, però Cribiori, Balmamion e Carlesi si sono fatti ammirare in alcuni tentativi a metà gara. Nel finale Defilippis, Baldini, Pambianco e Bailetti, sollecitati da Covolo, si sono impegnati quando erano in ritardo con un terzo plotone riuscendo a ricongiungersi col secondo gruppo, proprio in vista dello striscione dell'ultimo chilometro.

Cribiori ha difeso con successo il suo primato nella classifica del Trofeo Cougnet di cui questa Verona-S. Pellegrino era la penultima delle 10 prove: Egli però è stato notevolmente avvicinato da Bariviera che dal sesto posto è tornato al secondo, già da lui occupato fino alla quarta prova. Fontana ha scalato una posizione passando dal 4.o al 3.o posto ai danni di Pardini.

Buone conferme sono venute da Alfredo Sabbadini e Mealli, già in luce per particolare combattività nelle recenti prove. Dopo la gara gli azzurri sono tornati al loro ritiro collegiale di Portese sul Garda. Domani e dopodomani si alleneranno leggermente sul circuito dei mondiali, secondo le disposizioni del commissario tecnico Covolo.

Ordine d'arrivo ufficiale: 1) Vendramino Bariviera (Chigi) che compie i 209 km. del percorso in 5 ore e 7' alla media di km. 40,800; 2) Benedetti (Ignis); 3) Baffi (Ghigi); 4) Oreste Magni (Gazzola) 5) Ciacci (Ghigi); 6) Alfredo Sabbadin (Gazzola); 7) Mealli (Ignis); 8) Fontana (S. Pellegrino); 9) Sartore (Carpano); 10) Pardini (Ignis); 11) a pari merito: Barale, Zanchi, Derosso, Adorni, Vigna, Zancanaro, Enzo Moser, Beraldo, Giusti, Paolinelli, Pellizzari, Spinello, Meldolesi, Dante, Bernardelli, Bitossi, Ciampi, Garau, Tonolli (tutti col tempo del vincitore); 30 Alberti a 3'15"; con lo stesso tempo di Alberti segue un gruppo di una quarantina di corridori comprendente i restanti sette azzurri titolari. Le due riserce Taccone e Battistini si sono ritirati.

Classifica del Trofeo Cougnet dopo nove prove: 1) Cribiori (S. Pellegrino) punti 64; 2) Bariviera (Ghigi) p. 60; 3) Fontana (S. Pellegrino) p. 57; 4) Pardini (Ignis) p. 56; 5) Cerato (Molteni) p. 53; 6) Enzo Moser (S. Pellegrino) p. 44; 7) Azzini (Carpano) p. 40; 8) Baffi p. 37.

Il trotto a Montebello

Otre all'inseguimento nel Premio Andromeda

Il Premio Andromeda, dotato di trecentomila lire di premi, è posto al centro del convegno in programma questa sera all'Ippodromo di Montebello, convegno che si inizierà alle ore 20.45. In questa prova il grigio Otre renderà venti metri sulla distanza del doppio chilometro allungato a Marabotino, Arceo e Cantastorie. La corsa si presenta molto equilibrata non potendo contare nelle sue file un netto favorito. Manca il concorrente che si stacchi, Otre sui «duemila» non dovrebbe trovare agevole rendere la penalità ai tre cavalli dello «start» base. Di questi Marabotino è noto per la sua positività, Arceo per la sua potenza mentre Cantastorie si sta avvicinando a passi di gigante al rendimento «standard». Pensiamo proprio che sarà il portacolori della Scuderia Castello, che ha dimostrato dei sensibili progressi, a raccogliere la maggioranza dei suffragi. Quindi Cantastorie parte leggermente favorito nella prova principale dell'odierno convegno.

Il programma di stasera comprenderà otto corse in tutto. Quale «sottoclou» avremo il Premio Vespro, una corsa per velocisti che vedrà Carlotta e Curzio ricevere venti metri da Coq d'Or, Tulipone, Bisca ed Elleno. Di questi cavalli, ben tre e precisamente Coq d'Or, Tulipone ed Elleno, hanno vinto all'ultima uscita Coq d'Or addirittura due volte di seguito.

Ecco i nostri favoriti.

Premio dei Grilli: Rarità, Diabloten. *Premio Espero 1.a div.:* Guiderdone, Olocausto, Neopiave. *Premio Elettra:* Dida, Radar, Troika. *Premio Atlante:* Fiordimaggio, Gerusia, Tindari. *Premio Vespro:* Coq d'Or, Elleno, Bisca. *Premio Espero 2.a div.:* Cricco, Caribon, Nitore. *Premio Andromeda:* Cantastorie, Otre, Arceo. *Premio Selene:* Nord, Cactus, Palerino.

GLI ALLENAMENTI DELLA TRIESTINA

Otto gol divisi fra titolari e rincalzi

Dalio in forma mirabile - Interessante Vit Hanno giuocato anche Mantovani e Santelli

La Triestina ha sostenuto ieri mattina allo stadio di Valmaura il preannunciato allenamento a due porte. La formazione dei titolari aveva di fronte una squadra allenatrice comprendente le riserve ed alcuni que minuti, suddivisi in due giovani elementi.

L'allenatore Radio schierava in campo le seguenti formazioni: titolari: Montanelli; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Szoke, Vit, Secchi e Santelli; allenatori: Toros; Gobet, Flegar; Varglien II, Pez, Scropetta; Porro, Scala, Zago, Zecchini, Furlani. Secchi era il primo ad andare in gol al 5' con un'azione ondeggiante sulla destra e tiro improvviso, che sorprendeva Toros. Sei minuti dopo i titolari raddoppiavano le distanze con Vitali, che calciava con precisione una punizione. A questo punto i titolari si abbandonavano ad alcuni inutili preziosismi. Vit si faceva ammirare per una sforbiciata, bloccata da Toros. Mantovani e Szoke si provavano nel tiro da lunga distanza, ma la mira non era precisa e Toros rimaneva inoperoso. Col passare dei minuti gli allenatori venivano fuori alla distanza ed alla mezz'ora Porro raccorciava lo svantaggio. Tre minuti dopo il pareggio era cosa fatta, autore Furlani. Al 36' Zago trovava lo spiraglio giusto ed infilava di prepotenza. I titolari andavano al riposo con un gol di svantaggio.

Nella seconda frazione di giuoco la formazione titolare veniva modificata quasi per intero: rimanevano in campo soltanto Montanelli, Frigeri, Vitali, Mercusa e Sadar. Il quintetto di punta presentava da destra a sinistra Corso, Trevisan, Orlando, Ferrara e Risos. Mercusa si schierava laterale destro al posto di Dalio e veniva rimpiazzato da Varglien II al centro della mediana. Tra gli allenatori Gobet cedeva il posto a Gerin e Mantovani sostituiva Varglien II nell'insolito ruolo di laterale destro. Venivano realizzate altre tre reti. Pareggiava per i titolari Trevisan al 6' con un'azione personale sotto la porta; Orlando segnava la quarta rete al 17'; infine Porro marcava l'ottava rete della giornata al 25', portando così il risultato a quattro reti per parte.

Quello di ieri era il secondo provino dall'inizio della stagione. E' stato sufficientemente indicativo per taluni giuocatori, mentre per altri il giudizio deve essere rinviato. Ancora una volta un uomo ha letteralmente dominato la scena. Dalio ieri è stato superlativo. Pronto, scattante, onnipresente su ogni palla, preciso al millimetro nei passaggi, Dalio non ha sprecato una palla. Si trova già in condizioni di forma splendenti; ha fatto bene Radio ad allontanarlo dopo i primi 45' di giuoco. Dalio è già pronto per il campionato.

La prestazione di Dalio ha oscurato un po' quella degli altri compagni di squadra. Il ricostituito tandem delle mezze ali veterane (Szoke e Secchi) ha offerto una eccellente prova; sia Secchi che Szoke hanno però bisogno di lavorare ancora parecchio. Mantovani e Santelli sono andati avanti a corrente alternata: cose egregie e taluni errori banali. Non hanno disdegnato però il tiro in porta. Al centro dell'attacco debuttava — proprio così, un vero debutto — il giovanissimo Vit, sul quale sono puntati gli occhi dei tecnici. Vit ha stentato a trovare i collegamenti coi compagni, ma ha dimostrato di possedere la dote principale per un centroavanti, l'intraprendenza. Vit si getta su ogni palla e riesce a trasformare anche i palloni più innocui in vere e proprie insidie per i difensori. E' un centroavanti che va servito, perchè il fiuto del gol lo ha innato nel sangue. Alle volte però si lascia trasportare dalla precipitazione, ma questo è un difetto comune ai giovani.

Nel secondo tempo Radio ha presentato una prima linea del tutto rinnovata. Diciamolo subito: è stata inferiore all'attesa, ma forse il caldo soffocante ha tagliato le gambe ai cinque attaccanti. Il migliore è apparso Orlando. E' un palleggiatore e come tale dovrebbe venir sperimentato nel ruolo di mezz'ala. Trevisan e Ferrara hanno giuocato un po' in sordina; le ali Risos e Corso si sono limitate a cercare i collegamenti con gli occasionali compagni di reparto. Sugli altri titolari, da Frigeri a Sadar, da Mercusa a Vitali e Toros nulla di particolare da segnalare; hanno la preparazione a buon punto. Notata ancora una volta la calma olimpica di Vitali, che trasforma ogni intervento in un preciso passaggio al compagno smarcato.

Anche tra gli allenatori qualche elemento si è messo in luce. La mezz'ala Scala ha preferito i lunghi lanci in profondità e spesse volte ha rinunciato al tiro a rete per servire il compagno meglio piazzato. Porro si è distinto in veste di realizzatore (due gol su quattro); Gobet ha fatto buona guardia a Santelli, costringendo l'ala titolare a spostarsi al centro per evitare il contatto; molto ammirati gli interventi del giovane Pez, degni di menzione le prestazioni di Scropetta e di Varglien II. Il portiere Montanelli ha giuocato con una gamba in non perfette condizioni di efficienza.

Gli alabardati proseguiranno la preparazione quest'oggi e la ultimeranno sabato mattina. Domenica alle ore 8.45 la comitiva alabardata salirà in treno diretta a Modena, ove in notturna avrà luogo la seconda partita pre-campionato della Triestina. Domenica le riserve rossoalabardate giuocheranno un incontro amichevole a Casarsa.

A LUCERNA IN PALIO SETTE TITOLI MONDIALI

Per il primato i remi tedeschi rivaleggeranno con i sovietici?

I due colossi si contenderanno almeno cinque vittorie - Gli italiani puntano a una medaglia d'argento - Gli armi in gara sono 108

Nel canottaggio europeo gli svizzeri occupano un posto importante. Ciò potrà sorprendere i conoscitori superficiali di questo Paese e gli amatori di una Svizzera «disneiana» tutta scintillante di ghiacci e risuonante di cori alpini. Il quadretto è discretamente retorico ed assai impreciso. La Svizzera non è solo il paese delle profonde vallate punteggiate di ameni villaggi e dei picchi suggestivi circondati da morbidi tetti di nubi. Sui laghi tranquilli e sui brevi fiumi, in gran parte impetuosi, si pratica con grande impegno il canottaggio. E' una realtà in apparente contraddizione con la Svizzera «montanara» da cartellone pubblicitario. La Repubblica elvetica è uno dei quattro paesi fondatori, nel 1892, della Federazione Internazionale. Dal 1893 ad oggi per ben 49 volte i vogatori elvetici conquistarono un titolo europeo e quattro volte il lauro olimpionico.

Il 9 settembre a Lucerna, nel Cantone di lingua tedesca, sette barche di tipo olimpionico saranno laureate campione del mondo.

La domanda che spesso viene rivolta a chi segue il nostro sport è la solita: chi vincerà? quali saranno gli armi che si contenderanno il titolo? cosa faranno gli italiani? Ebbene alla prima edizione dei «Mondiali» crediamo che saranno ancora i germanici occidentali ed i sovietici i migliori primi attori; la lotta dovrebbe quindi restringersi per le piazze d'onore, e qui elvetici, olandesi, inglesi ed italiani dovrebbero assumere la parte di comprimari. Abbiamo detto germanici e russi in quanto, esaminando ciò che nell'ultimo quinquennio hanno fatto in campo tecnico i vogatori di quelle Nazioni, non si può negare a loro il favore del pronostico più pieno.

Nel «quattro con» la Germania ha vinto a Duisburg, sul Reno, a Pozzan in Polonia sul lago Malta, a Macon in Francia sulla Saona, in Cecoslovacchia nell'ultima edizione dei continentali del 1961. Nel «singolo» la lotta si è sempre ristretta fra l'australiano Mackenzie ed il sovietico Ivanov, nel «due con» per tre volte ha vinto la Germania e nel 1961 i sovietici. Nel «doppio» un solo protagonista, la coppia Tjukalov e Berkutov. Nella barca a otto vogatori tre volte la nostra Moto Guzzi ed una la Germania (1959); nel «due senza» e nel «quattro senza» si è invece avuto un avvicendamento di vari Paesi. Nella barca a due vogatori con timoniere si è avuta l'affermazione dell'Inghilterra nel 1957, della Finlandia nel 1958 e della Germania nelle gare del 1959 e 1961. Nel «quattro senza» due volte i tedeschi, una gli elvetici e poi l'Italia nel 1961, con il suo equipaggio della Falck di Dongo.

Ecco perchè nel preambolo abbiamo dovuto concedere i maggiori favori del prenostico ai vogatori della Repubblica federale di Bonn e a quelli dell'Unione Sovietica.

L'Italia, dopo la magnifica affermazione ai campionati europei dello scorso anno sulla Moldava di Praga, nei quali conquistava due medaglie auree con l'«otto» ed il «quattro senza» si presenterà sul Rotsee lucernese con credenziali, chiamiamo statistiche, di prim'ordine, ma in effetti il nostro sport è in ribasso, e questa convinzione ci viene dalla constatazione che i nostri vogatori hanno molto stentato a raggiungere i tempi della tabella federale. I nostri punti di forza sono nel «due senza» dei Carabinieri di Napoli, unico e solo equipaggio che è riuscito ad abbassare il tempo della tabella capestro. Per il «quattro senza» della Falck, l'«otto» misto della Moto Guzzi-Marina Militare ed infine il «due senza» della Ignis di Varese.

Sulla carta nessun titolo dovrebbe andare agli azzurri, ma «crepi l'astrologo», speriamo con tutto il cuore d'essere smentiti! Possiamo però sperare di poter conquistare le piazze d'onore meglio di chiunque altro. Una medaglia d'argento nel «quattro senza» e una di bronzo nell'«otto», «due senza» e «due con» rappresentano le maggiori nostre aspirazioni. Ma, sia ben chiaro, ci siamo limitati ad un cauto pronostico basato soprattutto sull'esame dei tempi registrati dai cronometri nell'ultimo quinquennio.

Il giorno 6 settembre ci sarà la cerimonia d'apertura con le batterie eliminatorie, poi i recuperi, le semifinali e quindi il 9 la finale per il titolo.

Andiamo a Lucerna con pessimismo e con tante speranze!

Lo schieramento delle Nazioni ai Mondiali di Lucerna, diviso per specialità, sarà il seguente:

«Quattro con» (15 Nazioni): Francia, Italia, Svizzera, Olanda, Portogallo, Polonia, Romania, Danimarca, USA, Finlandia, Svezia, Austria, Australia, Germania, URSS.

«Due senza» (17 Nazioni): Belgio, Italia, Svizzera, Olanda, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania, Danimarca, Finlandia, Svezia, Norvegia, Inghilterra, Canadà, Germania, Giappone, URSS.

«Singolo» (16 Nazioni): Italia, Svizzera, Olanda, Cecoslovacchia, Polonia, Danimarca, USA, Finlandia, Norvegia, Inghilterra, Australia, Germania, Giappone, URSS, Nuova Zelanda, Israele.

«Due con» (14 Nazioni): Belgio, Italia, Svizzera, Olanda, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania, Danimarca, USA, Svezia, Norvegia, Germania, URSS.

«Quattro senza» (17 Nazioni): Belgio, Francia, Italia, Svizzera, Olanda, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, Danimarca, USA, Svezia, Inghilterra, Canadà, Austria, Germania, Giappone, URSS.

«Doppio» (13 Nazioni): Belgio, Francia, Svizzera, Olanda, Cecoslovacchia, USA, Danimarca, Norvegia, Inghilterra, Austria, Germania, URSS, Israele.

«Otto» (16 Nazioni): Francia, Italia, Svizzera, Olanda, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Danimarca, USA, Inghilterra, Australia, Canadà, Germania, Giappone, URSS.

Un comparativo a tre fra gli Europei di Praga 1961, le Olimpiadi 1960 e i Mondiali di Lucerna 1962 riflettente il numero degli equipaggi iscritti è il seguente:

	Praga 1961	Roma 1960	Lucerna 1962
«4 con»	15	21	15
«2 senza»	11	19	17
«singolo»	11	13	16
«2 con»	10	18	14
«4 senza»	11	16	17
«doppio»	13	16	13
«otto»	11	15	16
	82	118	108

La partecipazione ai Mondiali delle varie Nazioni è la seguente: 7 equipaggi: Germania, Russia, Svizzera, Olanda, Danimarca; 6 equipaggi: Italia, USA, Cecoslovacchia; 5 equipaggi: Polonia, Romania, Inghilterra; 4 equipaggi: Francia, Belgio, Svezia, Norvegia, Giappone; 3 equipaggi: Finlandia, Austria, Australia, Canadà; 2 equipaggi: Jugoslavia, Norvegia, Israele; 1 equipaggio: Portogallo, Nuova Zelanda.

Vittorio Marchio

I mondiali «Stelle»

Al sovietico «Tornado» la prima prova

Lisbona, 29

L'equipaggio sovietico del «Tornado» formato da Timir Pinegin e Feodor Sutkov ha vinto oggi la prima regata dei campionati mondiali di vela classe «star». Seguono gli americani Jospeh Burbeck e Donald Dowd su «Cyrao», i portoghesi Duarte e Fernando Bello su «Faneca», Richarf Sterans e Lynn William jr. (USA) su «Glider», Don Eddler e Kent Edler (USA) su «Bid Daddy», Paol Ficher e Kai Kurger (Germania) su «Illusion», Joacquin Finza e Jose Reis (Portogallo) su «Espadarte, Edwin Dernet e Peter Schmid (Svizzera) su «Mystère», Robert Lippincott e Robert Halperin (USA) su «Lilì».

Classifica degli italiani: 19) «Brise», 20) «Umberta V», 37) «Posillipo IV», 41) «Caprice», 43) «Merope III», 54) «Giaia II», 64) «Orsa II». Sono in gara 73 scafi.

Samp - A essandria 3-1

Alessandria, 29

La Sampdoria ha battuto la Alessandria 3-1 (2-0). SAMPDORIA: Battara (Sattolo); Vincenzi, Marocchi (Stazzola); Bergamaschi (Delfino), Bernasconi, Vicini (Prato); Cucchiaroni (Trabesu), Toro, Toschi (Rienti), Brighenti, Maestri (Mainardi). RETI: Nel primo tempo: al 30' Toro, al 33' Toschi; nella ripresa: al 21' Brighenti, al 36' Salvemini.

TORNEO CALCISTICO COPPA RAPPAN

L'OFK di Belgrado carpisce la vittoria al Padova (4-3)

Prevalenza territoriale e di tecnica degli italiani La squadra jugoslava sfrutta a dovere le occasioni

Belgrado, 29

La squadra del Padova è stata oggi sconfitta dall'«OFK» di Belgrado col punteggio di 4 reti a 3, in una partita valevole per la Coppa «Rappan» disputata dinanzi ad una folla di 6000 spettatori nella capitale jugoslava. Il primo tempo si era concluso in favore dell'«OFK» per 3-2.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: Padova: Bonello; Cervato, Scagnellato, Bon, Rogora, Barbalini; Galtarossa, Cominato, Del Vecchio, Arienti, Valsecchi. Alla fine del primo tempo Campronini ha sostituito Cominato. OFK: Miloradovic; Milanovic, Gavric, Popov, Cokic, Dakic; Samadjec, Milosev, Banovic, Skoblar e Antic.

La partita è stata giocata in una giornata particolarmente calda. Nella prima metà della partita si è visto molto bel gioco ed una prevalenza italiana in campo è apparsa evidente. Gli jugoslavi si sono però dimostrati migliori realizzatori, in quanto hanno saputo sfruttare le poche occasioni favorevoli che si sono loro presentate.

Dall'inizio le due squadre hanno giocato all'attacco. Al decimo minuto Del Vecchio ha avuto una occasione ideale per realizzare, che ha però sciupato. All'11 minuto Antic ha segnato per l'OFK con un tiro molto forte. Al 17' Del Vecchio ha dribblato due difensori ma il tiro finale è stato respinto dal portiere, Del Vecchio ha ripreso mettendo in rete. Galtarossa ha segnato ancora per il Padova al 26' con una azione individuale.

Da questo momento il Padova è parso dominare incontrastato, ma al 40' Milosev segnava per gli jugoslavi da 6 metri, e ad un minuto dalla fine, un tiro da 15 metri di Antic coglieva il portiere patavino spiazzato, ed era 3-2 per lo OFK.

Nella seconda metà del primo tempo il Padova sostituiva il portiere Bonello con Bini. Il gioco si faceva immediatamente più lento e scadente, in parte certo per colpa del caldo opprimente. Al 21' Del Vecchio pareggiava per il Padova con un tiro da sedici metri, e la partita sembrava avviarsi alla fine sul 3-3, ma al 34' Antic segnava il suo terzo gol della giornata, dopo una mischia e di testa. Gli italiani tentavano quindi un inutile serrate finale.

Migliori in campo italiano Del Vecchio, Cervato e Galtarossa; in campo jugoslavo Antic e Skoblar.

Battuto il Venezia a Parma per 1-0

Parma, 29

Parma e Venezia hanno dato vita a una interessante partita vinta dal Parma grazie a una magnifica rete di Bruschettini al 5.o minuto di gioco, con un tiro da 20 metri. Entrambe le compagini hanno mostrato di non essere ancora perfettamente a posto ma ciascuna per un tempo ha rivelato ottimi spunti.

Nella prima parte della partita è stato il Parma a imporre la sua superiorità con azioni di attacco veloci e penetranti che hanno spesso impegnato l'ottimo Magnanini. Nella ripresa il Venezia, meglio registrato con alcune indovinate sostituzioni, ha dominato il campo costringendo il Parma a una affannosa difesa. Tuttavia la mancanza di praticità all'attacco, nonostante le buone prove di Raffin e Azzali, non ha consentito ai neroverdi di raggiungere il pareggio.

PARMA: Recchia (Uccelli); Versalatto, Silvagna; Neri (Fontana dal 6' e Vicino nella ripresa), Zurlini (Fontana); Bruschettini, Possanzini, Vicino (Taiano), Meroi, Zanetti, Meregalli. VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Voni, Grossi, Frascoli; Pochissimo (Azzali), Santisteban, Mencacci, Bartù (Raffin), Stivanello (Pochissimo). ARBITRO: Roversi di Bologna. NOTE: Spettatori 10 mila, tempo afoso, campo buono. Neri al 6' del primo tempo si è scontrato con Mencacci ferendosi alla testa e ha abbandonato il campo.

Surclassato il Livorno dalla Fiorentina (5-0)

Livorno, 29

In un incontro amichevole disputatosi in notturna allo Stadio dell'Ardenza, la Fiorentina ha battuto il Livorno 5-0 (4-0). Sul rinnovato Stadio di Ardenza, alla presenza di 18.000 spettatori, la Fiorentina ha largamente riscattato la scialba prova fornita sabato scorso a Reggio Emilia; pur essendo ancora lontana dal modulo di giuoco richiesto dall'allenatore Ferruccio Valcareggi, la squadra viola si è imposta con largo punteggio sul Livorno, alla sua prima uscita. Della compagine viola, Hamrin si è dimostrato il grande giocatore di sempre; inoltre sono da segnalare le prove fornite da Almir, Milani e Petris.

FIORENTINA: Albertosi; Orzan (Kostner), Castelletti; Ferretti (Rimbaldo), Gonfiantini; Marchesi; Hamrin, Almir, Milani, Dell'Angelo (Pestrelli), Petris (Canella). LIVORNO: Bellinelli (Giommi); Balestri, Lessi (Costanzo); Azzali, Gaglien, Beltrami (Pellis); Ribechini (Corsellini), Mantovani (Cartasegna); Virgili (Castelletta), Caleffi, Castellani. ARBITRO: Sbardella di Roma.

RETI: Nel primo tempo: al 17' e 29' Petris, al 40' Milani; al 41' Hamrin; nella ripresa al 42' Hamrin.

LA «DAPRETTO» PER GIOVANI VELISTI

Due Cadet polacchi dominano la situazione

A conferma della vitalità e del prestigio di Trieste quale centro velico internazionale, rieccoci nuovamente in contatto con velisti stranieri, stavolta giovanissimi, presenti sul nostro Golfo con i minuscoli ma tecnicamente molto interessanti cadet. Era in programma una più larga partecipazione straniera, cioè un intero squadrone britannico, ma il noto incidente occorso all'accompagnatore degli inglesi, ha fatto sì che i vincitori dello scorso anno della Coppa «Nino Favretto» stavolta dovessero rinunziare. Ecco però altri campioncini in lizza, nella fattispecie polacchi, accompagnati dalla segretaria dello Yachting Club Polacco di Varsavia.

Ieri si sono svolte le prime due delle cinque prove in programma. I polacchi hanno spopolato. Alla interessante regata, che arricchisce di esperienza i nostri giovanissimi, ossia le forze del futuro sulle quali maggiormente dobbiamo puntare per il naturale ricambio, partecipano 12 imbarcazioni, la metà delle quali è dell'Adriaco, Club organizzatore della manifestazione.

Vento leggero da Greco-Levante e mare calmissimo durante la prima prova; Ponente-Maestrale un po' più fresco per la prova successiva. In ambedue le regate le posizioni si sono prontamente delineate e sono state quindi mantenute con tenacia. Primi i polacchi del «Polska II»; secondi i loro connazionali del «Polska I». Vantaggio nettissimo fra primo e secondo. Vari lodevoli tentativi dei muggesani Apostoli-Robba di insidiare la seconda posizione all'armo polacco. Al secondo lato al lasco, quasi il tentativo riesce, ma i polacchi hanno prontamente mandato a riva il piccolo «spinnaker» e hanno potuto così virare la boa prima dei muggesani e poi staccarseli più nettamente nel lato a mezza nave. Si sono messi in evidenza nelle prime due prove anche Ferin-Sponza della STV, Cucchi-Mamolo dell'Adriaco e Busatti-Frausin, secondo equipaggio muggesano.

Oggi ulteriori due prove; la prima partenza alle 9. Domani giornata conclusiva e premiazione anche della «Maritati».

1.a prova: 1) «Polska II» (Polonia, Knasiecki-Bzdak) p. 12; 2) «Polska I» (Polonia, Iwinski-Holc) 11; 3) «Castel» (CVM, Apostoli-Robba) 10; 4) «Ostro» (STV, Ferin-Sponza) 9; 5) «Leon» (CVM, Busatti-Frausin) 8; 6) «Malacoda» (YCA, Cucchi-Mamolo) 7; 7) «Rubicante» (YCA, Dei Rossi-Mayer) 6; 8) «Graffiacane» (YCA, Marassi-Boico) 5; 9) «Libeccio» (STV, Terdoslovich-Lebani) 4; 10) «Alichino» (YCA, Petracco-Citterich) 3; 11) «Farfarello» (YCA, Salvador-de Manzini) 2; 12) «Barbariccia» (YCA, Rebula-Vonderweid) 0.

2.a prova: 1) «Polska II» p. 12; 2) «Polska I» 11; 3) «Castel» 10; 4) «Ostro» 9; 5) «Malacoda» 8; 6) «Leon» 7; 7) «Graffiacane» 6; 8) «Libeccio» 5; 9) Rubicante 4; 10) «Farfarello» 3; 11) «Alichino» 2; 12) «Barbariccia» 0 (n.p.).

Classifica: 1) «Polska II» p. 24; 2) «Polska I» 22; 3) «Castel» 20; 4) «Ostro» 18; 5) «Malacoda» 15; 6) «Leon» 15; 7) «Graffiacane» 11; 8) «Rubicante» 10; 9) «Libeccio» 9; 10) «Alichino» 5; 11) «Farfarello» 5; 12) «Barbariccia» 0.

I. S.

TRA I CAMPIONI DELUDE IL SOLO GERMANO

Alla distanza il Milan prevale sul Modena (3-0)

Modena, 29

Il risultato del primo tempo (0-0) ha rispecchiato più esattamente i valori in campo. Dopo il riposo, a seguito di parecchie sostituzioni operate dagli allenatori, le due squadre hanno tirato i remi in barca e la partita è continuata al piccolo trotto. Il Modena allo inizio ha presentato al pubblico Cinezinho che però non è sceso in campo poichè era stanco per il viaggio che dal Brasile lo ha condotto in Italia.

Nel secondo tempo il Milan ha segnato le tre reti scarsamente ostacolato dal Modena. Il migliore della squadra gialloblu è apparso Merighi che ha svolto un grande lavoro di coordinamento rifornendo di preziosi palloni gli avanti modenesi; Bruells, dopo un inizio promettente, è calato di tono fino a quasi scomparire del tutto. La difesa del Modena è apparsa solida, l'attacco ha palesato buone idee anche se non è riuscito a concretarle. Un po' in ombra è apparsa la mediana. Nel Milan Sani, Altafini e Maldini hanno disputato una partita veramente egregia: il primo come regista dell'attacco, il secondo come punta avanzata insidiosissima e il terzo come insormontabile garanzia per la squadra campione contro i pericolosi attacchi del Modena. Ha deluso tuttavia Germano: impreciso, scarsamente volitivo, ha sovente rallentato il ritmo delle azioni.

MODENA: Balzarini (Gasperi); Barucco (Cattani), Garzena; Ottani (Chirico), Aguzzoli, Goldoni (Tinazzi); Conti (Maule), Merighi, Pagliari, Bruells, Vetrano (Conti). MILAN: Ghezzi (Liberatato); David, Radice (Trebbi); Pivatelli (Trapattoni), Maldini, Trapattoni (Radice); Mora (Germano), Sani, Altafini, Lodetti (Rossano), Germano (Barison). Arbitro: Jonni di Macerata. Reti: nella ripresa, al 7' Altafini, al 15' Barison, al 43' Rossano. Spettatori: 20.000; tempo bello; Terreno ottimo.

Dieci anni dopo

I vecchi interisti sui rossoneri (2-1)

Milano, 29

Un derby cittadino con Milan e Inter in «edizione 1952» si è svolto questa sera allo stadio di San Siro, in una suggestiva rievocazione per i circa 35.000 spettatori che sono accorsi ad applaudire i vecchi idoli delle due squadre milanesi.

L'incontro era stato organizzato da un gruppo di sportivi milanesi capeggiato da Benito Lorenzi e Carletto Annovazzi, anche allo scopo di raccogliere fondi per il «Gruppo calciatori anziani» in via di costituzione. Gli appassionati del calcio milanese hanno potuto applaudire ancora a lungo l'ormai 42enne Gunnar Gren, l'olandese Wilkes dal famoso «dribbling», Liedholm, Nyers, e altri calciatori italiani che ancora militano in squadre italiane o hanno abbandonato lo sport attivo, tutti giunti a Milano per questo patetico derby di dieci anni fà.

Ha vinto l'Inter in virtù di due reti ottenute nella ripresa al 20' da Broccini che ha sparato in porta al volo, e al 30' ad opera di Lorenzi che ha insaccato di testa un passaggio di Pandolfini. Nel primo tempo era andato in vantaggio il Milan dopo soli 5' di gioco con un tiro al volo di Gudmunsson su un centro di Carapellese.

Tutti i giocatori hanno naturalmente denunciato lo sforzo e la mancanza di allenamento. Non sono mancati però alcuni sprazzi della vecchia classe, sottolineati da scroscianti applausi del pubblico.

Hanno giocato: MILAN: Bardelli; Beraldo, Pedroni; Annovazzi, Tognon, Burini; Frignani, Gren, Gudmunsson, Liedholm, Carapellese. INTER: Franzosi (Lombardi); Blason, Padulazzi; Neri (Fattori), Giacomazzi, Nesti (Pandolfini); Armano, Mazza (Broccini), Lorenzi, Wilkes, Nyers. Ha diretto l'arbitro Liverani.

Juventus - Losanna 2-0

Losanna, 29

In un incontro disputatosi questa sera La Juventus ha battuto il Losanna per 2-0 (1-0).

Mantova - Young Boys 8-4

Berna, 29

In un incontro amichevole svoltosi stasera, il Mantova ha battuto lo Young Boys 8-4 (5-1). Gli italiani hanno dominato nettamente, soprattutto durante il primo tempo. Si sono particolarmente distinti Allemann e Sormani, che hanno segnato due reti ciascuno. La difesa dello Young Boys ha lasciato molto a desiderare e ha commesso numerosi errori, tre dei quali culminati in altrettanti autogol. Al 35' della ripresa Sormani è uscito dal campo dopo un incidente verbale con un giocatore svizzero.

Da Silva «China» acquistato dalla Samp

Genova, 29

Il giocatore brasiliano del Botafogo di Rio de Janeiro Jose Ricardo Da Silva, noto con il nome di «China», è stato praticamente acquistato dalla Sampdoria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SITUAZIONE MINACCIOSA CHE NON PUO' PROLUNGARSI ALL'INFINITO

A BERLINO IL TEMPO SEMBRA ALLEATO DEI RUSSI

Dieci anni fa si poteva forse unificare la Germania a dure condizioni, oggi non si parla che del settore Ovest dell'ex capitale - Il vuoto richiamo ai trattati

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 29

Anche a Berlino, naturalmente, come in tutte le città tedesche, vi è l'associazione «Unteilbares Deutschland» — Germania indivisibile — che apre la sua sede in una delle vie più centrali. I locali al primo piano sono adibiti ad ufficio, quelli al pian terreno all'esposizione di materiale documentario sulle violenze e le violazioni di chi vuole la Germania divisa.

Le associazioni politiche e i partiti hanno scoperto in questo dopoguerra la convenienza di tenere bottega sulla strada, usando le vetrine quali mezzi di richiamo per i passanti. Dalla sede sociale con bandiera o labaro conservati nella teca di vetro, si è passati alla sede organizzata all'americana, quasi sulla pubblica via. La gente si ferma, dà un'occhiata e tira avanti. Qualche solitario si ferma a leggere fumando un po' soprappensiero. Si vedono fotografie, diapositive illuminate, diagrammi e testi informativi composti su giustezze diverse che sembrerebbero poesie. Il solito materiale di tutti i moderni uffici d'informazione di conio americano. Arrivano dei ragazzini, cominciano ad osservare, le dita appiccicate sui vetri, stanno per molto tempo così. Intorno c'è tutto il traffico dei passanti frettolosi.

A poca distanza sferraglia, di tempo in tempo, lanciandosi dietro un sibilo, la ferrovia sopraelevata completamente vuota. Qualcuno alza lo sguardo ai finestrini deserti. Quel treno, che i berlinesi non usano più, gira a vuoto nei settori occidentali. E' gestito da un ente controllato dal regime di Pankow, i capolinea sono dall'altra parte; ma anche il binario, anche la massicciata sostenuta dalle arcate sotto le quali passano i berlinesi e l'ininterrotto traffico delle automobili, sono di Pankow. Germania indivisibile? Una parola. Anzi due parole difficili ormai da pronunciare.

Non offendiamo certo la verità affermando che si sta facendo strada in Germania, e specialmente a Berlino, un senso di sfiduciato adattamento alla situazione, nel quale la paura non emerge ancora soltanto perchè trattenuta dall'abitudine che non accade in effetti mai nulla di decisivo, nonostante le minacce, nonostante le prove di forza dell'altra parte, i soprusi, le violazioni del diritto, le vittime del muro che taglia Berlino. Così come è per i vecchi che segretamente si convincono di poter prolungare la vita all'infinito, perchè ogni giorno che viene li conferma in tale speranza, così come i bambini che si credono immortali.

Il mito dello «status quo» resiste a Berlino in parte sostenuto dai continui richiami dell'Occidente al buon diritto dei trattati ormai carbonizzati da un pezzo (ma quando, in verità, i trattati tra le potenze hanno resistito per 17 anni?), un po' da questa atmosfera di eterna incertezza che è diventata l'unica cosa certa che vi sia. E' normale, del resto, perfettamente umano che possa essere così. Ma è anche estremamente pericoloso, anzi è in effetti la cosa più pericolosa che si possa fare in politica, dato che è soprattutto di politica che si deve parlare.

Nel problema della Germania e di Berlino, che per complessità non ha forse precedenti nella storia, sarebbe necessaria da parte del Governo di Bonn una politica estremamente dinamica e spregiudicata, ma dalle componenti di cui si è detto sopra, scaturisce necessariamente una politica di immobilismo, alla quale certo non infonde vivezza il continuo richiamarsi ai trattati, agli statuti e alle convenzioni che solo la faccia tosta dei russi aveva fatto insensatamente sperare a troppi che potessero esistere ancora.

La Russia concede la sovranità a Pankow: Bonn protesta per la violazione del diritto e si richiama ai trattati. La bandiera dello Stato orientale sventola sulla porta di Brandeburgo: Bonn protesta e si richiama ai trattati. Viene elevato il muro con l'intento di ostacolare le fughe dei tedeschi dalla zona sovietica verso il mondo libero, ma anche per stabilire un preciso confine; Bonn protesta e si richiama ai trattati. Mosca scioglie la Kommandantur a Berlino Est, ultimo retaggio dell'effettiva amministrazione quadripartita dell'ex capitale tedesca: Bonn protesta e si richiama ai trattati. Kruscev minaccia di portare l'acceso problema di Berlino all'ONU, di speculare sul neutralismo dei Paesi di nuova e nuovissima sovranità: Bonn protesterà e si richiamerà ai trattati. Ma intanto ogni giorno che passa segna un passo indietro, perchè i russi ne compiono uno in avanti, anche se forse prima di passare il fosso del trattato separato ci penseranno due volte a scanso dei molteplici interessi che esso investirebbe. Ma intanto si ha la precisa sensazione che il tempo lavori contro il Governo federale, contro l'Occidente.

Dieci anni fa la Germania poteva essere unificata a dure condizioni. Non è nostro compito dire o meno se si doveva tentare, ma quale controproposta effettivamente abile fu mai tentata su questo terreno? Fino al '59 e forse fino alla erezione del famigerato muro si sarebbe potuto internazionalizzare l'intera Berlino, che sarebbe stata occidentale perchè così la vuole la stragrande maggioranza dei berlinesi. Cosa si tentò allora? Quali proposte e controproposte si fecero a tale proposito?

Oggi non si può più parlare del settore Est della città annesso alla Repubblica di Pankow, con un'amministrazione tedesca-orientale, con un comandante militare tedesco orientale, con un confine preciso che taglia casa per casa, come se non si trattasse più della stessa città. Oggi i russi parlano solo di Berlino Ovest che vorrebbero presidiata dalle truppe dell'ONU. Non si offre più ormai la internazionalizzazione delle vie di accesso e dei corridoi aerei, oggi si propone che gli occidentali se la vedano con Pankow. Che cosa è rimasto da fare per Berlino e per la Germania?

La mezza Berlino occidentale, a ridosso del muro, tagliata fuori da vie di accesso effettivamente libere, cadrebbe nel grembo del mondo sovietico, come una pera matura, nel giro di cinque anni. Delle vie di accesso, che sono ancora forse trattabili, occorre ricordarsi sopra ogni cosa, ma soprattutto occorre ormai inaugurare una politica di proposte e di iniziative, non dimenticando, con realistica valutazione, qual è il fine ultimo di ogni politica. Il prossimo incontro dei tre Ministri occidentali, oggi annunciato a Washington, cui parteciperà anche il Ministro federale degli Esteri Schroeder, potrebbe fornire un'occasione.

Michele Pavissich

Un'altra brillante prova dell'aero-razzo americano

Base di Edwards, 29

Proseguendo nella serie di voli destinati a raccogliere dati utili alle future ricerche spaziali, l'aerorazzo americano X-15 ha oggi superato brillantemente un'altra difficile prova. Alla velocità di circa 5.504 chilometri orari, il velivolo guidato dal maggiore Robert Rushworth ha raggiunto quindici secondi dopo il distacco dalla fortezza volante, una quota compresa tra i 25.000 ed i 29.000 metri di quota. Nella fase di discesa Rushworth ha fatto compiere al velivolo una arditissima manovra a «S» con cui, sfruttando la densità dell'atmosfera, ha frenato sensibilmente la velocità del mezzo.

La possibilità di sopravvivere alla fase di rientro ad alta velocità negli strati inferiori della atmosfera assumerà una importanza vitale per i velivoli cosmici.

28 morti nell'Equador causa un vasto incendio

Guayaquil (Equador), 29

Almeno 28 persone, in base a quanto sinora si sa, sono morte in un vasto incendio scoppiato in una zona residenziale di Guayaquil.

IL «MARINER» VERSO VENERE A 11.625 CHILOMETRI ORARI

Segnali «forti e chiari» inviati dalla sonda spaziale

La maggior parte dei satelliti ha sofferto per l'esplosione americana del luglio scorso

Washington, 29

La NASA annuncia ufficialmente che il satellite «Mariner II» che da oltre 48 ore si dirige verso Venere è stato «interrogato» mediante telecomando oggi pomeriggio ed ha risposto immediatamente inviando a terra dati scientifici. L'osservatorio inglese di Jodrell Bank ha captato nelle prime ore del pomeriggio segnali provenienti dal «Mariner». Un portavoce dell'Osservatorio ha detto che i segnali erano «forti e chiari».

La sonda viaggia verso Venere alla velocità di 11.265 km. orari mentre gli scienziati si apprestano a mettere in funzione il suo motore a razzo alla fine di questa settimana. Un portavoce del laboratorio di propulsori a reazione a Pasadena ha dichiarato che il segnale radio che «comanderà» al «Mariner» di bloccare la sua antenna direzionale ipersensibile verso terra sarà probabilmente emesso domani. Il motore a razzo che sarà fatto accendere alla fine della settimana, darà un aumento di velocità di circa 130 kmh. al «Mariner», dirigendolo in una traiettoria che lo porterà a meno di 16.000 km. da Venere. Mentre il portavoce faceva queste dichiarazioni, la sonda, il cui involucro esterno è placcato di oro e di argento, si trovava a circa 645 mila km. dalla Terra.

La NASA e la commissione per l'energia atomica hanno portato a termine gli studi sulla pericolosita, ai fini dei voli astronautici, delle fasce artificiali che la esplosione spaziale americana del 9 luglio ha inserito nelle cortine radioattive di Van Allen. L'analisi delle bande di elettroni che la deflagrazione ha introdotto sotto il bordo inferiore delle cortine e nel centro di esse ha condotto alla conclusione che il volo di sei orbite di Walter Schirra potrà svolgersi regolarmente alla fine di settembre, e alla constatazione che, invece, la maggior parte dei satelliti americani attualmente in orbita terrestre ha sofferto a causa delle radiazioni, che hanno bruciato alcune delle cellule solari anticipando l'esaurimento delle batterie. Privi di energia, gli strumenti delle capsule rimarranno paralizzati prima del previsto.

L'unico a non aver sofferto è stato il «Telstar», le cui cellule e batterie solari sono rimaste integre. L'«antenna volante» alla quale si deve la realizzazione del ponte televisivo transatlantico, è rivestita da materiali «a prova di radiazioni». I realizzatori della sfera avevano previsto infatti la necessità di una difesa contro i bombardamenti di elettroni, in quanto al «Telstar» è stata assegnata un'altitudine da 900 chilometri di perigeo a 5000 di apogeo, che la porta a navigare nel bel mezzo delle fasce di Van Allen le quali, come è noto, si elevano da 900 chilometri a 60 mila. Le nuove fasce artificiali abbassano la massa di radiazioni a 300 chilometri d'altezza, e di qui i danni alle batterie di «Ariele», il satellite scientifico anglo - americano, di «Traac», «Transit» «Indiano», «Oso» (osservatorio solare in orbita terrestre), «Vanguard I» e «Tiros IV».

Il satellite «Indiano» ha subito danni non gravi e gli scienziati contano su di esso per continuare l'osservazione del fenomeno. All'ecatombe di satelliti è sfuggito in parte anche il satellite meteorologico «Tiros V», incaricato di fotografare gli uragani con le sue telecamere. Esso ha attualmente in funzione una sola delle telecamere, essendo l'altra in avaria.

Il minore fabbisogno di energia elettrica ha fatto sì ch «Tiros V» non risentisse dell'indebolimento delle batterie solari. Il satellite ha così svolto regolarmente il suo compito in questi giorni, in occasione dell'avvicinamento e del passaggio su New York del primo uragano della stagione, «Alma».

Il motivo per cui Walter Schirra potrà partire senza timori sta nel fatto che l'orbita della sua capsula «Mercury» avrà un apogeo di 200 chilometri, e cioè sarà al di sotto delle fasce artificiali createsi sotto quelle naturali.

I sovietici, che a quanto si ritiene avevano scoperto anche essi le nuove fasce mediante il satellite «Cosmos VII», lanciato poco prima dei voli di Nikolaiev e Popovic, sono giunti evidentemente alle stesse conclusioni e non hanno esitato a far partire le due «Vostok».

A quanto sembra, anche la sonda «Mariner II», in viaggio verso Venere non ha subito danni alle batterie e ciò perchè essa ha attraversato molto rapidamente le fasce di Van Allen e la loro appendice artificiale, nella fase di fuga dal campo gravitazionale terrestre. Del resto anche il «Mariner» era stato rivestito di materiali a prova di radiazione, che opporranno un solido scudo ai bombardamenti di ogni tipo di particelle ad alta energia, di origine solare o planetaria, che la capsula incontrerà durante la traversata. Il «Mariner» aveva percorso fino a stamane circa cinque milioni di chilometri rispetto al punto del lancio. Anche la Terra ha fatto in questi giorni parecchia strada nella stessa direzione cosicchè la distanza tra essa e il «Mariner» è limitata a circa un milione di chilometri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IN UN EDIFICIO ADIBITO A SERVIZI DI DOGANA

Esplosione alla frontiera nella Cina di Mao Tse-tung

Chiuso il passaggio per Hongkong - I guerriglieri avrebbero fatto saltare un tratto di linea ferroviaria tra Canton e la zona di confine

Hongkong, 29

Parecchie persone sono rimaste ferite in un'esplosione verificatasi questa mattina nelle vicinanze del posto di frontiera di Lowu, a circa 300 metri in territorio cinese. In seguito alla esplosione le autorità cinocomuniste hanno chiuso la frontiera con Hongkong.

Le cause dell'esplosione non sono ancora note. Secondo notizie della stampa cinese, l'esplosione si è verificata nell'edificio che accoglie i servizi di dogana e dove viene perquisito il bagaglio delle persone che entrano nella Cina comunista o ne escono. Secondo le stesse informazioni, un centinaio di persone sarebbero state fermate e nella zona sarebbe stato imposto il coprifuoco.

Si tratta della seconda esplosione verificatasi nella zona nel giro di pochi giorni. Secondo un giornale locale, guerriglieri anticomunisti hanno fatto saltare in aria sabato un tratto di linea ferroviaria interrompendo il traffico ferroviario tra Canton e la frontiera per circa un giorno. Secondo un giornale di Hongkong anche nella zona costiera della terraferma cinese di fronte a Taiwan si sarebbe registrata negli ultimi giorni un'intensa attività di guerriglieri. Parecchi militari comunisti sarebbero stati uccisi e centinaia di abitanti della zona sarebbero stati fermati.

Nei precedenti attentati hanno perso la vita, a quanto risulta, non meno di due persone mentre molte altre sarebbero rimaste ferite. Le esplosioni avrebbero inoltre danneggiato o distrutto attrezzature di non molta importanza. Quanto allo attentato odierno, un cinese residente a Hongkong, che si trovava a poca distanza dalla scena della esplosione, ha dichiarato che pochi minuti dopo lo scoppio, la zona era piena di guardie di frontiera comuniste precipitatesi sul posto. Circa 200 residenti di Hongkong che avevano già attraversato la frontiera sono stati visti allontanarsi in gruppo sotto il controllo delle guardie comuniste. Si ritiene che saranno sottoposti ad interrogatorio. Altri 300 che aspettavano di entrare hanno invece avuto l'ordine di tornare a Hongkong.

I cinocomunisti hanno, come detto, completamente chiuso il ponte che conduce sulla frontiera. A 12 ore dall'esplosione nessuno era ancora riuscito a passare in territorio cinocomunista. Comunque, secondo alcuni funzionari britannici, la chiusura della frontiera, che si verifica per la prima volta dal tempo della conquista comunista della Cina, non sembra destinata ad assumere una eccessiva rilevanza politica. Probabilmente, il posto sarà riaperto non appena i cinocomunisti avranno completato le indagini sull'incidente.

DIFFICOLTA' IN CINA nel programma nucleare

Washington, 29

Secondo fonti americane bene informate, Pechino si troverebbe a fronteggiare difficoltà tecniche nello sviluppo del suo programma nucleare e non vi è pertanto motivo di prevedere un esperimento atomico cino-comunista entro i prossimi sei mesi. E' tuttavia ragionevole, hanno rilevato le fonti, attendersi l'effettuazione del primo esperimento nucleare da parte di Pechino entro il 1963 o il 1964. Come si ricorderà, giorni fa un funzionario della agenzia per il disarmo americana aveva dichiarato che, a suo avviso, il primo esperimento atomico cino-comunista era «questione di mesi». Successivamente un portavoce dell'agenzia stessa aveva «chiarito» la affermazione precisando che il funzionario aveva voluto dire che l'esperimento avrebbe potuto essere effettuato entro un anno o forse anche più tardi.

La dichiarazione del funzionario e la successiva rettifica inducono oggi il «Washington Pot» a rilevare che il funzionario «afferma che solo la sua facilità di parola — e non nuove informazioni — lo indussero a inserire la Cina comunista nel club nucleare entro qualche mese». In ambienti molto autorevoli e particolarmente interessati alla situazione interna della Cina comunista, si dichiara in sostanza che una previsione in merito ai progressi cinesi in campo nucleare rientra ancora nel campo dell'opinabile. Comunque, se l'esperimento dovesse essere condotto entro un limite di tempo relativamente breve — affermano tali ambienti — non vi è motivo di panico. Sono note infatti le enormi difficoltà che qualsiasi paese è costretto a superare per passare dalla prima esplosione di un ordigno atomico alla produzione di un vero arsenale di bombe ed all'approntamento dei mezzi necessari al loro lancio.

Gli stessi ambienti mettono d'altro canto l'accento sulle ripercussioni che una politica di potenza nucleare avrebbe sulla opinione interna della Cina comunista. Un solo eventuale primo esperimento — si rileva in tali ambienti — provocherebbe un'ondata di critiche all'indirizzo del regime, date le gravi difficoltà economiche e le privazioni alimentari in cui versa la Cina comunista.

Tre morti nella Louisiana per un violento tornado

Cameron (Louisiana), 29

Un tornado ha investito durante la notte la città costiera di Cameron, causando almeno tre morti, 30 feriti e gravi danni materiali. Circa 600 persone sono rimaste senza abitazione. Il tornado era accompagnato da una intensa pioggia (in sei ore ne sono caduti circa 200 mm.), e da venti della velocità di circa 129 km. orari.

Passando sulla città il tornado ha abbattuto i pali della luce, delle linee elettriche e telefoniche, ha distrutto case e inondato le strade. Nella stessa città di Cameron, a causa di un tornado nel 1957 perirono 500 persone.

OGGI FORSE SI CONOSCERA' IL VERDETTO

Battaglia per Soblen davanti ai magistrati

La spia non ha assistito al dibattimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Il dott. Soblen, la spia sovietica ammalata di leucemia, è comparso oggi di fronte alla Corte di appello dove si discuteva il suo ricorso contro l'ordine di deportazione emesso nei suoi confronti dal Ministro degli Interni Brooke. Domani il giudice Donovan dovrebbe annunciare il verdetto. Come è noto il dott. Soblen è stato condannato in America al carcere a vita. Fuggito da New York in Israele egli si era ferito in aeroplano mentre veniva riportato in patria con l'intenzione di farsi lasciare a Londra. Così le autorità, che lo hanno sempre considerato solo in transito, hanno deciso di rimandarlo negli Stati Uniti per fargli scontare la condanna per spionaggio nonostante gli restino pochissimi giorni di vita.

L'avvocato del dott. Soblen, Elwys Jones, ha sostenuto oggi che l'ordine di deportazione in questo caso è illegale perchè è usato a scopo di estradizione, e la estradizione non è stata richiesta dall'America come vogliono le norme di diritto internazionale. «Una persona non può essere deportata nella forma in cui lo sarebbe il dott. Soblen, che ora sarà consegnato nelle mani degli americani» ha detto. E' la quinta volta che la spia ricorre in tribunale nel tentativo di sottrarsi alla condanna.

All'inizio del dibattimento lo avv. Jones ha chiesto al Presidente della Corte il permesso per il suo cliente di lasciare l'aula dato che non si sente bene. Il magistrato ha acconsentito. L'avv. Jones ha dichiarato che il caso solleva i seguenti problemi di carattere costituzionale: 1) Se il Governo abbia il potere di consegnare uno straniero a una potenza estera al di fuori della procedura prevista da un trattato di estradizione. 2) Se la magistratura abbia il potere di rivedere le decisioni governative concernenti l'espulsione degli stranieri. 3) Se il Ministro degli Interni agisca nella sfera propria dell'esecutivo o non piuttosto in quella propria della magistratura decidendo l'espulsione di uno straniero nel pubblico interesse.

Vice

Avventura canadese

Espulso dall'albergo il capo nazista degli S.U.

Montreal, 29

George Lincoln Rockwell, capo del partito nazista americano, ha dichiarato di essere pronto ad aiutare l'OAS ad uccidere il Presidente De Gaulle. Rockwell, che è arrivato ieri sera a Montreal proveniente dall'Europa, ha detto: «De Gaulle è un vero traditore e un essere immondo. Mi piacerebbe aiutare l'OAS ad ucciderlo».

Rockwell, che è stato espulso dalla Granbretagna tre settimane fa dopo essersi introdotto clandestinamente nel paese per partecipare ad una riunione fascista, si è ripetutamente rifiutato di dire quali paesi europei abbia visitato; egli ha detto che per la prima volta ha ricevuto assistenza da un Governo, che non ha voluto però specificare, perchè — ha detto — «sarebbe troppo imbarazzante per il Governo stesso e significherebbe la fine della mia carriera». «Sono stato in Europa — ha detto Rockwell — perchè gli europei hanno paura che il mondo si stia scaldando prematuramente per il muro di Berlino e che sia imminente una carneficina». Il dirigente nazista americano ha espresso il suo appoggio a quelli che chiama i «nazionalisti francesi» ma ha biasimato l'OAS perchè, ha detto, «è piena di ebrei algerini».

In Canadà — ha dichiarato — ci sono circa 1000 nazisti ma nessuno che li dirige. «Tutto ciò che vedo qui è caos» ha aggiunto. La stazione Radio locale ha dichiarato che subito dopo aver trasmesso la notizia dell'arrivo di Rockwell, è stata tempestata di telefonate da parte di ascoltatori adirati. Oggi Rockwell, è stato espulso dal suo albergo di Montreal ed ha dichiarato che rientrerà negli Stati Uniti. Il direttore del suo albergo ha dichiarato: «Non potevamo buttarlo fuori ieri, quando ci siamo accorti che si trattava del noto esponente nazista, perchè si era registrato al bureau come un regolare cliente: ma stamane gli ho detto che non era desiderata la sua presenza e l'ho pregato di andarsene.

A QUATTRO SETTIMANE DALL'ATTENTATO CONTRO NKRUMAH

ORDINATO L'ARRESTO DI TRE MINISTRI GHANESI

Accra, 29

Il Presidente del Ghana, Kwame Nkrumah a sole 24 ore da un drastico rimaneggiamento del Governo, ha ordinato l'arresto del Ministro degli Esteri Eko Adjei e del Ministro dell'Informazione, Tawia Adamafio. Gli arresti si inseriscono nella serie di misure adottate dal Presidente del Ghana nei confronti dei membri del suo stesso partito, il «Congresso del popolo», e dell'opposizione in Parlamento dopo l'attentato a cui è stato fatto segno recentemente. E' stato anche ordinato l'arresto del segretario esecutivo del partito «Congresso del popolo», Cofie Crabbe. Tawia Adamafio, che era indicato come il responsabile della recente espulsione del vescovo anglicano dal Ghana, era stato destituito ieri da Nkrumah dalla carica di capo dell'amministrazione civile.

Tawia Adamafio è un ex giornalista dell'opposizione passato in seguito al partito «Congresso del popolo», del Presidente Nkrumah. Recentemente era diventato una delle personalità politiche del paese, e stretto collaboratore del Presidente. E' considerato come uno dei principali esponenti della sinistra anti-occidentale del Ghana.

L'annuncio dell'ordine di arresto nei suoi confronti e degli altri ordini spiccati per il Ministro degli Esteri Eko Adjei (elemento più conservatore e già collaboratore del Ministro delle Finanze Gbedemah deposto lo stesso anno), e per il segretario del «Congresso del popolo», Cofie Crabbe, non precisa le ragioni del provvedimento nei confronti dei tre uomini politici ghanesi. La notizia dell'ordine di arresto giunge a quattro settimane dal fallito attentato al Presidente Nkrumah, avvenuto nell'Alto Volta, che aveva causato la morte di quattro persone.

Riprende il lavoro nelle miniere delle Asturie

Madrid, 29

La situazione sta migliorando nelle miniere delle Asturie dove gli operai si presentano in numero sempre maggiore agli ingressi dei 27 pozzi chiusi dalle autorità. L'impressione raccolta dai corrispondenti a Oviedo è che la quasi totalità dei minatori riprenderanno il lavoro se i pozzi venissero riaperti. Oggi il numero degli scioperanti è valutato a 13.000 mentre ieri era di 15.000. La differenza è senza dubbio dovuta alla ripresa del lavoro da parte dei minatori di alcuni pozzi che non erano stati chiusi dato che il movimento di sciopero era seguito da una minoranza di operai.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: Bernard Barbance (sinistra) e Jean Marc Rouviere, due dei cinque imputati nel processo per l'attentato contro De Gaulle giungono ammanettati al Tribunale di Troyes

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA referenziata pratica tutti lavori famiglia e cucina offresi ore combinarsi. Tel. 44171. 28464 A

MEDIA età offresi ore da combinarsi 1 o 2 persone, referenziata. Cassetta 46764 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata affettuosa esperta cercasi, bambino 19 mesi. Tel. 21584, 36225. 28410 B

CAMERIERA capace volonterosa cercasi. Vicolo delle Ville 2, telefono 35949. 46770 B

DOMESTICA capace, ottime condizioni, cercasi. Telef. 38510. 67360 B

DOMESTICA ottima tuttofare referenziata anziana ore 9-18 cerca professionista. Telef. 93113. 28447 B

DONNA stabile medietà governo piccola casa due persone assistenza signora anziana cercasi. Tel. 34463 dalle 14 alle 16. 46749 B

GOVERNANTE massimo 40enne, fine, capace, libera impegni familiari, cercasi per governo casa persona sola servizio fisso Bologna città. Scrivere cassetta 25 C, SPI, Bologna. 6431 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore ottimo trattamento. Tel. 44976. 28471 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 64824, dalle 9-15, famiglia Benedikter. 28474 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi paraggi via Rossetti. Telef. 57728. 46789 B

STABILE o prestaservizi referenziata cercasi. Telef. 39977, dalle 15 alle 18. 28458 B

STABILE pratica referenziata cercasi buon trattamento. Telefonare 34516. 28446 B

STABILE o prestaservizi ottima paga cercasi. Telef. 28943, dalle 8 alle 12. 28428 B

TUTTOFARE stabile coniugi casa moderna. Tel. 35261 ore 15-21. 46736 B

C Richieste d'impiego L. 10

ESTETISTA manicure desiderosa migliorare offresi. Telefonare 53614, 13-15. 46737 C

EX CARABINIERE già custode stabilimento, pensionato, energico, offresi a seria ditta mansione di massima fiducia. Cassetta 46738 C, UPI.

GIOVANE liceale conoscenza tedesco cerca impiego provvisorio. Cassetta 28448 C, UPI.

PITTORE offresi prontamente. Telefono 54781. 28439 C

RAGIONIERA 20enne conoscenza sloveno tedesco offresi primo impiego. Tel. 33907. 28454 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 67220 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

SARTORIA uomo signora confeziona vestiti cappotti mantelli rivoltature rimodernature, prezzi modici. Viale XX Settembre 9-III. 46653 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA commessa 15enne per tintoria cercasi. Telefonare 90815. 152/2 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento possibilmente parli sloveno cercasi. Italtessile, p. Goldoni 1. 46776 D

APPRENDISTA, aiuto banconiere. Pizzeria «da Michele», XX Settembre 14. 47786 D

APPRENDISTA parchettista 16 o 17 anni buono stipendio cercasi. Presentarsi alle ore 8.30, via S. Zenone 6, telef. 50036. 46783 D

APPRENDISTA bar ore diurne cercasi. Coroneo 25. 67383 D

APPRENDISTA 15enne per calzature cercasi. Cassetta n. 28450 D, UPI.

APPRENDISTI ambo-sessi cerca Bar Capitol, ottimo trattamento. Telef. 90608 777 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

AUTORI parole, musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 119 A, Venezia. 6417 D

BANCONIERE e aiuto cercansi. Buffet Marascutti, v. Battisti. 28460 D

COMMESSA pratica per negozio frutta cercasi. Via Crispi 8. 67375 D

CUOCO/A esperto convivenze circa 40 persone cercasi per pronto impiego. Offerte cassetta 28436 D, UPI.

DIPLOMATO ragioneria, buona conoscenza tedesco e inglese, cerca agenzia di stampa. Cassetta 28355 D, UPI.

FALEGNAME per negozio mobili cercasi. Presentarsi mobilificio Casa Mia, via C. Battisti 6 28451 D

GUADAGNERETE bene colorando domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Color, Fontana Liri (Frosinone). 6412 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Toscano, casella postale 295 Napoli 5042 D

INTERNISTA per trattoria buon trattamento cercasi. Presentarsi via Crispi 45. 46778 D

LAVORANTE o mezzalavorante pratica manicure buona paga cercasi. Tel. 96711. 28403 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Madeson, via Media 30. 46784 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace anche manicure cercasi. Telef. 72359. 28444 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure ottimo trattamento. Crispi 23. 28445 D

POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inivare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D

RAGAZZA 15-17enne apprendista e praticante ufficio cerca grossista locale. Telef. 61932. 28418 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 67362 D

RAGAZZO per trattoria cercasi. Telef. 34554, 8-12. 28472 D

RAGAZZO 15-16enne cercasi. Fiaschetteria, Felice Venezian 12. 46782 D

SEGRETARIA stenodattilografa presenza cercasi. Presentarsi: SAP, p.zza Benco 1. 46761 D

SIGNORINA giovane lavoro di fiducia cercasi. Telef. 23640. 46773 D

STIRATRICI a mano e a macchina, garzone per lavoratorio e negozio, sarte, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2726 D

VENDITRICE pratica per panetteria cercasi. Via Ginnastica n. 31. 46777 D

E Rich. camere e pens. L. 30

VUOTA o mobiliata cercasi possibilmente indipendente confort. Cassetta 46766 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA tutti confort affittasi distinto anche breve soggiorno. Tel. 29802. 28461 F

A. CENTRALISSIMA elegante acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 46787 F

A. MOBILIATA affittasi serio presso persona sola. Milano 7, quarto. 28443 F

CAMERA centro vista mare affittasi. Telef. 27373. 28442 F

STANZA affittasi 1 o 2 persone. Telef. 52992. 28435 F

CAMERA vuota, cucina, altre comunicanti. Indipendenti presso assente. Palma, Goldoni 9, primo. 28463 F

SIGNORA cedo camerino in cambio compagnia a pensionata 50 o 60enne. Zannier, via Sara Davis 7. 46769 F

STANZA 1-2, ingresso libero anche ufficio; altra mobiliata, affittansi. Skodnik, Cavana 20, ore 8-16. 46772 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel 23121. 161 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 28257 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE bracco caccia 3-4 anni rinvenuto 26 corrente pressi Obelisco Opicina. Telef. 57768. 28462 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. CARMELITANI 14 (GRETTA) 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, primingresso. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 502 I

A.A.A.A.A.X. APPARTAMENTO in villa zona signorile, 4 stanze stanzino doppi servizi cucina giardino termonafta affittasi 40 mila mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A.X. CENTRALE paraggi p. Garibaldi rimesso completamente a nuovo, 5 stanze stanzino cucina bagno-gabinetto poggiolo ripostiglio riscaldamento a nafta adatto professionisti affittasi 45.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A.X. APPARTAMENTINI casa nuova zona Castagneto-Pollaiuolo, matrimoniale cucina spazzacucina bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta ripostiglio affittansi 24.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A.X. MONOCELLULARE adatto per una persona, casa nuova, matrimoniale cucinino bagno-gabinetto poggiolo ascensore termonafta affittasi 20.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere cucina bagno, città. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8555 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTINO camera con focolaio andito gabinetto acqua luce 12.000 mensili. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, primo. 8556 I

A.A. APPARTAMENTI soleggiati riscaldamento centrale e autonomo vie REVOLTELLA, CACCIATORE, CARLALBERTO affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 28466 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta pronto ottobre via Flavia affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 28468 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo I piano Scala Lauri affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 28468 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato stanza cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento centrale via Carli affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 28466 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. GIULIA 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli termo riscaldamento. BASOVIZZA 4 stanze cucina bagno garage. Ultimi LOCALI primo ingresso ROIANO. 8550 I

APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto 9000 mensili 180 mila prelievo mobili. Amsterdam, p.zza Benco 2. 46780 I

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina 10.000; altro bistanze cucina 18.000 mensili senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 46781 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina bagno 20.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 46780 I

APPARTAMENTO GIULIA bistanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli primingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 800 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze cucina bagno veranda poggioli affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 802 I

APPARTAMENTO p.zza HORTIS casa nuova 3 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 804 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore bella vista affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 806 I

APPARTAMENTO Piccardi camera cameretta cucina gabinetto 18.000 mensili 60.000 spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 46785 I

LOCALI per uffici primo piano ascensore servizi affittansi via S. Francesco 14. Telef. 38511. 46760 I

LUSSUOSO nuovo, salone tre stanze doppi servizi cucina poggioli termonafta ascensore, affittasi 45.000. Tel. 37703. 8545 I

MOBILIATO 2 camere cucina bagno centralnafta affitto 28.000 vuoto 25.000; altro 16.000 Cittavecchia, cedonsi. Telef. 37379. 8405 I

QUARTIERE 3 stanze bagno cucina affittasi. Via Stampa 8; suonare Mucchiutti. 28465 I

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5898. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze riscaldamento centrale cerca affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 28473 L

CAMERA cucina o bistanze parastatale cerca in affitto anche compensando spese fino 150.000. Telefonare 73244. 46781 L

QUARTIERINO camera o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 37419. 28473 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000. Lavabiancheria automatiche 100 mila. Cucine gas 20.000. Aspirapolvere 5.000. Cucine elettriche. Scaldabagni. Stufe Kerosene, Acquai. Primarie fabbriche: rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 46697 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1. tel. 44140. 1724 M

CUCCIOLI pastori tedeschi mesi 3, vendonsi. Indirizzo UPI. 46742 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 nuova zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 46788 M

MACCHINA Singer perfetta 15 mila. Lussuosa zig-zag. Nuove convenienti. Bellissimi mobiletti. Riparazioni, scambi, rateazioni. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 28437 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 67351 M

PELLICCE, visone giacche mantelle prezzi veramente eccezionali troverete da Ziliotto, via Milano 16, III. 46779 M

SEGA circolare con perforatrice vendo occasione. Telefonare 41749. 28478 M

SPARHERD e stufa Zoppas vendonsi seminuovi. Giacomelli, strada del Friuli 120/1. 28457 M

ZILIOTTO casa specializzata nel persianer, troverete migliore qualità prezzi bassi modelli ultime creazioni. Ziliotto, via Milano 16. 46779 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti salotti antichi oggetti d'arte vasi cinesi camere letto cucine mobili ufficio. Tel. 31428. 28459 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 28470 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti mobili in genere. Tel. 30358. 28469 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 28469 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telef. 30131, Albergo Corso. 67363 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 67358 NN

A. MATRIMONIALE palissandro poliesteri, bombè 3 specchi 5 porte finissima occasione. Falegnameria Coroneo 39. 46790 NN

ATTENZIONE! Causa trasloco, grandi ribassi: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, divaniletto, panchette letto, scrivanie, camere scapolo, guardaroba, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione Rittmeyer 18, primo piano. 28476 NN

CAMERE matrimoniali pranzo tinelli cucine prezzi bassissimi. Visitateci. Mobilificio Crasso, v. Giuliani 40. 46765 NN

CUCINA formica acquisto se occasione. Tel. 75587, ore 10-12. 28456 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno «Polli», viale D'Annunzio 26 esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

MATRIMONIALI comuni lussuose prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher 28438 NN

MATRIMONIALI cucine lussuosissime massima garanzia metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 46692 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

GIOVANE rappresentante militesente cercasi, lavoro stabile. Inviare referenze alla cassetta 28441 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Acquistate subito una Vespa, lo scooter più bello al prezzo più basso, con rateazioni senza anticipi. Rateazioni speciali anche per Vespe e moto usate. 67226 Q

600 56 perfettissima vendo al migliore offerente. Telef. 95697. 46774 Q

600 59-58, 103 54, Appia, Giulietta 56, Bianchina, 500 N 60, 500 C, Ardea 5 m. Ratealmente, permute. Valle 6. 28455 Q

600 anno '59, Belvedere '53 perfette vendonsi. Via Revoltella 10 28449 Q

«1100» B efficiente vendesi. Telefonare dalle 12 alle 14 al n. 21069. 28477 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI anticipazioni mutui ipotecari sovvenzioni in genere concedonsi a privati. Rapidità e riservatezza. Telefonare 61520. 28279 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8549 R

DROGHERIA periferica incasso 20.000 giornaliere annesso quartiere affittasi in blocco 25.000 mensili. Amsterdam, piazza Benco 2. 46780 R

FORMAGGERIA avviatissima vendo centro città. Telef. 81244 esclusivamente ore 9-12. 46762 R

ITALFIDI concede prestiti autosovvenzioni mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine via Aquileia 94. 6365 R

LATTERIA bene avviata affitto persona competente cauzionando. Informazioni Polese, Vasari 16. 46775 R

SALONE parrucchiera darebbesi in consegna. Telef. 72375. 46748 R

VENDESI, affittasi nuovissimo Motel sulla nazionale Udine-Austria 1 km. da Udine. Affarone non svendita. Considerasi solo offerte serie. Cassetta 1-B SPI Udine. 6424 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1148. GIUSTINELLI 6, 6/1, consegna giugno, stabili lussuosi, vista mare, una-quattro stanze, massimi comforts, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale, costruzioni iniziate, 1-2-3 stanze, poggioli vista mare, centraltermica, ascensori, facilitazioni pagamento. ALVIANO NUOVA (CAMPIELISI) NAVALI consegna giugno 1963, esposizione mezzogiorno vista mare, ampi poggioli, 1-2 stanze, soggiorni, servizi. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo) imminente copertura, superpanoramici 1-2-3 stanze. MARCOPOLO 20, due stanze, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, consegna ottobre. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 501 S

A.A.A.X. ZONA HORTIS appartamento libero, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, completamente a nuovo vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8547 S

A.A.A.X. PASCOLI appartamento libero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, completamente a nuovo vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8548 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati riscaldamento centrale e autonomo REVOLTELLA, FLAVIA, PINDEMONTE, ROIANO, HERMET, CAPPELLO, paraggi STAZIONE, VILLETTE OPICINA vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 28467 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 67348 S

A.A. IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno siti via SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti lussuosi ed economici da 2-3-4 stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni e mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 46767 S

A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 28467 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende: 1-2-3-4 stanze, saloni, soggiorni, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore, zone: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, NEGRELLI-NAVALI, GARIBALDI, DALMAZIA, PICCARDI, BARCOLA, GRETTA, GRADO. Facilitazioni pagamento. 8551 S

APPARTAMENTI CASE, VILLE, TERRENI, LOCALI D'AFFARI, NEGOZI. INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VISIONE PROGETTI, AGENZIA IMMOBILIARE, via Gallina 4, 80344. 8554 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati Capuano, D'Annunzio, Revoltella, Battisti, Acquedotto, Gambini vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 8409 S

APPARTAMENTI SANGIOVANNI 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 803 S

APPARTAMENTI paraggi via DELL'ISTRIA panoramici signorili 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 809 S

APPARTAMENTI ROIANO 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vista mare. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 808 S

APPARTAMENTI SANLUIGI 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta panoramici. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 807 S

APPARTAMENTINO nuovo camera cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore III piano zona residenziale vicino centro, vende privato 2.900.000 contanti. Telefonare 29579. 46768 S

APPARTAMENTO centrale bistanze soggiorno cucinino bagno vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 805 S

APPARTAMENTO in condominio 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta pronta entrata vendesi. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 46771 S

IMPRESA costruzioni compra stabili demolizione, terreni fabbricabili, pagamento contanti. Cassetta 28343 S, UPI.

MAGAZZINO libero 36 mq. alto 5 1.980.000 vendesi facilitazioni pagamento Battisti 20. 8407 S

NEGOZI liberi ed occupati centralissimi 70-400 mq.; altri nuovi Rozzol; magazzini Boccaccio 36 mq.; Battisti vendonsi, oppure permutansi con terreni. Tel. 37379. 8409 S

PRONTA consegna in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125. Disponibili singoli appartamenti 1-2-4 stanze servizi centralnafta ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO 15-18. 8552 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO. 8553 S

TERRENO MUGGIA panoramico 13 ettari lottizzati vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 801 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corr ondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 35555

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano - Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
13.55 D	Udine - Calalzo (*)
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.14 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3' D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale